Trieste - Via Silvio Pellico N. 8
Codice Postale 34122
TELEFONI: Centralino: 55255 e 55955
(otto linee con ricerca automatica)
S.P.I. - Società per la Pubblicità in Italia
Via S. Pellico 4 - Telefoni 55255 e 55955

IL PICCOLO

GIORNALE DI TRIESTE

Martedì, 9 aprile 1968
Anno LXXXVII L. 60
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo I)
N. 6597 nuova serie Fondazione: 1881

O CI-MIN HA RISPOSTO ALL'ULTIMO MESSAGGIO INVIATOGLI DA JOHNSON

È PROSSIMO L'INCONTRO TRA AMERICANI E NORDISTI

Un annuncio del Presidente - Adesso si tratta di fissare la sede per il primo contatto
Hanoi conferma la preferenza per Phnom Penh - Seduta preparatoria a Camp David

Washington, 8

Il Presidente Johnson ha annunciato di aver ricevuto un messaggio da Hanoi, ossia da O Ci-min, e che ora saranno intrapresi i passi necessari al fine di poter fissare rapidamente una data e una sede per l'incontro tra i rappresentanti degli Stati Uniti e quelli del Vietnam del Nord. Il Presidente non ha reso noto il contenuto del messaggio. Ecco il testo della dichiarazione di Johnson:

«Questa sera, a conclusione della giornata, mi recherò a Camp David con alcuni collaboratori. Domani mattina avrò ospite a colazione, a Camp David, l'Ambasciatore Bunker, il Segretario Rusk e il Segretario Clifford. L'Ambasciatore Bunker arriverà all'aeroporto di Andrews domani mattina verso le sette. Rusk e Clifford partiranno da Andrews per Camp David insieme con l'Ambasciatore Bunker». Johnson ha così proseguito: «Ho avuto un messaggio di Hanoi che risponde al nostro messaggio del 3 aprile. Abbiamo informato i nostri alleati. Tenteremo di studiare prontamente una data e una sede per colloqui. Qualsiasi altro annuncio verrà la George Christian (il portavoce ufficiale della Casa Bianca), se vi sarà qualche altra cosa da dire».

L'agenzia di informazione nordvietnamita ha confermato oggi che il Ministro degli Esteri del Vietnam del Nord, Nguyen Duy-trinh, ha proposto la città di Phnom Penh, in Cambogia, come sede di un primo contatto con gli Stati Uniti. L'agenzia ha aggiunto che il Ministro, il quale, come è noto, ha fatto questa dichiarazione alla catena televisiva americana «Columbia Broadcasting System» (CBS), ha precisato che questo primo incontro potrebbe avvenire quanto prima o a Pnom Penh o in qualsiasi altra località scelta dalle due parti, al livello degli Ambasciatori. La proposta è già stata comunicata da Hanoi al Governo degli Stati Uniti.

A quanto detto sopra, il Ministro nordvietnamita ha aggiunto: «Un rappresentante della Repubblica democratica del Vietnam, con il rango di Ambasciatore, è pronto ad incontrarsi con un rappresentante americano. Durante questo incontro la parte americana preciserà la data alla quale la cessazione incondizionata dei bombardamenti e tutti gli altri atti di guerra contro la Repubblica democratica del Vietnam diventerà effettiva. Successivamente, le due parti si metteranno d'accordo sulla data, sul luogo e sul livello di negoziati ufficiali tra la Repubblica del Vietnam e gli Stati Uniti».

Parlando dei bombardamenti, Trinh ha dichiarato che la esigenza americana secondo cui una limitazione delle incursioni sul Vietnam del Nord dovrebbe avere come contropartita una corrispondente limitazione da parte di Hanoi è «completamente assurda».

A proposito dell'avvenire del Vietnam del Sud, il Ministro ha detto che il «Fronte nazionale di liberazione» e il Vietnam del Nord accetterebbero la creazione di un Governo di coalizione a Saigon. Egli ha aggiunto, molto polemicamente: «Un Governo di traditori come quello della cricca Thieu Ky, anche protetto dalle baionette di 1 milione 200 mila soldati, non è vitale e sarà rovesciato dal popolo del Vietnam del Sud. L'esperienza ha dimostrato che tutti gli sforzi degli Stati Uniti per insediare un Governo vitale sono falliti».

La conferma dell'agenzia di stampa nordvietnamita, che è stata diffusa anche da Radio Hanoi, coincide con una dichiarazione rilasciata questa sera dal Principe Norodom Sihanouk, Capo di Stato della Cambogia. Questi, dopo aver detto che il suo Paese sarebbe lieto di poter offrire la propria capitale come sede dei negoziati per la pace nel Vietnam, ha dichiarato che il Vietnam del Nord «ha scelto la Cambogia» come sede dei colloqui preliminari con gli Stati Uniti. Sihanouk si è tuttavia rifiutato di dire se Washington abbia accettato la capitale cambogiana per fare incontrare i propri rappresentanti con i delegati di Hanoi. Norodom Sihanouk non ha nemmeno voluto dire quando i colloqui potrebbero iniziare a Phnom Penh, ma ha aggiunto: «Il Presidente Lyndon Johnson ha dato una nuova svolta alla sua politica, svolta che a me sembra essere il primo passo compiuto su una via buona e realistica. Crediamo però — ha aggiunto — che egli potesse andare oltre. Noi abbiamo sempre sostenuto la necessità di una sospensione totale dei bombardamenti del Vietnam del Nord e l'accettazione di un dialogo con il Fronte di liberazione nazionale del Vietnam del Sud, che gli americani dovrebbero riconoscere come unico ed autentico rappresentante del popolo sudvietnamita».

Nella sua trasmissione Radio Hanoi, dopo avere confermato la scelta di Phnom Penh, come sede dei negoziati preliminari, ha ribadito la messa in guardia secondo la quale tali colloqui non dovrebbero comportare «mercanteggiamenti», ma dovrebbero comprendere esclusivamente discussioni sulla cessazione totale dei bombardamenti e di tutti «gli altri atti di guerra contro il Vietnam». L'annuncio afferma che «i mercanteggiamenti» dovrebbero eventualmente prendere in considerazione la differenza esistente tra «aggressore e non aggressore» nella guerra vietnamita. Il Vietnam del Nord, ha aggiunto Radio Hanoi, considera in ogni caso gli Stati Uniti «aggressori». Infine, l'emittente ha dichiarato che la cessazione incondizionata dei bombardamenti è la condizione preliminare per l'inizio dei negoziati ufficiali di pace.

A Vientiane, la capitale del Laos, il portavoce dell'Ambasciata americana ha confermato che diplomatici americani e nordvietnamiti presero contatto mercoledì scorso, quando Hanoi annunciò di essere disposta ad avviare negoziati con gli Stati Uniti sulla pace nel Vietnam. Un funzionario dell'Ambasciata, non identificato, consegnò a un diplomatico nordvietnamita il testo del discorso pronunciato dal Presidente Johnson il 31 marzo e lo informò che lo Ambasciatore viaggiante Averell Harriman avrebbe svolto le funzioni di negoziatore per conto degli Stati Uniti.

Come preannunciato da Johnson, l'Ambasciatore degli Stati Uniti nel Vietnam del Sud, Ellsworth Bunker, è partito in aereo da Saigon, diretto a Washington. All'aeroporto, Bunger ha dichiarato di aver mantenuto stretti contatti con il Presidente Thieu e con il Vicepresidente Ky in questi ultimi giorni. Essendogli stato chiesto se il Governo sudvietnamita abbia mostrato inquietudine in merito a futuri negoziati di pace, lo Ambasciatore ha risposto: «No, non credo.

Negli ambienti ufficiali americani di Washington si esclude che Phnom Penh possa essere scelta come sede per le trattative di pace fra Stati Uniti e Vietnam del Nord, data l'assenza di relazioni diplomatiche fra i Governi americano e cambogiano. Funzionari del Dipartimento di Stato hanno espresso invece la loro preferenza per Ginevra o qualsiasi altra città nella quale gli Stati Uniti mantengono una missione diplomatica. I due negoziatori americani, l'Ambasciatore viaggiante Averell Harriman e l'Ambasciatore a Mosca Llewellyn Thompson, si trovano a Washington.

NUOVA «INVASIONE» DENUNCIATA DAL GOVERNO DI AMMAN

Gli israeliani inseguono i sabotatori in Giordania

La spedizione punitiva è stata condotta da parà con elicotteri
Distrutta una base operativa - Si ripetono i duelli di artiglieria

Tel Aviv, 8

L'Esercito israeliano ha comunicato che forze nazionali, seguendo la nuova politica di «inseguimento a caldo», sono penetrate oggi in Giordania per dare la caccia a una banda di sabotatori arabi. L'operazione ha avuto luogo verso le 11. 40 chilometri a Sud del Mar Morto. Non ci sono state perdite fra gli israeliani — dice il comunicato — mentre «alcuni sabotatori sono stati uccisi o feriti» e il loro comando operativo è stato distrutto.

La forza israeliana, composta di alcune decine di uomini, aveva intercettato la banda presso Ein Yahav, nel deserto del Negev. I sabotatori hanno subito invertito la marcia per riparare oltre frontiera, e gli israeliani li hanno inseguiti a breve distanza. Obiettivo degli israeliani è stata una base dei sabotatori situata 10 chilometri allo interno del territorio giordano, a Sud di Dahal, dove è stato distrutto un edificio e sono stati catturati mitra di fabbricazione sovietica e documenti sulla attività dei guerriglieri. Secondo gli informatori, i soldati israeliani sono rimasti in territorio giordano per un paio d'ore. Dahal fa parte del compesso di attrezzature dei sabotatori che fu colpito il 21 marzo.

Gli arabi sono stati scorti da un elicottero nei pressi del kibbutz di Ein Yahav. Sono stati chiamati altri elicotteri. Le operazioni di pattuglia nella zona, nelle ultime settimane, erano state intensificate a seguito dell'aumento delle incursioni dei guerriglieri. Gli elicotteri — hanno inseguito gli infiltratori attraverso il deserto, scambiando con loro colpi di arma da fuoco. Gli israeliani si sono ritirati dopo aver fatto saltare, come si è detto, la base degli infiltratori. Non risulta che siano stati fatti prigionieri. Le autorità militari israeliane hanno smentito di aver utilizzato, nelle operazioni odierne, l'aviazione e forze corazzate, come affermano i giordani.

Radio Amman, infatti, ha annunciato che una forza corazzata israeliana che aveva invaso il territorio giordano a Sud del Mar Morto, è stata respinta prima di raggiungere i suoi obiettivi. L'emittente ha precisato che le truppe israeliane hanno attraversato il confine stamani alle 11.40 locali. Non ha però detto quando sono state respinte.

Un comunicato dell'esercito afferma che da parte giordana non si lamentano perdite umane. Fonti bene informate riferiscono, a loro volta, che la forza israeliana consistente in un reggimento, ha appiccato il fuoco all'istituto di ricerca del centro per la produzione di fosfati, a Wade Dana, una cinquantina di chilometri a Sud del Mar Morto.

A Tel Aviv i circoli militari si mostrano stupefatti per le affermazioni giordane di un'invasione del territorio giordano da parte di forze corazzate israeliane. «Si tratta di affermazioni ridicole — ha dichiarato un portavoce militare — non si è trattato di alcuna azione preparata. Non vi era alcun mezzo corazzato nè alcun aereo, solo qualche elicottero».

Il portavoce ha precisato che gli elicotteri dei paracadutisti si sono spinti per una trentina di chilometri al di sopra della Giordania. Secondo il portavoce israeliano, solo una trentina di paracadutisti sarebbero entrati in territorio giordano per inseguire i terroristi arabi fin nella loro base.

Gli israeliani hanno definito infondate anche le accuse giordane di un bombardamento israeliano contro la città di Irbid e la fabbrica di fosfati di Wadi Dana, a Sud del Mar Morto. Senza fondamento sarebbero anche le accuse di un attacco israeliano vicino al ponte Allenby sul Giordano. «Tranne lo scambio di colpi nel settore di Abu Tsutz e l'inseguimento dei parà israeliani, non un colpo è stato sparato oggi», ha sostenuto il portavoce di Tel Aviv. Quasi contemporaneamente all'«invasione», israeliani e giordani si sono scambiati in varie riprese numerosi colpi di artiglieria attraverso il Giordano.

Si apprende, infine, che due soldati israeliani e una guida araba che collaborava con le autorità militari israeliane, sono rimasti uccisi questa mattina in seguito all'esplosione di una mina posta dai terroristi arabi, mentre viaggiavano a bordo di autocarro nella regione di Gerico.

La situazione

Il Presidente Johnson ha annunciato personalmente alla stampa che Hanoi ha risposto alle sue proposte di negoziati. Non ha però rivelato il contenuto del messaggio. Johnson ha aggiunto che gli Stati Uniti si adopereranno prontamente per prendere contatti con gli emissari nordvietnamiti. Il Governo di Hanoi ha indicato come sede del primo incontro la capitale cambogiana Phnom Penh, ma gli americani preferirebbero Ginevra. Per stamane Johnson ha convocato a Camp David, per consultazioni, Rusk, Clifford e l'Ambasciatore a Saigon Bunker.

L'ondata di violenza che da tre giorni sta provocando vittime, distruzioni e incendi nelle maggiori città americane si va attenuando. A Washington e negli altri centri teatro dei gravissimi disordini, sta tornando una calma carica di tensione; le autorità continuano, comunque, ad applicare largamente il coprifuoco nelle ore notturne e a presidiare le zone più pericolose con un vasto spiegamento di forze. Nuovi episodi di violenza hanno interessato Baltimora, Pittsburgh e altre città, mentre il bilancio delle vittime è salito a sfiorare la trentina. I danni sono valutati in vari milioni di dollari anche se una esatta valutazione è per il momento impossibile. A Memphis, si è svolta la grande sfilata organizzata da Luther King e guidata dalla moglie del leader integrazionista assassinato; in giornata si svolgeranno i solenni funerali.

La Cecoslovacchia ha un nuovo Governo presieduto dal Primo Ministro Cernik. Sono stati messi da parte i titolari dei Ministeri più importanti, gli uomini che fino a ieri erano, dopo Novotny, le personalità più in vista del Paese. Agli Interni è subentrato Pavel, che fu incarcerato per vari anni nel periodo del terrore stalinista. Il Governo ha già prestato giuramento nelle mani del Presidente Svoboda. Kossighin ha indirizzato a Cernik un messaggio di augurio. Nel telegramma si auspica anche il rafforzamento dei rapporti tra la Cecoslovacchia e l'Unione Sovietica.

Per ragioni di salute

CHIEDE L'ESONERO IL PRESIDENTE POLACCO

Varsavia, 8

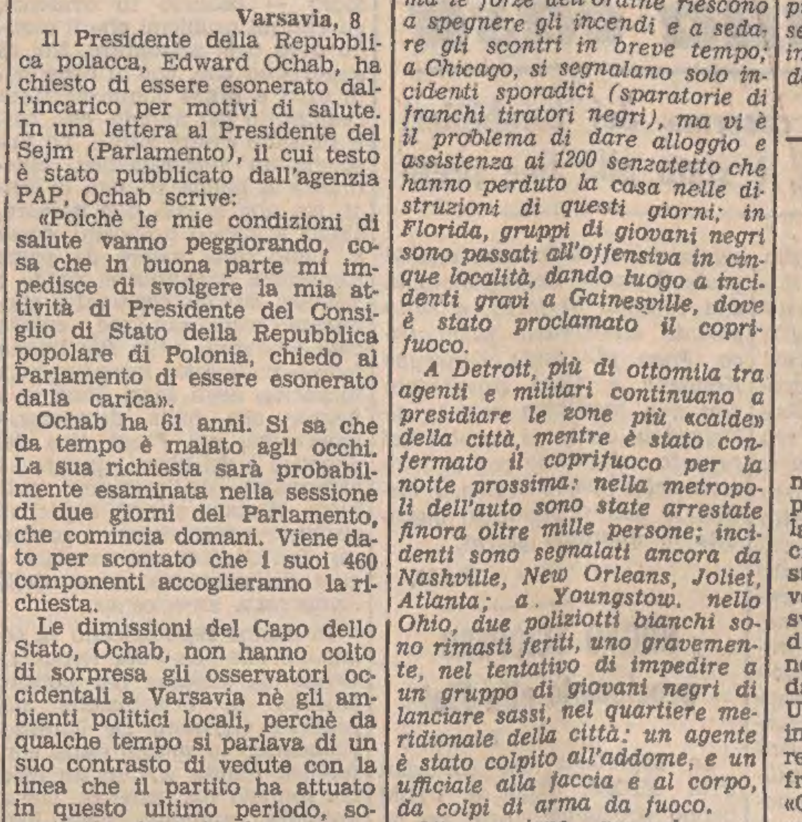
Il Presidente della Repubblica polacca, Edward Ochab, ha chiesto di essere esonerato dall'incarico per motivi di salute. In una lettera al Presidente del Sejm (Parlamento), il cui testo è stato pubblicato dall'agenzia PAP, Ochab scrive:

«Poichè le mie condizioni di salute vanno peggiorando, cosa che in buona parte mi impedisce di svolgere la mia attività di Presidente del Consiglio di Stato della Repubblica popolare di Polonia, chiedo al Parlamento di essere esonerato dalla carica».

Ochab ha 61 anni. Si sa che da tempo è malato agli occhi. La sua richiesta sarà probabilmente esaminata nella sessione di due giorni del Parlamento, che comincia domani. Viene dato per scontato che i suoi 460 componenti accoglieranno la richiesta.

Le dimissioni del Capo dello Stato, Ochab, non hanno colto di sorpresa gli osservatori occidentali a Varsavia nè gli ambienti politici locali, perchè da qualche tempo si parlava di un suo contrasto di vedute con la linea che il partito ha attuato in questo ultimo periodo, soprattutto dopo le dimostrazioni studentesche dello scorso marzo.

AEREO IN FIAMME CON 126 A BORDO



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

Londra — Un «Boeing 707», con 126 persone a bordo, è precipitato in fiamme all'aeroporto internazionale di Londra. Cinque i morti. Metà dei superstiti sono illesi. Servizio in XI pag.

SI ATTENUA MA NON CESSA LA PAUROSA ESPLOSIONE DI RABBIA DEI NEGRI D'AMERICA

VIOLENZE SPORADICHE RITARDANO IL RITORNO ALLA NORMALITÀ NEGLI S.U.

Baltimora è diventata l'epicentro dei disordini: un quarto della città nel caos - Inviati rinforzi
Desolazione a Washington - In azione nel Paese 14 mila soldati - La tregua prelude alla guerriglia?

New York, 8

«Dodicimila soldati pattugliano Washington: sembra di essere in una città appena abbandonata dalla truppe di occupazione, che l'abbiano in parte distrutta; una città vigilata e proibita, che alle quattro del pomeriggio piomba in un silenzio ossessivo e in cui il Capo dello Stato lavora e discute dietro uno sbarramento di fili d'acciaio e di baionette. I disordini sono quasi completamente cessati, ma Washington non è ancora tornata alla vita: ieri sera il Presidente Johnson l'ha sorvolata in elicottero, e dall'alto ha scorto i bagliori degli incendi che ancora la punteggiavano, e le colonne di fumo nero, e gli interi isolati distrutti.

Oggi, nelle strade sono all'opera i bulldozer e le gru, per abbattere muri pericolanti o interi edifici: «E adesso ricostruire» ha scritto oggi su tutta la prima pagina il «Washington Daily News», facendosi portavoce di uno spirito di reazione che è certamente autentico e sentito da molti: ma come dedicarsi con serio impegno costruttivo alla riedificazione (non solo materiale) se qua e là continuano violenze e saccheggi, se il coprifuoco cala improvviso a troncare queste giornate brevissime e interminabili?

A contrasto con Washington, Baltimora non è poi tanto lontana, e in uno stato di effervescenza che, dopo le drammatiche manifestazioni di ieri in cui i negri hanno assaltato negozi e uffici, sembra sul punto di rompersi in aperta rivolta: i dispacci delle agenzie da quella città affermano che i disordini sono in crescendo, tant'è vero che altri duemila soldati della base di Fort Benning, in Georgia, hanno dovuto essere inviati d'urgenza, questa sera, a dar manforte agli oltre novemila tra soldati, agenti di polizia e guardie nazionali già sul posto. Gli incendi e gli atti di violenza, a quanto si capisce dalle frammentarie notizie che affluiscono, si propagano, e interessano ormai una zona pari a un quarto del centro urbano. Finora, a Baltimora, i morti sono cinque e i feriti oltre trecento.

A Pittsburgh, capitale dell'acciaio, altri duemila soldati stanno controllando la città, qua e là scoppiano piccole battaglie, ma le forze dell'ordine riescono a spegnere gli incendi e a sedare gli scontri in breve tempo; a Chicago, si segnalano solo incidenti sporadici (sparatorie di franchi tiratori negri), ma vi è il problema di dare alloggio e assistenza ai 1200 senzatetto che hanno perduto la casa nelle distruzioni di questi giorni; in Florida, gruppi di giovani negri sono passati all'offensiva in cinque località, dando luogo a incidenti gravi a Gainesville, dove è stato proclamato il coprifuoco.

A Detroit, più di ottomila tra agenti e militari continuano a presidiare le zone più «calde» della città, mentre è stato confermato il coprifuoco per la notte prossima: nella metropoli dell'auto sono state arrestate finora oltre mille persone; incidenti sono segnalati ancora da Nashville, New Orleans, Joliet, Atlanta; a Youngstow, nello Ohio, due poliziotti bianchi sono rimasti feriti, uno gravemente, nel tentativo di impedire a un gruppo di giovani negri di lanciare sassi, nel quartiere meridionale della città: un agente è stato colpito all'addome, e un ufficiale alla faccia e al corpo, da colpi di arma da fuoco.

L'impressione generale, comunque, è che l'ondata di rabbia razziale vada scemando, anche se rimangono aperti degli ascessi pericolosi (come a Baltimora); tuttavia, non si può far mistero del fatto che è stato l'enorme spiegamento di forze, insieme all'introduzione dei rigorosi coprifuoco, a ridurre entro limiti controllabili le violenze della popolazione negra: in complesso, nelle varie città contagiate dalla furia delle bande negre sono impiegati, accanto alla polizia e alla Guardia nazionale, ben 14 mila uomini, mentre altri 22 mila si tengono pronti a intervenire per far fronte a situazioni d'emergenza. Nessun «pentimento», quindi, da parte della gente di colore, ma piuttosto una sua «resa» — forse momentanea — dinanzi alla imponenza delle forze schierate dal «nemico».

Che i negri non intendano venire a più miti consigli, anche se questa loro insurrezione si va spegnando, lo dimostrano, del resto, le dichiarazioni sempre più bellicose ed eccitate dei loro leaders, anche di quelli che fino a ieri facevano delle dottrine della «non violenza» il loro verbo: a questo proposito, notevole sensazione ha destato una dichiarazione fatta da James Meredith, il noto esponente del movimento per i diritti civili che fu ferito due anni fa a colpi di fucile da un bianco, durante una «marcia della libertà»: «Sono nauseato — ha detto Meredith — della ipocrisia dimostrata dal Governo dopo la tragedia di Martin Luther King. Non solo mi armerò, ma comprerò a mio figlio di otto anni una pistola e gli insegnerò a usarla. Voglio che i miei figli siano preparati per il mondo in cui vivono».

Il bilancio di questa esplosione d'ira è intanto aumentato: secondo valutazioni ancora parziali, è di 28 o 29 morti, mentre i feriti e gli arrestati rimangono pressappoco 1200 e, rispettivamente, settemila. Le conseguenze più gravi le ha subìte, naturalmente, Washington, con otto morti, mille feriti, oltre cinquemila arresti, ottocento incendi e danni valutati a oltre dieci milioni di dollari, sei miliardi di lire circa. Il tribunale ha esaminato in istruttoria migliaia di casi in sessioni diurne e notturne, incriminando 1600 persone per reati come scasso, saccheggio o possesso di merci rubate. Per costoro sono state fissate cauzioni assai alte, tali da rendere impossibile la libertà provvisoria. Migliaia, poi, sono i senzatetto, e numerosi anche i negri rimasti senza lavoro, con la distruzione di negozi e uffici; iniziative concrete sono in corso per cercare di porre rimedio a questa dolorosa catena, aperta dall'odio e che all'odio fa capo, e soprattutto i volontari civili — ne sono stati contati finora cinquemila — dimostrano con la loro azione che la strada della salvezza consiste nel lasciare alle spalle, una buona volta, la violenza.

Tutto sommato, sembra che sia iniziato nel Paese quello che alcuni osservatori politici hanno definito un «armistizio» tra i negri e il Governo, tra i negri e la polizia, tra i negri e i razzisti bianchi: la rivolta totale, irrefrenabile, che più d'uno temeva dopo la morte violenta di King, in sostanza non c'è stata, e al suo posto questa serie di violenze, represse, alla fine, abbastanza agevolmente. C'è di che pensare — fanno notare attenti studiosi del costume americano — se per caso non sia prevalsa, dopo l'eruzione del «vulcano nero», una strategia più abile e sotterranea, più attenta alla reale possibilità dei negri di coordinare una specie di guerra civile in cui la «discesa» nelle strade, la paralisi delle zone nevralgiche, il sabotaggio di aree tatticamente importanti, possano avere il senso di una vera e propria dichiarazione di guerriglia alla quale diventerebbe estremamente disagevole rispondere, sia pure mobilitando esercito, guardia nazionale e polizia.

I capi negri non hanno forse indotto finora le masse che essi guidano e che obbediscono alle loro disposizioni, a scegliere la via più utile e più efficace per una popolazione di 23 milioni di anime che cerca di imporre con la forza un diritto che le leggi non riescono a riconoscerle? La reazione negra alla morte di King (che diventerebbe poi un pretesto per la guerriglia urbana) forse deve ancora cominciare: finita l'emozione e l'irrazionalità delle risposte immediate, gli strateghi del "movimento" negro potrebbero decidere che ormai i bianchi hanno abbassato le armi private e la Casa Bianca considera finito il pericolo della rivolta.

Ma un ragionamento simile, proiettato nel futuro, lo fanno anche i bianchi razzisti, determinati a sparare contro i negri; e lo fa la stessa Casa Bianca, decisa a raggiungere un equilibrio, sia pure instabile, fra le due razze in lotta nel Paese. E' per questa ragione che Johnson ha rinviato (e non ha stabilito alcuna data nuova) il suo discorso al Congresso riunito, per chiedere una revisione globale della politica razziale; e il Congresso, a sua volta, ha fatto sapere a Johnson che sarebbe stata migliore scelta quella di non convocare un Parlamento in modo così drammatico per non ottenere che una risposta senza promesse, nel migliore dei casi, o, peggio, una promessa che non avrebbe risposta se la rivolta negra scoppiasse dopo la riunione d'emergenza e le leggi di eccezione.



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

Memphis — La marcia in memoria di Luther King. In testa la vedova con Ralph Abernathy, il nuovo leader integrazionista

GUIDA LA MARCIA DELLA PACE LA VEDOVA DI KING A MEMPHIS

Memphis, 8

Circa ventimila persone hanno partecipato, oggi, a Memphis, alla marcia della pace, la manifestazione per i diritti civili che Martin Luther King stava organizzando prima di venir assassinato: alla sfilata, svoltasi nella calma e nell'ordine, hanno partecipato sia negri che bianchi, provenienti da tutte le parti degli Stati Uniti. La folla ha marciato in file di otto persone, e tutti recavano un cartello con tre frasi: «Unione e giustizia», «Onorate Kink . Basta col razzismo» e «Sono un essere umano». Numerosi i sacerdoti e le suore, in genere bianchi. Il servizio d'ordine era imponente, ma non è intervenuto perchè la sfilata, come si è detto, è stata del tutto tranquilla: essa è stata aperta dalla signora King, che era insieme a tre dei quattro figli.

Davanti al municipio, hanno preso la parola gli attori negri Ossie Davis e Harry Belafonte e altri oratori. Uno di questi ha invitato la folla a cantare, e il profondo silenzio è stato rotto da uno «spiritual» che migliaia di persone hanno cantato in coro, scandendo il ritmo con le mani. La folla ha poi chiesto alla signora King di parlare. La donna, vestita di nero e calma, anche se visibilmente commossa, ha ricordato suo marito dicendo: «Sono sempre stata al suo fianco quando ritenevo egli avesse bisogno di me. Oggi so che egli avrebbe voluto che io fossi qui. Vi sfido a fare in modo che il suo spirito non muoia, affinchè l'America possa passare da questa esperienza, che per me rappresenta una crocifissione, alla resurrezione e alla redenzione dello spirito. La sua crociata per i poveri deve continuare. Mio marito usava dire: Dopo ogni Venerdì Santo viene la Pasqua. Perchè così dev'essere».

La signora King ha così proseguito: «Vi pongo ora questa domanda: quanti uomini dovranno morire prima che noi otteniamo la libertà, la pace e la verità in questa società? Ritengo che questa nazione possa essere trasformata in una nazione di giustizia, pace e fratellanza, dove tutti gli uomini siano veramente fratelli».

Più tardi, conclusa la marcia, la successione del reverendo Ralph Abernathy a King è stata annunciata dal giudice Don Hooks, pastore di una chiesa battista, il quale ha portato la folla all'esaltazione; egli faceva anticipazioni sul nome, e il pubblico chiedeva freneticamente «Chi è, chi è?». «E' un uomo che conoscete, che è stato in prigione diciassette volte insieme a King, che è stato picchiato e umiliato, il solo che potrà continuare l'opera di King». «Diteci chi è», gridava la folla al colmo dell'eccitazione, e l'oratore ha risposto: «Voi tutti conoscete il fedele apostolo della pace e della non violenza, il reverendo Ralph Abernathy». Prendendo la parola fra gli applausi scroscianti, Abernathy ha commemorato la «crocifissione» di King, assicurando che la sua opera sarà continuata, e affermando: «Noi andremo nella terra promessa. Nessuno, fosse anche il Presidente o il Congresso, nessuno potrà fermarci».

Circa quindicimila persone, molte delle quali bianche, sono sfilate a Milwaukee nella più grande dimostrazione per i diritti civili nella storia della città. La marcia, in memoria di King, è stata abbastanza ordinata, se si fa eccezione per qualche lancio di sassi e altri episodi sporadici.

Ad Atlanta, frattanto, almeno 50 mila persone sono sfilate finora davanti alla salma di Luther King, esposta da sabato scorso nella cappella della Università negra «Spellman»; le esequie del leader negro avverranno domani.

A quanto si è appreso il Presidente Johnson, impegnato in colloqui politici per il Vietnam, non potrà assistere ai funerali e sarà rappresentato dal Vicepresidente Humphrey; saranno presenti anche altri membri del Governo. Interverrà ai funerali il Cancelliere dello Scacchiere inglese, Roy Jenkins, attualmente in visita a New York.

I funerali di King verranno trasmessi in ripresa diretta su tutto il territorio nazionale dalle principali società televisive americane. Le banche e gli uffici pubblici di New York saranno chiusi, in segno di lutto; anche numerose industrie di varie parti del Paese saranno chiuse. L'attività verrà interrotta, domani, su tutti i porti della costa orientale e del Golfo del Messico, e sui Grandi Laghi.

Nel frattempo, in un'intervista alla televisione, il Ministro della Giustizia, Ramsey Clark, ha confermato che le autorità «hanno un nome» in relazione all'assassinio di King. «Rimane da vedere se è il nome giusto. Le ricerche continuano. Speriamo di arrestare presto quest'uomo». Clark ha lasciato intendere che le ricerche sono in corso in tutto il territorio americano.

NESSUN GIORNALE il lunedì di Pasqua

Roma, 8

La Federazione italiana editori giornali ricorda che il lunedì di Pasqua i giornali quotidiani non escono, perchè in tale giorno le rivendite rimangono chiuse in base al vigente accordo per la disciplina della rivendita. I giornali riprenderanno regolarmente le pubblicazioni martedì 16 aprile.

BORSE E MERCATI

Milano: incertezza iniziale

Milano, 8

Stamane alla Borsa di Milano, disposizioni resistenti con limitati contrasti di tendenza. All'inizio di settimana il mercato ha accusato qualche incertezza iniziale, con l'eccezione di Viscosa e Generali che hanno raccolto fin dall'apertura un buon interessamento da parte della domanda. Le oscillazioni di quota, e soprattutto la ripresa finale, sembrano essere state determinate da interventi a sostegno, per condizionare in un certo senso la prossima risposta premi.

La chiusura è avvenuta sui massimi, con prevalenza di rialzi, migliorano alcuni assicurativi, Iniziative Ind. e Comm., Lepetit privilegiate, Beni Stabili, Pirelli e C., Magneti Marelli, le due Olivetti, Fisac, Rossari, Viscosa, Rejna ed Esercizi Sardi. Realizzati i ferroviari e deboli le Terme Acqui, Ilssa Viola, Bonifiche e Molini Certosa. Ridotti scambi a prezzi stabili nel reddito fisso.

TITOLI TRATTATI: di Stato 14.000.000; Buoni del Tesoro 26 milioni; obbligazioni 879.291.200; azioni n. 1.284.975.

Dopoborsa: pochi scambi con prezzi a cavallo del listino. Fiat 2822-2824; Viscosa 3585-3590; Generali 108000-108200; Montedison 1153-1154; Pirelli S.p.A. 4070-4075. (Prezzi rilevati a cura dell'ufficio Titoli di Trieste della Banca Commerciale Italiana).

Titoli azionari

TITOLI	5-4	8-4
Alimentari		
Certosa	2785	2750
Eridania	2952	2952
Es. Molini	2710	2710
Motta	7639	7595
Rom. Zucc.	152	152
Rom. Zucc. pr.	390	390
Assicurativi		
Ass. Generali	107750	108290
Ass. Milano	36900	37000
Ass. Mil. pr.	28070	28320
Ass. Torino	10640	10710
Ass. Tor. pr.	6970	7000
Incendio	10399	10405
Fond. Vita	20850	20850
L'Assicuratrice	73990	74480
Ras	42950	42970
S.A.I.	27000	27030
Bancari		
Mediobanca	73550	73850
Chimici		
Anic	1474	1476
Brioschi	10565	10565
Gas Napoli	900	900
Caffaro	267	269.50
Erba	11060	11130
Erba pr.	6950	6970
In. Ind. Com.	2780	3000
Italgas	1190	1189
Lepetit ord.	4750	4740
Lepetit pr.	5090	5180
Liquigas	180	179.50
Mira Lanza	38840	38995
Ossigeno	1510	1508
Pibigas	90.25	91.25
Rumianca	1315.50	1300
Saffa	5115	5112
Sarom	1099	1099
Montedison	1153.50	1154
Elettrici ed elettrotecnici		
Magneti	1224	1249
Marelli	671	670
Sip	2845	2849
Tecnomasio	1256	1256
Terni Nuova	280.50	282
Finanziari		
Agr. Lig. Lom.	2673	2670
Bastogi	2050	2042
Breda	4051	4050
Finmare	356	354
Finsider	615	614
Generalfin	670	862
Gim	3875	3873
Invest.	3010	3000
Italpi	2718	2730
La Centrale	6685	6675
Pirelli & C.	4275	4325
Sifir	—.—	—.—
Sme	2470	2480
Stet	3068	3070
Sviluppo	2058	2051
Immobiliari e agricoli		
Aedes	2875	2880
Beni Stab.	3932	3965
Bonifiche	10995	1060
Co. Ge.	9450	9450
Imm. Roma	612	617
SAGI	1720	1720
IN. Edilizia	2692	2700
Milano Gen.	26700	26700
Risanamento	6600	6575
Silos Gen.	3170	3170
SACIE pr.	999	1000

TITOLI	5-4	8-4
Meccanici e automobilistici		
Westingh.	834	822
Fiat	2820	2823
Fiat pr.	2309	2308
Nebiolo	646	644
Olivetti ord.	3315	3345
Olivetti pr.	3464	3489
Tosi Franco	1640	1660
Minerari e metallurgici		
Acc. Falck ord.	3850	3850
Acc. Falck pr.	3830	3830
Broggi-Izar	1120	1120
Dalmine	1228	1220
Ilssa-Viola	740	725
Italsider	873.50	874.50
Magona	1790	1793
Metalli	3369	3380
M. Amiata	7750	7740
Monteponi	357	357
Siele	3500	3480
Trafilerie	610	605
Tessili e manifatturieri		
Châtillon	3825	3845
Cot. Cantoni	14270	14320
Olcese	254	254
Cucirini	6990	6980
De Angeli	4029	4020
Cascami Seta	5760	5760
Fisac	414	420
Lanerossi	3302	3298
Gavardo	1820	1820
Scotti	108.50	108.50
Linificio	381	381
Marzotto pr.	1830	1825
Rossari	9100	9200
Rotondi	23750	23750
Man. Tosi	2370	2370
Pacchetti	487	487
Snia Visc.	3529	3585
Snia pr.	2580	2607
Bernasconi	455	455
Tilane	258	257
Un. Manifatt.	23500	23350
Trasporti		
Nord Milano	3680	3400
L'Ausiliare	2615	2610
Mittel	9898	9799
Diversi		
De Ferrari	1441	1445
Cart. Binda	32100	32100
Cart. Burgo	15015	15101
Cart. Donzelli	2900	2900
Cementir	4200	4200
Cer. Pozzi	153	150
Cer. Pozzi pr.	272	269
Cer. Ginori	407	406
Ciga	3775	3800
Acque Pot.	1201	1201
Eternit	3900	3945
Italcementi	18350	18200
Cond. Acqua	700.50	702
Rinascente	382,75	386
Rinasc. pr.	267.75	267.50
Mondadori pr.	3500	3500
Pirelli S.p.A.	4055	4070
Rejna	875	895
Smeriglio	90.50	90.25
SES ex Sarda	4315	4355
SGES ex Seso	1853	1858
Terme Acqui	2580	2501

Titoli di Stato e Obbligazioni

TITOLI		8 aprile
Rendita	5%	106.65
Redimibile 134	3.50%	100.65
Ricostruzione	3.50%	82.90
»	5%	98.30
Redim. Trieste	5%	96.20
Riforma Fond.	5%	96.30
Redimibile '54	5%	95.05
B. Tesoro '69	5%	100.—
» » '70	5%	100.05
» » '71	5%	100.05
» » '73	5%	100.05
» » '74	5%	100.—
» » '75 I	5%	100.—
» » '75 II	5%	100.—
Op. Pubbliche	5%	87.45
» »	5.50%	91.10
» »	6%	95.45
» s.s. I	6%	96.—
» s.s. II	6%	96.15
» s.s. III	6%	96.40
FF.SS. 1952	5.50%	97.30
» 1953	5.50%	96.60
» 1955	5.50%	94.75
» 1959	5.50%	93.65
» 1960	5%	89.—
» 1961	5%	88.80
» 1965 I	6%	96.10
» 1965 II	6%	96.—
» 1966 I	6%	96.—
» 1966 II	6%	96.—
» 1967	6%	96.—
O.Pubbl.SS.A	6%	95.95
» » SS.B.I	6%	97.—
» » SS.B.II	6%	96.10
» » SS.C.I	6%	95.30
» » SS.C.II	6%	95.10
ENEL 1965	6%	97.20
» 1966 I	6%	97.15
» 1966 II	6%	97.05
» 1967	6%	98.20
» Europa '65	6%	96.90
E.N.I. '65 II	6%	96.80
IMI Fin.Ind.Man.	6%	96.—
Pubb.Ut. (vent)	5.50%	91.75
» » (trent)	6%	96.50

TITOLI		8 aprile
Pubb Ut. (vent)	6%	95.45
I.M.I. XII	6%	100.15
» XVIII	6%	99.—
» XIX	6%	100.—
» XX	6%	99.25
» XXI	5%	93.90
» XXII	5%	90.90
» XXIII	5%	88.45
» XXIV	5.50%	91.50
» XXV	6%	95.85
» 1964	6%	99.10
» XXVI	6%	95.05
Credito Navale	6%	96.55
ENI 1956	6%	99.95
» Gela	5.50%	92.80
» 1957	6%	99.05
» 1958	6%	98.70
» 1958/78	6%	96.70
» 1964	6%	100.—
» 1966	6%	96.55
» Sud . 1959	6%	97.30
» Sud . 1960	5.50%	93.60
» Sud . 1961	5.50%	93.35
» Sud-IV	5.50%	92.50
» Sud-V	5.50%	92.50
» Sud-VI	5.50%	93.45
» Sud-VII	5.50%	93.90
» Sud-VIII	5.50%	93.70
» Sud-IX	6%	97.10
IRI 1954/69	6%	100.05
» 1956/74	6%	99.65
» 1957/75	6%	99.65
» 1958/74	6%	99.50
» '57/77 (XX)	6%	98.45
» 1958/78	6%	99.20
» 1959/79	5.50%	92.85
» 1960/80	5.50%	92.25
» 1961/86	5.50%	91.10
» 1963/83	5.50%	91.40
» 1964/82	6%	97.—
» 1965/83	6%	97.20
» Stet	6%	99.95
Autostrada '63	5.50%	90.30
» '65	6%	96.50
» '67	6%	97.—

CAMBI e VALUTE

Cambi ufficiali: dollaro USA 624,58; dollaro canadese 577,225; corona danese 83,835; corona norvegese 87,447; corona svedese 120,835; fiorino olandese 172,772; franco belga 12,562; franco francese 126,905; franco svizzero 144,077; lira sterlina 1502,387; marco tedesco 156,795; scellino austriaco 24,169; escudo portoghese 21,829; peseta spagnola 8,964.

Cambi per le banconote: dollaro USA 622,50; lira sterlina 1506; franco svizzero 143,75; franco francese 126,85; franco belga 12,42; marco tedesco 156,45; scellino austriaco 24,10; peseta spagnola 8,88; escudo portoghese 21,75; dollaro canadese 573; fiorino olandese 172,25; corona danese 83; corona svedese 120; corona norvegese 86,15; dinaro jugoslavo t.g. 47, t.p. 46; dracma greca t.g. 19,80, t.p. 20,25.

Oro e monete: sterlina oro c.v. 6850-7200; sterlina oro c.n. 6700-6950; marengo svizzero 6950-7400; oro 745-765; argento puro 41000-45000.

TRIESTE

Nell'andamento incerto di alcuni valori a largo mercato, si inseriscono i buoni progressi delle due Viscosa e delle Beni Stabili, ma la tendenza generale è positiva. Poco sensibile il reddito fisso. Titoli trattati: azioni n. 9725.

Bastogi 2042; Finmare 355; Finsider 614; Stet 3070; Ass. Generali 108300; Ass. Italiana 74500; Ras 42970; Gerolimich 5550; Premuda 32200; Tripcovich 30010; Viscosa ord. 3585; Viscosa priv. 2605; Italsider 874; Montedison 1154,50; Cantieri 200; Meridi-elettrica 2460; Terni 282; Liquigas 180; Beni Stabili 3965; Immobiliare 617; Pirelli S.p.A. 4065; Anic 1476; Fiat ord. 2826; Fiat priv. 2308; Sip 2850; Dalmine 1220; Rinascente 386; Rinascente priv. 267; Marzotto priv. 1825.

NEW YORK
(Forti contrattazioni)

La Borsa di New York ha chiuso ieri tra forti contrattazioni con uno dei maggiori rialzi di quest'anno. Il mercato ha reagito con entusiasmo all'annuncio del Presidente Johnson che gli Stati Uniti stanno vagliando il luogo e la data per negoziati di pace con il Nord Vietnam. Il volume delle contrattazioni è stato di 13,02 milioni di azioni contro i 12,58 milioni del giorno prima. Quotazioni di titoli italiani: Fiat 4.47-4.56; Olivetti 5.54-5.66; Snia 5.69-5.78; Montedison 1.82-1.88; Pirelli S.p.A. 6.47-.6.56.

A causa del funerale di Martin Luther King, la Borsa resterà oggi chiusa: le banche chiuderanno in alcuni Stati.

LONDRA
(Chiusura in ribasso)

La Borsa di Londra ha chiuso ieri in ribasso a seguito delle incertezze per la situazione razziale americana e per un certo andamento alle vendite caratterizzato da una situazione tecnica del mercato. Gli assicurativi, che sono stati fortemente interessati a seguito delle richieste di indennizzi per i danni causati dagli incidenti razziali, hanno perso fino a cinque scellini. Tuttavia gli operatori hanno precisato che le società di assicurazione non sono molto preoccupate per l'ammontare degli indennizzi richiesti agli assicuratori inglesi. Tabacchi e industriali hanno perso anch'essi frazioni di sterlina. Nel settore degli industriali i realizzi di beneficio hanno provocato alcune cedenze. Calmi oro e rame.

UN DISCORSO DEL LEADER SOCIALISTA HA APERTO LA CONFERENZA NAZIONALE DEL PSU A ROMA

Netta chiusura di Nenni all'ipotesi di una collaborazione con i comunisti

Aperta difesa del centro-sinistra non come espediente parlamentare ma come valida e attuale formula politica - In un comizio a Bari Moro ha a sua volta difeso la formula ammonendo però «chi lavora per indebolire la D.C.»

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 8

«Una risposta nuova ai problemi del nostro tempo»: questa la scritta che su un drappo rosso recante il simbolo del PSU campeggia nella sala delle fontane dell'EUR ove si è aperta oggi la tante volte rinviata conferenza nazionale socialista. Poco prima delle 17, con un notevole ritardo sul programma dei lavori il presidente di turno Tanassi ha dato la parola al presidente del partito Nenni che ha fatto una lunga e dettagliata relazione, quasi una arringa in difesa del centro-sinistra e delle sue realizzazioni. Una relazione — questo è il giudizio dei commentatori politici — con la quale Nenni ha voluto riportare bruscamente il partito in linea con la maggioranza ignorando tutte quelle tesi più avanzate di cui si era fatta portatrice la sinistra specialmente negli ultimi tempi. E' vero che nel suo discorso non è mancato un accenno a un aumento della forza del PSU tale da porsi come alternativa alla DC, ma è anche vero che Nenni non poteva del tutto ignorare che fra gli ottocento esponenti del partito presenti ai lavori anche quelli della sinistra volevano qualcosa che giungesse gradito alle loro orecchie.

Dopo essersi brevemente soffermato sugli scopi e sulla portata dell'unificazione socialista, Nenni ha affermato: «Forse il punto chiave della carta della unificazione fu e rimane l'individuazione del divenire del socialismo in un periodo di transizione dal capitalismo al socialismo che ha il suo naturale quadro istituzionale nella democrazia repubblicana e il suo fattore di sviluppo nelle riforme delle strutture della società e dello Stato. Da ciò, e non da considerazioni di opportunità o di opportunismo parlamentare, o di potere fine a se medesimo, la decisione della costituente socialista sulla necessità di concorrere attivamente alla stabilità delle istituzioni e della vita democratica delle masse, al progresso economico del Paese, alla salvaguardia degli interessi dei lavoratori e dei ceti della tecnica, della scuola e della scienza, collaborando con le forze democratiche attualmente disponibili e associando masse socialiste e masse cattoliche su un programma di progresso e di avanzamento dei lavoratori e del Paese.

Da ciò l'affermazione che il centro-sinistra è la forma politica attuale della collaborazione con le forze laiche e democratiche. Da ciò anche l'ovvio impegno che dopo le elezioni generali politiche, ormai imminenti, il partito avrebbe deciso l'ulteriore corso e la forma del suo contributo alla politica nazionale e fissati i traguardi da raggiungere nella nuova legislatura. Non quindi — ha aggiunto Nenni — un collaborazionismo abbassato al livello di uno stato di necessità, dettato cioè dalla aritmetica parlamentare, ma una scelta cosciente e responsabile del centro-sinistra, scelta che all'altro polo ha il rifiuto del modello di guida della società praticato dai comunisti sotto l'egemonia del loro partito, e tale da rendere impossibile, in Italia, una lotta comune per il potere dei socialisti coi comunisti».

Nenni ha poi fatto un lungo elenco delle cose «buone fatte dal centro-sinistra», specie per quanto riguarda lo sviluppo economico della Nazione e la stabilità governativa. E se una maggioranza e un governo di legislatura sono fattori importanti, tuttavia il centro-sinistra non ha mantenuto tutte le sue promesse nei tempi previsti. Le cause sono molteplici, in parte obiettive, in parte dovute alle lentezze congenite al nostro sistema legislativo, all'accanimento delle opposizioni, e in parte dovute alla maggioranza che è sempre responsabile dei propri ritardi.

Guardando al futuro, Nenni ha affermato che è compito del PSU condizionare con maggiore energia il centrosinistra nei suoi nuovi compiti, per preparare una alternativa socialista. Infine polemizzando con i comunisti, Nenni ha affermato che la lezione dell'ultimo ventennio dimostra che una unità a sinistra che si faccia attorno ai comunisti favorisce la DC nei sui settori più tradizionalisti e conservatori. Il partito comunista punta indiscriminatamente su ogni motivo di malcontento, tenta di distrarre i militanti dai problemi di fondo della crisi ideologica e politica che scuote il comunismo mondiale e dalle divisioni che si aggravano, dai miti che crollano: «Fatica vana — ha concluso — che non attenua la realtà delle cose».

E' quindi intervenuto Giolitti per illustrare il programma del partito.

Quasi in un ideale colloquio, la difesa del centro-sinistra fatta da Nenni è stata fatta anche da Moro. In un discorso a Bari il Presidente del Consiglio ha detto che lo sviluppo della società italiana pone nuovi problemi per il Paese e nuovi impegni per i partiti, i quali dovranno assicurare la guida politica della nazione. Quando si parla di sviluppo, ha aggiunto Moro, si intende rilevare, in prima linea, il progresso sul piano economico e sociale che abbiamo registrato nel corso di questi anni.

«Il rifiuto delle posizioni estreme — ha detto poi Moro —, lo sforzo di associare forze politiche sufficientemente omogenee e sicure garanti della libertà, restano la direttiva di fondo della Democrazia cristiana. Non comprende la realtà italiana, con le sue possibilità, ma anche i pericoli tuttora presenti, anche se in forme nuove, chi lavora, direttamente o indirettamente, per indebolire la Democrazia cristiana e disarticolare, immaginando di integrarla e di rafforzarla, la coalizione che ha retto ed è destinata ancora a reggere il Paese». Soffermandosi quindi brevemente sui problemi di politica estera il Presidente del Consiglio ha così proseguito: «Abbiamo visto in questi giorni con profonda soddisfazione dischiudersi una possibilità di pace nel Sud-Est asiatico per l'iniziativa, felicemente assecondata del nostro più grande alleato. Ma abbiamo visto l'atmosfera nel mondo ridiventare subito cupa per il crimine esecrabile che, spegnendo la vita di un grande apostolo della dignità e solidarietà umana, ha minacciato la pace interna e l'unità del popolo americano.

«Nel susseguirsi dei drammatici eventi — ha proseguito Moro — balzano in evidenza gli enormi problemi che il mondo deve oggi affrontare. Noi ci auguriamo che, con il concorso di tutti e senza compromettere l'equilibrio del mondo, essi tutti possano essere risolti. Lo auspichiamo sinceramente: chiediamo la buona volontà di tutti, ma non si può non rilevare, anche a questo proposito, come si siano fatte valere da parte comunista pregiudiziali rigide e faziose; talvolta tendenti a contestare rabbiosamente, contro ogni evidenza, nella sua buona fede e nella retta intenzione, la iniziativa degli Stati Uniti e a negare che nella democrazia americana, nel Paese cioè del dissenso e del libero operare ed affermarsi dell'opinione pubblica, vi siano risorse capaci di risolvere umanamente i problemi dell'integrazione razziale e cioè dell'esistenza stessa della democrazia americana».

In campo repubblicano va segnalato che «La Voce Repubblicana» ha chiesto nel corsivo odierno la destituzione del generale Giovanni De Lorenzo. Prendendo lo spunto dalla conferenza tenuta ieri in un cinema romano dal generale, che si presenta candidato nella lista del partito democratico italiano di unità monarchica, nel corso della quale ha affermato di essere al servizio della monarchia, l'organo del PRI in un corsivo intitolato «La cornacchia con la greca», scrive: «A questo punto vorremmo chiedere se è vero che il gen. di Corpo d'armata Giovanni De Lorenzo è ancora un generale in servizio a tutti gli effetti, momentaneamente in aspettativa per permettergli di condurre a suo modo e piacimento la campagna elettorale. Se è ancora generale della Repubblica, al Ministro Tremelloni — ha concluso la "Voce Repubblicana" — vorremmo domandare cosa sta aspettando per sbatterlo fuori».

C. M.

No al Fronte popolare



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Roma — Pietro Nenni durante il suo discorso di apertura della Conferenza nazionale socialista che è in corso all'EUR

NOTTE DI TERROR PANICO A SAN FLORIANO DEL COLLIO

Pazzo armato di scure all'assalto di una casa

Un giovane è riuscito ad arrivare alla caserma dei carabinieri e il folle, da poco dimesso dal manicomio, è stato alla fine preso

DALLA REDAZIONE GORIZIANA

Gorizia, 8

Notte di terrore ieri, a San Floriano del Collio, per la famiglia di Giuseppe Komianc di 60 anni: un pazzo, armato di scure, ha cercato di penetrare nell'abitazione sfasciando porte e finestre. Solo il pronto intervento di una pattuglia di carabinieri della locale Stazione, avvertita da uno dei familiari del Komianc, riuscito a fuggire dall'abitazione calandosi da una finestra, ha evitato che l'episodio assumesse proporzioni drammatiche. Il pazzo, Daniele Skubin, di 43 anni, nativo di Dolegna del Collio e abitante a Gorizia in piazza Municipio 14, è stato rinchiuso nell'ospedale psichiatrico di via Vittorio Veneto da dove era stato dimesso appena un mese fa. Solo dopo molte ore la pace e la serenità sono tornate in casa Komianc.

Era la mezzanotte. Nella casa agricola di via Vallerisee 9, la famiglia Komianc era già a letto. In una stanza, il capofamiglia e la moglie, in un'altra il figlio Alessio con la moglie e due figlioletti. In una baracca vicina avrebbe dovuto essere a letto anche il lavorante dei Komianc: lo Skubin, appunto. Invece il bracciante, afferrata una scure, si è diretto verso l'abitazione dei suoi datori di lavoro e, urlando che avrebbe ammazzato tutti, ha cominciato a tirare colpi alla porta d'ingresso che, seppure a vetri, era fortunatamente protetta da un'inferriata.

Le urla e i colpi hanno svegliato tutta la famiglia. Con terrore i Komianc si sono resi conto che lo Skubin era stato colto da una crisi di follia. Sapevano perfettamente che il loro bracciante era uscito dall'ospedale psichiatrico da appena un mese. E il fatto non faceva altro che aumentare il loro spavento.

Mentre lo Skubin, dopo essersi accanito contro la porta d'ingresso, stava attaccando le finestre del pianterreno, Alessio Komianc si è calato da una finestra posta sul retro e, di corsa, per la campagna, ha raggiunto la caserma dei Carabinieri per dare l'allarme. Prima che arrivassero i militi, il capofamiglia, però, colto dal panico, si è buttato anche lui da una finestra sperando di cadere su un mucchio di paglia sottostante. Invece è finito sulla terra dura dove è rimasto dolorante per una frattura alla gamba destra. Proprio in quel momento sono arrivati i carabinieri. Alla loro vista lo Skubin si è calmato di botto. Però non ha abbandonato la scure.

Il maresciallo della Stazione di San Floriano lo ha blandito con parole convincenti riuscendo così ad avvicinare il pazzo senza farlo insospettire e senza provocarne la reazione. Quando il maresciallo e un milite che l'accompagnava sono arrivati a un metro di distanza, mentre il sottufficiale ridendo e scherzando attirava l'attenzione dello Skubin, il milite gli è saltato addosso immobilizzandolo.

E' stata avvertita la Croce Verde che ha mandato subito sul posto un'ambulanza con la quale il pazzo, imprigionato in una camicia di forza, è stato portato all'ospedale psichiatrico. Poco più tardi, Giuseppe Komianc è stato trasportato con una macchina privata all'ospedale civile ed accolto nel reparto ortopedico per la frattura della gamba destra. I medici lo hanno giudicato guaribile in quaranta giorni.

P. D.

NUOVO SCIOPERO proclamato alla Fiat

Torino, 8

Le segreterie dei sindacati FIM, FIOM, SIDA e UILM hanno proclamato oggi un altro sciopero di 24 ore alla Fiat per la giornata di giovedì prossimo 11 aprile.

NUOVI GRAVI SVILUPPI DI UNA PENOSA VICENDA

Incriminato l'ostetrico che sterilizzò una donna

L'intervento era necessario sostiene il professore

Roma, 8

Una decisione del Procuratore generale della Repubblica di Firenze dott. Guttaduro, con la quale si chiede il rinvio a giudizio del prof. Vladimiro Ingiulla, direttore della clinica ostetrica e ginecologica dell'Università romana, ha messo a rumore lo ambiente medico della Capitale, sollevandovi commenti e viva impressione. Nell'imputazione si parla di «lesioni colpose gravi, procurata impotenza alla procreazione e omessa denuncia dell'avvenuta sterilizzazione al medico provinciale».

Il fatto addebitato al professore Ingiulla sarebbe accaduto, secondo il magistrato fiorentino, nel corso di un delicato intervento chirurgico subito a opera del professore, in una clinica fiorentina, dalla signora Ivana Ferri, di 25 anni, residente a Roma. La signora, che aveva già tre figli, si era sottoposta alla operazione ma non desiderava venir privata della capacità di procreare.

La Ferri, che è assistita dall'avvocato Vitalone, aveva affermato che la sterilizzazione sarebbe stata compiuta su istigazione di un possidente di La Spezia, Ivo Buticchi, con il quale ella aveva avuto una relazione. In realtà la partecipazione del Buticchi deve essere stata meno importante di quanto era parso nei primi momenti, addirittura, non s'è mai verificata; tanto è vero che il Procuratore della Repubblica ne ha chiesto il proscioglimento. Dal canto suo il direttore della clinica ostetrica dell'Università romana sostiene che l'intervento fu necessario: se la signora Ferri avesse avuto un altro figlio, sarebbe deceduta durante il parto.

La parola è adesso al giudice istruttore dott. Ferri, in Firenze, al quale sono stati consegnati gli incartamenti. Il magistrato inquirente dovrà esaminare la complessa questione e decidere se accettare o meno la richiesta della Procura. Sarà, a quanto è facile prevedere, una battaglia soprattutto di periti medici per accertare se quanto rilevato dal Procuratore della Repubblica costituisca o meno un reato.

PICCOLI A TRENTO sulla riforma dello Stato

Trento, 8

Il vicesegretario della D.C., Piccoli, parlando in provincia di Trento, ha detto che «il vero e più grande problema della prossima legislatura è quello della riforma dello Stato. Non c'è posto per farsi delle illusioni: incontreremo su questo tema immensi ostacoli e pesanti difficoltà. Ciò che non dovremo incontrare sarà però la nostra pigrizia». «L'anno prossimo — ha aggiunto — si istituiranno le Regioni. E' a questo punto del nostro cammino che una classe dirigente sia essa di maggioranza, sia essa di opposizione, dimostrerà la sua capacità e indicherà se ha saputo scegliere la strada del rinvigorimento della libertà. Parlando poi della prova elettorale del 19 maggio, Piccoli ha osservato che «essa pone tutti di fronte ad un impegno estremamente severo».

«Non abbiamo intenzione, almeno per quel che ci riguarda — ha continuato — nè di presentare un conto per un corrispettivo di voti, nè di elemosinare il consenso. Il tema di oggi e di domani non è infatti di fare più robusta una forza come la nostra per un orgoglio inutile e vano di uomini e di partito, ma di consolidare la D.C. per costruire insieme un quadro politico, entro il quale la nostra vita civile, l'ordine interno e quello internazionale possano comporsi con l'appoggio di tutti in modo adeguato a una vera crescita di cittadini».

A UNA FERMATA D'AUTOBUS NEL GROSSETANO

Tre morti nel groviglio di due auto e un pullman

Un passeggero che ha attraversato di corsa la strada all'origine della grave sciagura

Grosseto, 8

Tre morti e una ventina di contusi, questi ultimi passeggeri di una corriera, sono il bilancio di un incidente accaduto nella tarda mattinata di oggi sulla strada di Paganico nei pressi di «Casalone», a una decina di chilometri da Grosseto.

L'incidente è accaduto mentre un contadino della zona, Renato Benelli, di 72 anni, stava attraversando la strada per salire a bordo di un pullman di linea che si accingeva a fermarsi a una fermata. In quel momento, sono sopraggiunte due auto, a bordo di una delle quali si trovavano Agostino Guerri, di 63 anni, e sua moglie, Erminda Turci di 58 anni. L'auto di questi ultimi ha investito il Benelli e poi si è scontrata frontalmente con l'altra vettura e con il pullman.

Nell'incidente sono morti sul colpo il Benelli, Agostino Guerri e la moglie di quest'ultimo che è invece deceduta dopo il ricovero all'Ospedale di Grosseto dove era stata accolta con riserva di prognosi.

I passeggeri del pullman rimasti contusi, una ventina, si sono fatti medicare in ospedale per lievi contusioni e sono tutti ritornati alle rispettive abitazioni.

Domenica sera

«LA domenica di sera — se vai solo per le vie — le più squallide osterie — ti sorridono invitanti».

Risibile sfogo lirico che amavo ripetere tra me e me quando ancora studente ero alle prese con la resistenza dei materiali e l'ellisse centrale d'inerzia. Purtroppo, comincio ad averne la certezza, questa quartina rimarrà una realtà tenacemente legata e immischiata con il mio sangue: è festa e sono ancora in un'osteria. Una stufa a gas tenta invano di contrastare il freddo; anch'esso, mi pare, indissolubilmente congiunto con le vecchie pietre della casa a pochi passi dal palazzo dove Fouché, sentendosi prossimo alla morte, bruciò nel caminetto fasci di documenti. Da pochi giorni, segno dei nostri tempi urlati, è arrivato anche qua un juke-box: sembra un invasore, un rosso automa, un commando marziano rimasto indietro a ripulire gli ultimi nidi di resistenza silenziosa. «Io son sicuro che — per ogni goccia che cadrà — un nuovo fiore nascerà...».

La conversazione procede a fatica, le parole vengono cancellate da quelle urlate dal disco; in ogni modo il discorso verte, come sempre, attorno a storie di affermazioni, di successi, di chi ha tagliato la corda, ha rotto il cordone ombelicale, ha lasciato insomma Trieste. Nell'atmosfera struggente della vecchia osteria, Roma, Milano, Firenze (quest'ultima forse un po' meno), acquistano il suono magico di contrade remote; sembra quasi che in queste città basti dire: «Sono triestino, mi sono laureato con una tesi su Slataper» (o più modestamente ho fatto il Volta) e le porte di bronzo del successo si dischiudono... Ma il prezzo da pagare pare sia altissimo: nelle altre città di Italia non ci si troverà mai più, gomito a gomito, tutti amici (anche se si continua a darsi del lei per tutta la vita, e del simpatico amico si saprà solo che abita dalle parti di Roiano, probabilmente nelle case dei ferrovieri) davanti a un fiasco di vino acido.

L'«escalation» della fuga continua: dopo la frustata di Parigi! Il «Musico» racconta di Londra dove, con una macchina scassata, vi giunse spendendo solo 15 mila lire. Questo giovane, un po' beat, dalla grinta proterva, una mattino lo incontro in Corso con una di quelle borsone da spesa che gli studenti usano oggi per libri e scarpette per la ginnastica. «Musico — gli dico — che hai in borsa?». «Sono studente al Petrarca. Non lo sapevi?». Poi viene fuori che fa anche il conservatorio. Ancora un segno che sto perdendo il contatto con i giovani: il ragazzo mi ha preso per mesi e mesi bellamente in giro. Un sacco di volte mi ha fatto leggere delle paginette scarabocchiate con storie di marines che muoiono lontani dalla madre e non canteranno e non ameranno più; con una cert'aria da ragazzo incolto alle prese con un saggio e vecchio mandarino. Ed io a sforzarmi di dargli dei consigli, accalorarmi e commuovermi per la buona volontà del mio discepolo «piastrellista»; a chiudere un occhio quando mi soffiava una ragazza. E invece quello ti arriva all'osteria a interrogare l'«oracolo» dopo aversi fatto un paio di pagine di Spinoza... Meglio me ne vada a raggiungere la casa di amici sempre cari dove mi si aspetta per bere della wodka con tutto un complicato rituale fatto di bicchierini a siringa, coppe ghiacciate e fettine di mela da tenere in bocca.

La domenica continua, dunque, in uno di quelli appartamenti triestini, in edifici sorti «prima della prima guerra mondiale», che automaticamente richiamano alla memoria Svevo: da una delle alte portiere con i vetri smerigliati a fiorami potrebbe affacciarsi da un momento all'altro Angiolina o le altre eroine del grande romanziere nostro. Sul marmo nero della vetrina stile viennese del «salotto buono» intrecciano da una sfilza interminabile di muti conversari, da decenni, delle bamboline di bisquit; una di esse, malata, è coricata su un lettino d'ottone con i pomoli sulle testiere.

Il richiamo a Svevo è un po' generico, perchè il Triestino fu con i suoi interessi per la psicanalisi, lo stile di Joyce o magari la fantascienza (si veda nella «Coscienza di Zeno» l'accenno alla bomba atomica), un rappresentante tipico di quel a torto deriso passato, al quale invece dobbiamo gran parte dei ritrovati tecnico scientifici dei quali oggi andiamo orgogliosi. In ogni modo, anche in questa casa, sono ben visibili i segni dei tempi nuovi; ma questa volta di alto livello e il saldo è attivo per noi: la cara padrona ha appeso alle pareti, sulle tappezzerie stinte, dove ancora restano le tracce ovali di vecchi ritratti fotografici, delle tele con bianche città dalle incantate geometrie, frutto della sensibilità altissima d'un pittore nostro troppo presto uscito dall'agone artistico, rapito dalla muta Signora che ci attende tutti in una corsia d'ospedale o a un crocicchio di strada. Si parla del pittore scomparso, che è poi il marito della padrona di casa, non tanto forte per non destare la ragazzina che nacque senza conoscere il padre, ed è presto una signorinetta e non so per quanto potrò porlarle ancora uno scatolino di bomboni; e di altri due nomi (a farla corta sono Giorgio Titz, Gianni Russian e Michelangiolo Guacci), che non possono essere ignorati nella grande mostra che si dovrà allestire a Roma per il cinquantenario della Redenzione. E ancora ci si accalora, forse complice la vodka che scende in gola liscia come olio, anche se nessuno si ricorda più di tenere in bocca la fettina di mela asprigna; si fanno processi sommari come se fossimo noi, quattro o cinque poveri diavoli, a tenere i cordoni del potere; e saltano fuori torti subiti vecchi e nuovi. Subiti o immaginati: quella certa statua, quel certo bozzetto fu rifiutato, oppure si scordò di mandarlo a quella tale personalità la quale pure più volte aveva fatto intendere...

«Se questa note, ciapo una sirena, — te la voio domani a regalar».

Altro ambiente: una bettola che chiude i battenti per ultima. Vecchi ubriaconi; giovani con gli abiti per la gita, l'evasione domenicale, in Carso. Si canta per tenere lontana la malinconia che a cert'ore della notte piomba spavalda sui poveracci che ancora non sono a letto; si canta per non pensarci; del resto un'altra domenica, bene o male, è finita. C'è chi racconta del figlio: la ditta lo rimanderà a Trieste, l'osteria perderà un cliente. Ha avuto proprio fortuna il suo ragazzo; del resto non c'erano molti disposti al trasferimento in una città di frontiera...

Finalmente ci buttano fuori.

Il padre riposa tranquillo, le compresse di R. hanno avuto effetto. Non ho ancora sonno: mi metto a scrivere. La camera è incredibilmente fredda, tanto che mi pare proprio d'essere Zivago nella dacia siberiana, che scrive, mentre Lara e la bambina di Strél'nikov dormono serene: «La domenica di sera — se vai solo per le strade...».

Sergio Brossi

I cinque finalisti del Cortina-Ulisse

La commissione giudicatrice del Premio europeo «Cortina Ulisse», composta dal professore Giacomo Devoto, Mario Praz, Alfredo Schiaffini, Carlo Gallavotti e Maria Luisa Astaldi si è riunita a Roma per un primo esame delle cinquantuno opere concorrenti.

La giuria del Premio, destinato quest'anno alla linguistica, ha fissato la sua attenzione sulle seguenti cinque opere: Jean Cohen - «Structure due langage poetique»; Benvenuto Terracini - «Analisi stilistica»; Maurice Leroy - «Les grands courants de la linguistique moderne»; André Martinet - «La considerazione funzionale del linguaggio»; A.J. Greimas - «Modelli semiologici».



(Telefoto UPI al «Piccolo»)
Chicago — Una donna negra viene immobilizzata da un poliziotto durante i disordini di questi giorni che nella capitale dell'Illinois hanno assunto un carattere di particolare violenza

LA STRAORDINARIA E INCREDIBILE VITA DI UN UOMO ECCEZIONALE

Evase in meno di un'ora da un furgone blindato

Fra pochi anni, esattamente il 6 aprile del 1974, conosceremo il segreto di Harry Houdini, uno dei più abili e sconcertanti «maghi» di tutti i tempi

Poco meno di settant'anni or sono un fatto straordinario fece trattenere il fiato a milioni di americani ed eccitò i loro animi: il «mago» Houdini aveva osato sfidare la polizia di quattordici Stati. I termini della sfida erano semplici e chiari: a dispetto delle robuste sbarre di ferro delle prigioni più sorvegliate e delle manette più complicate, Harry si diceva sicuro di tornare libero in pochi minuti.

Houdini era da tempo famoso e ammirato da folle numerose: per questo, se in gran parte degli Stati dell'Unione la polizia finse di ritenere la sfida soltanto una trovata pubblicitaria, in quattordici accettò la prova sperando di dare una lezione all'omino presuntuoso che si credeva più forte delle segrete e delle manette. Finalmente, dopo settimane di trattative, la polizia di San Francisco ebbe la meglio sulle altre. Cominciò allora, in tutta la California, un'attesa spasmodica: le città si divisero in fazioni, ma i partigiani del «mago» riuscirono presto ad avere il sopravvento sugli increduli avversari.

La mattina della sfida, Houdini arrivò sorridente alla porta della prigione, quattro giganteschi poliziotti lo accolsero, lo condussero nella cella più sicura del vasto e tetro edificio, lo spogliarono completamente e lo incatenarono a un muro. Usciti dalla segreta, sprangarono la porta di ferro, posero gli abiti e gli oggetti del «nemico» in uno stambugio vicino e tornarono a porsi di guardia all'ingresso del carcere. Nella strada frattanto migliaia di persone attendevano fremènti: Houdini sarebbe apparso sorridente o invece sarebbe arrivato l'annuncio della sua sconfitta?

L'attesa non fu lunga: era appena trascorso un quarto d'ora che alle spalle dei poliziotti, in compagnia del direttore della prigione, spuntò Houdini. Gli abiti in ordine, gli occhi brillanti e la bocca aperta a un largo sorriso, il «mago» mostrò alla folla le manette dalle quali si era liberato e rispose alle acclamazioni con profondi e ripetuti inchini, come se si fosse trovato su un palcoscenico.

La clamorosa evasione, avvenuta in circostanze così straordinarie, fece salire alle stelle la fama di Houdini. Nulla ormai pareva che gli fosse impossibile e veniva da credere che il suo misterioso segreto fosse capace di vincere il tempo e lo spazio.

Houdini, l'uomo del mistero non ancora svelato, nacque il 6 aprile del 1874 ad Appleton, nel Wisconsin, dove il padre — un rabbino ungherese — si era stabilito da qualche anno dopo un lungo vagabondaggio attraverso l'Europa. Si chiamava Erick Weiss ed era il quinto e ultimo figlio di una famiglia che aveva conosciuto molte traversie e assai spesso la fame. Nonostante la misera sorte, il padre mostrò presto di nutrire grosse ambizioni sul conto dell'ultimo nato che più degli altri dimostrava di essere svelto e intelligente. Sognava volentieri e vedeva il figlio diventare, anno dopo anno, un famoso sapiente accolto da tutte le accademie e onorato in tutte le università. Il destino prese invece un'altra strada quando Erick compì sette anni: quel giorno il padre, in premio del suo amore allo studio, decise di portarlo per la prima volta al circo equestre.

Lo spettacolo nuovo e fantastico scombussolò il ragazzetto: da allora Erick non tenne più conto dei consigli paterni che lo invogliavano a studiare sempre più e decise, nel fondo del suo piccolo cuore, di diventare artista da circo e vivere la vita straordinaria che aveva intravista sull'arena e fra i baracconi. Cominciò ad esercitarsi di nascosto: ore e ore trascorse nella piccola capanna di legno costruita a pochi metri dalla casa. Esercizi duri e faticosi, ma quando, due anni appresso, il circo tornò ad Appleton, Erick aveva pronto un «numero» eccezionale: appeso per i piedi a una grossa trave di legno raccoglieva con le sole sopracciglia decine di aghi sparsi sul pavimento. Come riuscisse a tanto non volle, a nessun prezzo, rivelare al padrone del circo e fu questo il primo dei suoi molti segreti.

A sedici anni fece il grande passo: nonostante le preghiere e le minacce del padre, lasciò la casa e fu accolto in un circo. La notorietà arrivò presto, dai carri passò ai teatri, sempre sorretto e acclamato dalle folle che sapeva soggiogare e trascinare all'entusiasmo. Non era più Erick Weiss ha Harry Houdini. «Presi come pseudonimo il cognome del „mago" francese Robert Houdini — dichiarò molti anni dopo — poichè ritengo il grande collega europeo un artista insuperabile. Nessuno, infatti, ha saputo fino a oggi ripetere i suoi celebri giochi e gli esercizi che lo resero celebre in tutto il mondo».

Un'altra famosa evasione fu quella che Houdini compì a Pietroburgo, superando le molte misure di sicurezza della Okrana, la temuta e onnipotente polizia dello zar. Una seconda sfida: il «mago» proclamò che sarebbe fuggito da uno di quei robusti furgoni cellulari con cui solevano essere trasportati in Siberia i prigionieri politici più pericolosi. Con le pareti interne ed esterne rivestite da spesse lamiere, la porticina fornita di serrature complicate e di grossi catenacci, l'impresa appariva davvero impossibile e gli uomini dell'Okrana erano certi che l'americano non avrebbe mantenuta la promessa.

Houdini entrò calmo nel furgone blindato, si lasciò spogliare e ammanettare. Non contenti, i poliziotti gli strinsero alle caviglie due robuste catene saldate alle pareti del carrozzone, chiusero la porticina e si recarono alla vicina caserma. Attesero poco meno di un'ora e poi sentirono bussare alla porta: era Houdini che veniva a salutarli e a ringraziarli. Un esame attento del furgone rivelò poco dopo che gli ordigni di sicurezza erano intatti e quindi l'evasione incredibile non poteva essere altro che una grossa diavoleria.

Al culmine della celebrità, Houdini s'incontrò con Conan Doyle, il padre di Sherlock Holmes, da tempo convinto e appassionato cultore di fenomeni spiritici. Lo scrittore assistette a vari esperimenti del «mago» e arrivò alla conclusione che Houdini, per potere uscire da una bara sepolta sotto due metri di terra, doveva senza dubbio «smaterializzarsi» e riprendere poi il proprio corpo per riapparire nel luogo prescelto. Le affermazioni di Conan Doyle fecero sorridere l'americano, il quale ribattè tranquillo: «Io non voglio rivelarvi i miei segreti, ma vi assicuro che non hanno nulla di soprannaturale».

Il «mago» morì nel 1926, a seguito di una brutta caduta riportata a Montreal, nel Canadà; la salma è sepolta a New York. Il mistero dello omino meraviglioso però continua e la risposta ai molti interrogativi antichi e recenti è conservata nella cassaforte di uno studio legale newyorkese. Una grande busta sulla quale è scritto: «Da non aprirsi sino al 6 aprile 1974».

Nella busta è il testamento di Harry, la spiegazione dei suoi esperimenti. Il «mago» scelse per la rivelazione il giorno in cui cadrà il centenario della sua nascita perchè fermamente credeva — ed è questa la sola cosa in cui non riuscì — di poter vivere un secolo filato. Errore grosso, poichè quando morì aveva appena cinquantadue anni.

Gaspare Gresti



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)
Duesseldorf — Nel grande parco divertimenti della città è stato costruito il modello esatto della famosa cattedrale di Ulm, che è uno dei più perfetti esempi di architettura gotica

LIBRI RICEVUTI

Sergio Donadoni: *La letteratura egizia* (Sansoni Accademia, pagg. 298, lire 1000). E' uno dei volumi che maggiormente sottolineano l'importanza del contributo dato dalla presente collezione alla conoscenza della letteratura universale. In contrasto con taluni egittologi che sostengono l'impossibilità di trattare una storia della letteratura egiziana, Sergio Donadoni afferma che il problema non va affrontato secondo i moduli consueti ma che occorre partire «da quel che effettivamente c'è restato, e stabilire in che rapporti possano essere messi gli uni con gli altri i singoli momenti, quali problemi di cultura comune circoscrivano, come si condizionino vicendevolmente. Cosa possa essere una storia della letteratura egiziana lo dirà solo questo processo d'identificazione e d'interpretazione dei testi come elementi di un organismo unico: la definizione di certi indirizzi di cultura letteraria e, più profondamente, di esperienze umane come esperienze di società». Per questa via l'autore ha sistematicamente analizzato e raccolto in un quadro organico il messaggio letterario dell'antico Egitto, offrendoci non soltanto un'opera originale, ma anche un testo vivo, ricco di citazioni e di riferimenti che hanno di continuo il sapore di una scoperta.

PATETICI PERSONAGGI NELL'AMBIENTE «FASULLO» DEL BAL MUSETTE

NELLA «RISERVA» DELLA RUE DE LAPPE VIVONO GLI ULTIMI APACHES DI PARIGI

Rassegnati e inoffensivi, come nel West, servono solo a tener vivo il colore locale

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Parigi, aprile

Il turista timido che non osa avventurarsi da solo in quel regno della perdizione e del peccato che è la Parigi notturna, può rivolgersi a una delle tante agenzie di viaggio e di turismo le quali includono sempre nei loro programmi il «Paris by night», ovvero il giro della Parigi di notte, con ingresso e champagne nei cabarets e nelle «boites à nuit» dei Champs Elysées, di Montmartre e di Pigalle, comprende immancabilmente una visita al Bal Musette della rue de Lappe dove si possono vedere da vicino i famosi «apaches» e le «gigolettes» impegnati in una «danza brutal» come vuole la canzonetta.

Tutti, anche i turisti più allocchi, sanno benissimo che si tratta di apaches addomesticati, anzi, di finti apaches che, finito il loro numero, si mettono in borghese e vanno a bere una camomilla prima di andare a letto. Ciò nonostante, il Bal Musette della rue de Lappe costituisce ancora una attrattiva turistica poichè gli apaches e le gigolettes — insieme al Moulin Rouge e alle Folies Bergère — fanno parte del folclore parigino e contribuiscono a tener desta la tradizione che vuole una Parigi scollacciata e un po' «canaille» come si leggeva nei romanzi di Paul De Kok.

Quando, nel 1902, il giornalista francese Moris, in un suo reportage sui bassifondi di Parigi ebbe l'idea di applicare il termine di apaches a quei teppisti che avevano portato la legge delle terre selvagge nei fumosi «bistrots» rischiarati dalle lanterne, non prevedeva certamente lo straordinario successo che avrebbe ottenuto quella definizione. Il nome di una tribù di pellirosse famosa per l'astuzia, l'agilità e la ferocia, applicata a quei truci figuri della malavita parigina, virtuosi del coltello a serramanico, fu giudicato un accostamento felice, sicchè il termine entrò subito nell'uso del linguaggio corrente per poi installarsi nel vocabolario. «I misteri di Parigi» di Eugenio Sue e i tragici amori di «Casque d'or» avevano contribuito a creare la fama dei teppisti parigini annidati nei bassifondi di Montmartre; ma fu grazie a quella definizione che fiorì tutta una letteratura sugli apaches. Seguì poi il germogliare delle canzoni popolari che idoleggiavano l'apaches definendolo il «re della notte», e le operette in cui gli amabili gaglioffi si esibivano in una «danza brutal» in cui le gigolettes, dal nastro rosso intorno al collo e dal gonellino di seta nera con lo spacco che scopriva le giarrettiere, venivano duramente strapazzate.

Gli apaches divennero di moda e attirarono a Parigi masse di zitelle «en touriste» e avide di sensazioni forti. In realtà, fino alla prima guerra mondiale, la visita a una delle tante taverne di Montmartre costituiva ancora un'avventura non priva di rischi; e non poche signore ci rimisero, se non la propria pelle, almeno quella della borsetta. Ma poi la moda cambiò soprattutto cambiò il costume che, se non ha subito una radicale moralizzazione, ha perlomeno mutato l'aspetto esteriore. L'apaches si americanizzò e prese l'aspetto di un «gangster» e cioè assai dissimile dall'anacronistico personaggio dei «Misteri di Parigi». Ebbe poi il sopravvento la moda dei «blousons noirs» che emulavano le imprese teppistiche del «Selvaggio» di Marlon Brando. (Oggi si è ritornati alla moda degli anni Trenta, dovuta al grande successo del film «Gangsters Story» e della canzone di Bonnie e Clyde).

Nel frattempo molte taverne si trasformarono in bar e quelle sopravvissute finirono col chiudere i battenti per ordine della Sûreté. Tre o quattro delle «gargottes» che risalivano ai tempi di Luigi Filippo riuscirono a scampare. Rimase il Bal Musette della rue de Lappe che per il suo carattere folcloristico fu incluso negli itinerari delle agenzie turistiche insieme al Museo Grevin in cui vi alita la stessa atmosfera artificiosa e riesumativa. Infatti, in questa bettola tutto è artefatto: le pareti rivestite di legno, il banco di mescita, i tavoli e le panche, le scansie con le bottiglie polverose e la lanterna rossa da cui gronda una luce sanguigna come nella scena del secondo atto della «Danza delle libellule».

A un'ora prestabilita della sera, quando i turisti animati dalla buona volontà di divertirsi prendono posto attorno ai tavoli su cui l'oste in grembiule posa le bottiglie di Coca Cola, entrano in scena, sbucando da una porticina laterale, come dalla «comune», gli apaches e le gigolettes nei tradizionali costumi su cui spicca il colore rosso dei fazzoletti e dei nastri annodati attorno al collo; e al suono di una fisarmonica comincia la danza malandrina.

L'apparizione di questi personaggi così fuori del tempo e così antitetici, come un gruppo di travet travestiti da moschettieri, desta un senso di pena come tutte le cose che sopravvivono al loro declino. Forse lo spettacolo sarebbe sopportabile se nei panni delle gigolettes vi fossero ragazze prosperose sul tipo di Claudia Cardinale e se gli apaches possedessero almeno il «physique du rôle» del nostro «Za-la-mort». Ma le gigolettes della rue de Lappe hanno tutta l'aria — nonostante il violento rossetto sulle guancie scarne — di quelle donnette che al mattino s'incontrano nelle Halles con una sporta gonfia di legumi, e gli apaches dalle facce patite di chi si nutre di sedano e di caffelatte hanno ormai rinunciato all'«air canaille» e mostrano la aria rassegnata che hanno i dromedari dietro la staccionata di uno zoo. Si tratta in realtà di poveracci che stentano la vita esibendosi ogni sera in quel «numero», così come altri si guadagnano da vivere facendo capriole nell'arena del Cirque d'Iver o capeggiando un codazzo di turisti lungo le sale del Louvre.

Questi sono i malandrini della rue de Lappe, e mai un termine fu tanto appropriato come quello di apaches che li accomuna a una tribù quasi scomparsa e i cui superstiti esemplari, ormai resi inoffensivi e relegati nelle riserve, servono soltanto a tener vivo il colore locale del Far West.

Walter Minardi



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)
Dianne Swansson, diciott'anni, ha vinto a Perth in Australia il primo titolo della stagione: quello di Miss Spiaggia

LE MOSTRE D'ARTE

Depetris - Dambrosi

Di Armando Depetris, giovane pittore monfalconese, ci siamo già occupati in occasione di mostre collettive dove si affermavano le belle qualità di finezza coloristica e di meditato equilibrio dei suoi quadri. Ma egli, se non andiamo errati, non si era mai presentato a Trieste in una personale. Perciò questa sua mostra alla Sala Russo della Rossoni ha il valore di un'autentica scoperta. I quadri esposti sono una trentina; il panorama che essi dischiudono è assai più ampio di quanto non celino le apparenze di una figurazione pacata, chiusa, monumentale che trova i suoi severi ritmi nelle scansioni quasi geometriche delle ampie campiture di sapore novecentesco. Il momento di lievitazione della sua poetica va indicato, a nostro avviso, in una sapiente intelligenza del discorso tonale, dove il chiaroscuro coincide con gli scarti di colore intenso e sovente scuro. Sono i lievi ondeggiamenti delle figure, il moto appena avvertibile delle membra che cercano una posizione d'equilibrio e di bilanciamento, fra le opposte inclinazioni del capo e delle membra. E' il fiume sfuggente dello sfumato che circonda le ampie pezzature di colore e rende evanescenti le forme inizialmente bloccate. Il progressivo sciogliersi della precisione disegnativa diventa più completo in taluni paesaggi, prospettati verso profondità lontane nel convergere delle pennellate o nell'incidenza della luce materializzata, quasi fosse visibile pioggia di raggi.

Il tema centrale è offerto dalla figura umana. Giovanette pigre e gentili, sono intente ancora al gioco delle bambole, altre appaiono già assorte nel piacere narcisistico della propria giovinezza, prova ne sia il fatto che sono colte di schiena per meglio isolarle dall'osservatore indiscreto. Sono personaggi che trovano la loro scena ideale nella dolce melanconia dell'architettura veneta di pianura, fra le case lunghe e basse, nelle fattorie sommerse dal verde, vicino a un portale voltato con un resto di nobiltà antica. Le grandi e chiuse pareti, prive di finestre vibrano silenziose in ogni particella, il colore continua immaginariamente al di là del riquadro, estendendosi all'infinito. Anche nei fiori Depetris innalza questa voce lirica, talvolta un pochino più manierata dalla volontà di fissare lucidamente i contrasti: bianco lattiginoso e oscurità del vaso, campiture coprenti quasi tutta la superficie, per un processo d'ingrandimento dell'immagine che ricorre a un fascino un pochino letterario.

Frutto sincero di una cultura provinciale, spontaneamente ritardata e volta ad esiti di sottile sensibilità, Armando Depetris ha già conquistato un posto sicuro e meritato nell'area regionale. Ha esposto dal 1962 in molte rassegne nazionali e di pittori italiani all'estero (Algeri, Oslo, Vienna) e ha realizzato affreschi, pannelli, mosaici e monumenti; ha vinto moltissimi premi; viene presentato sul catalogo da Carlo Milic.

Acquerelli di Lido Dambrosi esposti alla galleria Rossoni e presentati da Carlo Milic. La tecnica è quella classica (pennellate fresche, trasparenze, bianchi ottenuti dalla carta, scala tonale vivace e leggera) e i soggetti sono del pari quelli consueti a codesto genere di esercitazioni pittoriche nella regione giulia: i porticcioli della costa, la città vista dall'alto e inquadrata fra i primi alberi del ciglione carsico, le borgate dell'altopiano, la rocca di Monrupino, la pittoresca melanconia delle casupole di Riborgo in demolizione, circondate dagli allegri e multicolori manifesti affissi sulle staccionate. Dambrosi ha raggiunto una maestria notevolissima nella difficile arte e si dimostra ormai padrone dei mezzi e sicuro negli intenti. E' da lodare la pienezza gioiosa del colore, la insistita luminosità che domina la scena nei chiari come nelle zone d'ombre, l'equilibrio spontaneo e non artificioso della composizione. Il tocco più personale è dato dal quasi impercettibile viraggio della scala cromatica verso il violetto, che conferisce all'atmosfera e agli oggetti un'intonazione fresca, quasi umida, come di mattino solare dopo la pioggia o, se si riguarda la tecnica, di acquerello appena steso sulla carta e non ancora prosciugato. Fra le opere più riuscite: Via San Giusto, Via del Monte, Via Madonnina, Piazza Vico, Dall'Obelisco, Santa Croce, Muggia, Venzone.

I. N.

CRONACA DELLA CITTA'

QUESTA SERA L'ASSEMBLEA DEI COSTRUTTORI EDILI

Il Piano regolatore al centro delle attese

Secondo il Sindaco dovrebbe essere raggiunta entro il mese una prima tappa nella lunghissima strada dell'approvazione

Una prima tappa sulla lunghissima strada che, auspicabilmente quanto prima, dovrebbe portare all'approvazione del piano regolatore generale di Trieste da parte delle superiori autorità, sarà raggiunta entro questo mese. Lo ha affermato ieri il Sindaco Spaccini al «Piccolo», quale anticipazione a quanto egli dirà oggi nel corso del suo atteso intervento alla assemblea delle imprese associate al Collegio costruttori edili, che si svolgerà, con inizio alle 17, nella sala convegni di via San Nicolò 5.

Un'assemblea molto importante, per le questioni che è chiamata a trattare in un settore di estrema delicatezza qual è quello dell'edilizia. Molto attesa è naturalmente la relazione del presidente, ing. Guglielmo Canarutto, il quale affronterà i molteplici problemi inerenti all'attività dei costruttori edili, con particolare riguardo alle difficoltà che derivano dalla mancata soluzione delle questioni urbanistiche di Trieste, che sono causa di grave turbamento dell'attività nel settore. L'ordine del giorno dei lavori prevede altresì l'approvazione del bilancio per il 1967 e il rinnovo delle cariche sociali previste dallo statuto (presidente, consiglio direttivo, sindaci e probiviri) per scadenza del primo biennio di mandato. All'assemblea sono state invitate le autorità e le maggiori personalità che nel campo politico, economico, tecnico e finanziario sono interessate all'edilizia.

Su tutti gli altri problemi, quello concernente il piano regolatore riveste indubbiamente un interesse particolare. L'ing. Spaccini, specialmente in questi ultimi tempi, è intervenuto più volte presso la Regione — dove si trova tuttora il P.R. — al fine di verificare lo stato di attuazione delle promesse fatte. Esisteva l'impegno di ultimare lo esame del piano regolatore, e di concedere la relativa approvazione, al 31 marzo; ma la commissione dell'assessorato urbanistica non ha ancora ultimato il proprio lavoro. Più recentemente, ancora, il Sindaco si è incontrato con il presidente della Giunta regionale, Berzanti, al quale è stato rinnovato l'impegno di concludere il lungo «iter» del piano regolatore di Trieste: e nell'occasione il Sindaco ha ricevuto assicurazione formale che la commissione ultimerà i suoi lavori entro aprile, in tempo utile per poter consegnare il piano al comitato tecnico regionale costituito per effetto delle disposizioni interne regionali. Tale comitato dovrà ricevere in trasmissione il progetto di P.R. ed esprimere il suo voto definitivo, in sostituzione degli organi statali del Ministero lavori pubblici.

Infatti, com'è noto, di recente sono stati formati i comitati tecnici di nomina regionale, che sono chiamati per le singole zone di competenza a esprimere il loro parere nell'ambito locale della regione. Questi comitati saranno insediati prevedibilmente il 20 aprile: il presidente della Giunta regionale ha assicurato di voler esplicare tutta la sua energia affinchè per quella data il lavoro preliminare preparatorio possa essere portato a termine e subito dopo passato al comitato che esprimerà il suo giudizio.

Da rilevare pure, in tema di piano regolatore che manca ancora l'approvazione della legge 167 sulle aree fabbricabili per l'edilizia popolare ed economica. Essa riguarda, in particolare, l'escorporo di Piani Sant'Anna e la costituzione delle dieci zone per sostituire la parte escorporata, sulla quale da un anno e mezzo si attende che le superiori atutorità debbano pronunciarsi.

Sullo spinoso argomento del piano regolatore è intervenuto di recente lo stesso assessore delegato all'urbanistica ing. Leschiutta, nella risposta all'interrogazione del consigliere regionale Morpurgo e all'interpellanza del consigliere Trauner, sul ritardo nell'approvazione del piano regolatore del Comune e nel rilascio delle licenze di fabbrica. Una certa diminuzione nel complesso della manodopera occupata nell'edilizia per quanto riguarda la provincia di Trieste — secondo l'assessore Leschiutta — sembra da imputarsi più a motivi generali riguardanti il settore, che non a motivi specifici concernenti il nostro Comune. Infatti dal gennaio 1967 al gennaio 1968 nella provincia di Trieste si è riscontrata una diminuzione della manodopera occupata nell'edilizia pari a circa il 10 per cento, mentre per quanto riguarda il Comune tale diminuzione è stata inferiore, e cioè pari al 5 per cento. E ha rilevato che se veramente il rilascio delle licenze e il ritardo nell'approvazione del piano regolatore fossero state cause determinanti del fenomeno, le proporzioni avrebbero dovuto essere inverse, e cioè, la diminuzione sarebbe stata superiore nel Comune che non nella provincia.

Per quanto concerne un possibile apporto collaborativo da parte dell'amministrazione regionale sullo snellimento delle pratiche relative al rilascio delle licenze edilizie, Leschiutta ha ricordato che nel luglio dell'anno scorso, da parte dell'Ufficio regionale dell'urbanistica era stata manifestata all'amministrazione comunale l'offerta di una eventuale collaborazione per uno studio in materia; offerta della quale il Comune aveva preso atto in vista di una possibile futura collaborazione.

Sul secondo argomento, quello dell'approvazione del piano regolatore — secondo l'ing. Leschiutta non si tratta tanto di una disfunzione di rapporti tra Regione e Comune, quanto della situazione già chiarita in altre occasioni. L'Ufficio regionale dell'urbanistica, investito improvvisamente di numerosi e importanti problemi che per troppi anni erano stati accantonati da parte delle amministrazioni comunali, si è trovato nella necessità di stabilire un certo ordine di priorità nella trattazione dei problemi stessi.

Questo, naturalmente, è il punto di vista dell'assessore regionale all'urbanistica. Sarà interessante, oggi, conoscere il pensiero del presidente del collegio costruttori edili, Canarutto, su una questione che interessa tanto da vicino quell'organismo e la stessa città di Trieste.

All'assemblea odierna interverrà pure l'assessore ai lavori pubblici, Masutto, in rappresentanza della Giunta regionale.

I riti in Cattedrale per la Settimana Santa

Nella Cattedrale di San Giusto è cominciata domenica la celebrazione dei riti della Settimana Santa: l'adorazione delle «Quaranta Ore» che ha avuto inizio dopo la Messa solenne si concluderà alle 11 di domani, Mercoledì Santo. Nella giornata odierna, come in quella di ieri, alla Messa solenne delle 8 seguirà alle 9 l'Esposizione del Santissimo. Alle 19: predica e benedizione.

Domani, alle 8, Messa solenne seguita dalla Esposizione e alle 11, celebrante l'Arcivescovo, assistito dal Capitolo, dal clero e dal Seminario, la chiusura solenne delle «Quaranta Ore». Prima della processione saranno cantate le litanie dei Santi; alle 18 canto del Mattutino delle Tenebre e alle 19.45, canto del "Miserere". (I salmi del mattutino si canteranno in italiano).

Giovedì alle 9 concelebrazione della «Messa crismale», durante la quale l'Arcivescovo consacrerà il Sacro Crisma, l'Olio degli infermi e quello dei Catecumeni. Alle 20 Messa, concelebrazione «in Coena Domini» con la lavanda dei piedi, la comunione del Clero e dei fedeli (anche subito dopo la Messa) e processione alla cappella della riposizione. La chiesa resterà aperta fino a mezzanotte.

Venerdì, alle 8, «Mattutino delle Tenebre». Alle 15 azione liturgica in commemorazione della Passione di Gesù e Comunione del Clero e dei fedeli (non dopo la funzione). Alle 19 predica di Passione e canto del «Miserere».

Sabato, alle 22.15, veglia pasquale che si concluderà a mezzanotte col primo Pontificale dell'Arcivescovo e il suono a gloria di tutte le campane della città.

Durante la Settimana Santa le ACLI triestine, come per il passato, hanno promosso tutta una serie di iniziative di preghiera e di meditazione rivolte particolarmente ai lavoratori cristiani. Una «Via Crucis» dialogata è stata organizzata dalla Gioventù aclista per domani sera con inizio alle 20.30 nella chiesa parrocchiale di Valmaura, e una «veglia biblica» è annunciata per venerdì alle 19 nella chiesa del convento delle Ancelle della Carità, in via Ginnastica 79.

Come è consuetudine le ACLI rivolgono ai datori di lavoro e alle direzioni aziendali l'invito a sospendere per qualche minuto l'attività nelle fabbriche e negli uffici alle 15 di Venerdì Santo.

Riunione sullo sviluppo delle comunicazioni aeree

E' convocata per quest'oggi a Venezia l'assemblea ordinaria e straordinaria dei soci del Consorzio per lo sviluppo delle comunicazioni aeree delle Venezie.



(«Giornalfoto»)

Uno dei lampioni ottocenteschi sacrificati dal nuovo piano di illuminazione stradale sta per cedere il posto al suo successore «marziano» in Riva, davanti alla piazza Tommaseo

DATI SULL'ANDAMENTO DEL MERCATO ALIMENTARE

SOTTO CONTROLLO I PREZZI IN VISTA DELLE FESTIVITÀ

Contenuti rialzi probabili per la carne d'agnello e il pollame - Variazioni di poco rilievo in marzo

Si avvicinano le festività pasquali, e generale è il timore che il termometro dei prezzi debba registrare qualche balzo all'insù. Una nota tranquillizzatrice viene in questo senso dal Comando dei vigili urbani, da parte del quale si osserva che non si prevedono particolari rincari, fatta eccezione per il pollame e la carne d'agnello.

Comunque — viene rilevato — il Comando ha già predisposto un servizio di controllo sui vari mercati e negozi cittadini per prevenire e reprimere possibili maggiorazioni di prezzi calmierati e concordati e segnalare alle competenti autorità eventuali aumenti artificiosi dei prezzi stessi. Nel corso di questi controlli si inizieranno pure gli accertamenti per la piena osservanza della legge 4 luglio 1967, relativa alla disciplina dei prezzi e delle qualità di pane poste in vendita, come è stato disposto dalla Prefettura e riaffermato, con un'apposita circolare, dall'associazione dei panificatori.

Marzo, intanto, non ha portato a sostanziali variazioni dei prezzi, essendosi trattato in special modo di adeguamenti, e solo in pochi casi di veri ritocchi in più o in meno. Nel settore delle carni bovine il mercato è rimasto stazionario con normali importazioni dall'estero. Questo settore, tuttavia, che sarà disciplinato dalle norme comunitarie del prossimo 31 maggio, presenta numerosi problemi in campo nazionale, ancora aperti sia sotto l'aspetto produttivo sia sotto quello economico (alimentazione del bestiame e rinnovamento strutturale degli allevamenti nazionali su basi industriali più realistiche e competitive), mentre in campo locale si attende una diversa regolamentazione delle importazioni in esenzione doganale. La soluzione di questi problemi, sollecitata dalle singole categorie interessate per conseguire un miglioramento del nostro patrimonio zootecnico, dovrebbe portare a un'effettiva riduzione dei costi di produzione, dei prezzi di vendita — oggi troppo alti — e di conseguenza a un'ulteriore espansione dei consumi.

Per la carne di agnello si sono avuti prezzi in diminuzione al minuto, in attesa delle forniture pasquali sulle quali si avranno certamente rincari per la forte richiesta di altre province; rincari che a Trieste saranno contenuti — a quanto risulta — entro limiti ragionevoli per di evitare una dispersione della clientela, anche in considerazione dei prezzi praticati nella zona sotto amministrazione jugoslava. I prezzi, quindi, dovrebbero essere pari o anche inferiori a quelli registrati durante la Pasqua precedente; i prodotti sono in arrivo dalla Bulgaria, Ungheria e Jugoslavia.

In marzo si è avuto il caropollame, all'ingrosso e al minuto. Le maggiorazioni, che variano dalle 40 alle 100 lire il chilo, vengono attribuite alla minor produzione determinata dalla sospensione dell'attività di alcuni pollicultori per la mancanza di una precisa programmazione, e ciò a prescindere dalle normali oscillazioni di mercato connesse con la domanda e l'offerta. Ulteriori rincari sono previsti in prossimità delle festività pasquali.

Il costo dell'olio di sansa e di quelli vergini d'oliva, sfusi, è aumentato alla produzione dalle 30 alle 50 lire il litro in seguito ai premi concessi ai produttori del MEC che esportano i loro prodotti nei Paesi terzi; è aumentata, nella stessa misura, la tassa di prelievo sui prodotti importati in Italia, dalla Spagna e dalla Grecia, per evitare dannose concorrenze e quindi parificare i prezzi all'origine.

La situazione del mercato del burro è ancora incerta. Eventuali chiarimenti si potranno avere soltanto in seguito, quando verranno superate talune difficoltà sorte per l'attuazione del MEC mediante un temperamento delle opposte esigenze, che comprendono la tutela dei nostri produttori e la revoca dell'imposta doganale che incide, attualmente, per circa 800 lire il chilo, sul prezzo del burro importato dall'estero. Si apprende inoltre che in questi giorni avranno inizio le opere per la costruzione di un nuovo complesso industriale per la lavorazione e la trasformazione del latte e dei suoi derivati, che sorgerà nei pressi di Duino, su iniziativa di un grossista cittadino, in concorrenza con gli altri produttori del ramo.

I prezzi dei formaggi hanno registrato alcuni ribassi per effetto della concorrenza, sovrapproduzione e dello scarso assorbimento del prodotto, motivi molto importanti, che portano alla conclusione che i prezzi (indipendentemente dagli altri provvedimenti già in atto) dovrebbero essere anche diminuiti per incrementare i consumi e quindi la produzione.

Nessun miglioramento si è avuto sul mercato ittico: per coprire il fabbisogno locale si è dovuto ricorrere al pesce refrigerato e congelato e alle importazioni di quello fresco da Viareggio, dal Medio Adriatico e dalla Jugoslavia. Prezzi, comunque, in aumento rispetto a febbraio, che hanno raggiunto, per alcuni tipi di pesce, i massimali di 4.800-5.600 lire il kg. (code di scampi, sfoglie, branzini, orate e astici). Nel settore ortofrutticolo si è lamentata una diminuzione delle vendite delle merci di qualità migliore per diverse cause: la più rispondente è quella che i consumatori preferiscono alla frutta e agli ortaggi molto cari, specialmente nei rioni periferici, la merce di «partita» (merce messa a partita sul mercato perchè rimasta invenduta e soggetta, quindi, a un più rapido deterioramento).

LE ASTE PER LE BANDIERE

Significativo dono del nostro Comune al Villaggio Trieste

Il nostro Comune donerà le due aste per le bandiere al «Villaggio Trieste» che sta per sorgere nel paese di Montevago grazie alle generose offerte dei nostri lettori.

Della decisione che è stata presa dalla Giunta municipale il Sindaco ing. Spaccini ha informato il direttore del «Piccolo».

Il significato di questa nuova simbolica manifestazione di solidarietà nei confronti della popolazione di Montevago non sfuggirà ai nostri lettori che con tanto slancio si sono adoperati affinchè il nome di Trieste rimanesse legato alla rinascita del paese totalmente distrutto dal terremoto.

L'assistenza diretta per i pubblici impiegati

La Federazione nazionale degli Ordini dei medici e la Direzione generale dell'ENPDEP hanno ratificato l'accordo per il ripristino dell'assistenza diretta domiciliare generica a favore dei dipendenti degli Enti di diritto pubblico.

Pertanto, da ieri, gli iscritti, optanti per il sistema di assistenza in forma diretta, possono rivolgersi direttamente ai medici convenzionati con diritto gratuito alla visita e alla somministrazione di medicinali.

L'Ente mutualistico fa presente che i pazienti, i quali abbiano già iniziato e denunciato una cura presso medici non convenzionati, hanno la possibilità di continuarla ed esaurirla per un ulteriore periodo fino al 20 aprile. Tutta la documentazione di spesa deve peraltro pervenire all'Ente per il rimborso entro trenta giorni dall'ultima visita.

Un'intera famigliola coinvolta in uno scontro

Una intera famigliola, padre, madre e due bambine in tenera età è stata coinvolta ieri alle 21 in largo dei giardini in un pauroso incidente che, per fortuna, si è risolto senza gravi conseguenze per i quattro: Pasquale Pellegrini, bracciante di 36 anni che guidava la «Bianchina» TS 78144, la moglie Maria che gli sedeva accanto con in braccio la piccola Gabriella di un anno e la sorellina di questa, Elisena, di due anni, che aveva preso posta fra i genitori.

Dopo aver percorso il tratto di via Giulia che costeggia il giardino pubblico, l'automobile ha deviato a sinistra, per immettersi nella via Cologna, quando, proveniente da quest'ultima, è sbucata improvvisamente la «Fiat 850», targata Bari 137961 e guidata da Savino Basile, 23 anni, residente ad Andria.

Sia il Pellegrini sia il Basile sono stati colti alla sprovvista, e hanno cercato vanamente di evitare lo scontro frontale. Tuttavia l'urto non è stato molto forte, perchè entrambe le macchine procedevano a velocità moderata.

Come s'è detto, si sono avuti solo feriti lievi. Pasquale Pellegrini ha riportato contusioni escoriate alle regioni pre-tibiali, Maria Pellegrini un ematoma alla parte sinistra della fronte e una contusione escoriata al dorso del naso; la piccola Gabriella un trauma cranico e contusioni alla parte destra della faccia e alla regione occipitale, nonchè escoriazioni al ginocchio sinistro; il Basile, un trauma cranico e contusioni escoriate alla regione parietale sinistra. L'altra bambina, Elisena, è rimasta invece incolume.

Sul luogo dell'incidente sono intervenuti immediatamente i carabinieri della vicina tenenza di via Cologna, i quali hanno provveduto a far trasportare con una macchina privata tutti e cinque i passeggeri delle due vetture all'ospedale, dove Pasquale Pellegrini e sua moglie sono stati medicati all'astanteria e giudicati guaribili rispettivamente in sei e in otto giorni; la piccola Gabriella è stata accolta in neurochirurgica con prognosi di otto giorni, e il Basile, che ha rifiutato il ricovero, è stato a sua volta medicato. Ne avrà per una diecina di giorni.

Anziano pensionato investito da un'auto

Mentre attraversava la strada, verso le 22,45 di ieri il pensionato Luigi Ficcheri, 76 anni, abitante in via Kandler 9, è stato atterrato in via Ginnastica, a pochi passi dall'angolo con la via Rossetti, dalla «Primula», targata Siena 79979 e guidata da Franco Agosto, 32 anni, residente nella città toscana in via Mentone 31/6.

Soccorso dallo stesso investitore e trasportato al vicino ospedale, l'anziano signore è stato ricoverato nella divisione ortopedica con la prognosi di 40 giorni, per la frattura della spalla destra ed una ferita lacera alla mano destra.

CALENDARIETTO

Oggi: S. Maria - Il sole sorge al 5.30 e tramonta alle 18.43.

Ieri: temperatura massima [illegible] minima 11,1; pressione mb. 10[illegible] in aumento; umidità 50 per cen[to] vento km. 10 da Nord; cielo coper[to] pioggia mm. 16,9; mare leggerme[nte] mosso con temperatura di 14 gra[di].

Maree — OGGI: bassa all'[illegible] cm. 21 e alle 13.30, cm. 43 sotto l. m.; alta alle 7.05, cm. 23 e [illegible] 19.45, cm. 43 sopra il l. m. — D[O]MANI: bassa alle 2.10, cm. 33 so[tto] il l. m. e alta alle 7.35, cm. [illegible] sopra il l. m.

Farmacie in servizio diurno in[ter]**rotto** (dalle 8.30 alle 19.30): [al]l'Esculapio, via Roma 15, tel. 23[illegible] Inam, Al Cammello, viale XX S[et]tembre 4, tel. 96363; Alla Maddale[na] via dell'Istria 43, tel. 90274; d[r.] Codermatz, via Tor S. Piero tel. 38068.

Farmacie in servizio notturno (d[al]le 19.30 alle 8.30): Busolini, via Revoltella 41, tel. 741447; Pizzul-Ci[gno]la, corso Italia 14, tel. 37524; Pr[an]dini, via T. Vecellio 24, tel. 90[illegible] Serravallo, piazza Cavana 1, [tel.] 24805.

Servizio medico comunale: [per] chiamate nei giorni festivi o in [ca]si di irreperibilità di altri sanit[ari] telefonare al 90235.

Servizio medico per gli assi[stiti] **dell'INAM:** per chiamate notturne [te]lefonare al 37265; per chiamate [nei] giorni festivi (dalle ore 8 alle [illegible]) telefonare al 744591.

ALL'OPERA L'UFFICIO ELETTORALE DEL COMUNE

In ogni angolo della Terra triestini invitati a votare

Circa duemila cartoline-avviso nei cinque Continenti Si è iniziata la consegna dei certificati a domicilio

Il fronte politico è in attesa di animarsi la prossima settimana, cioè dopo le feste di Pasqua, con l'apertura vera e propria della campagna elettorale. Ma le elezioni non sono fatte soltanto di comizi. C'è anche la complessa macchina burocratica da mettere in moto per la consegna a domicilio dei certificati elettorali. Domenica è stata ultimata la stampa di questi documenti ed ora è già incominciata la distribuzione. Fino a ieri erano in movimento circa 140 mila certificati relativi a 250 delle 361 sezioni. La distribuzione dei certificati elettorali si concluderà entro il 25 aprile prossimo, ma è probabile che il ritmo sostenuto e rapido di lavoro dell'ufficio elettorale comunale consenta di terminare l'opera prima di tale data. Si aprirà quindi il periodo di ricerca degli elettori ai quali non è stato possibile far pervenire il certificato perchè momentaneamente irreperibili.

Nei quindici giorni antecedenti le elezioni i certificati non consegnati saranno a disposizione degli interessati presso l'ufficio elettorale del Comune. L'opera di consegna dei certificati non si esaurisce però nell'ambito locale. Essa riguarda infatti anche gli elettori residenti all'estero e quelli che si trovano in altri Comuni. Questo ultimo caso riguarda circa 300 elettori, in gran parte militari o comunque giovani in servizio di leva. Questi certificati, assieme alle cartoline avviso per i concittadini residenti all'estero, sono stati i primi documenti ad essere spediti da parte dell'ufficio elettorale.

Offrono alcuni spunti di curiosità le circa duemila cartoline-avviso che sono state inviate all'estero. Nessuno dei cinque Continenti è rimasto escluso, non solo ma sulle cartoline-avviso figurano gli indirizzi più inattesi, così da offrire un quadro quanto mai variato della dislocazione dei triestini nel mondo. Cominciamo subito col presentare le destinazioni più singolari. Due sono state spedite nelle Antille olandesi e precisamente a Curaçao, una nello Stato di Malawi in Africa, una a Singapore (Malaysia), due alle isole Canarie a Santa Cruz de Tenerife, una alle isole Bahamas a Nassau, una a Malta, due in India a Calcutta, due nella Costa d'Avorio ad Abidjan, una nello Zambia (Africa), una nella Tanzania (Africa), due a Nicosia, una in Giordania (è destinata alla figlia dell'assessore regionale Cumbat), una nella Repubblica del Togo (Africa) nella capitale Lomé, due a Città di Messico. E sono questi gli esempi di destinazione fra i più insoliti. Ma l'elenco è ben più nutrito.

Fra le curiosità da segnalare: solo una delle cartoline-avviso raggiungerà un Paese d'oltre cortina e precisamente la Cecoslovacchia, varie cartoline sono state invece inviate in Jugoslavia. Sempre per quanto riguarda l'Europa cartoline sono state spedite in Svizzera, Austria, Germania, Francia, Lussemburgi, Belgio, Danimarca, Olanda, Svezia, Norvegia, Granbretagna, Grecia e Spagna. Numerose quelle inviate in Australia, una sola in Nuova Zelanda a Wellington ed è questa la destinazione più lontana. Molte in Sud America e precisamente nel Venezuela, in Argentina, in Uruguay, in Brasile, in Cile, in Colombia, in Guatemala, nel Perù, in Costarica e in Bolivia. In questo quadro geografico naturalmente non potevano mancare gli Stati Uniti e il Canada con un elevato numero di cartoline-avviso. Dell'Africa si sono già elencati alcuni Paesi ed a questi vanno aggiunti l'Egitto, la Libia, la Somalia, la Rhodesia, il Sud Africa, il Congo, la Nigeria, il Kenia. Nel vicino Oriente cartoline stanno per raggiungere la Turchia, il Libano e Israele (oltre alla Giordania di cui si è detto). L'Asia è stata già ricordata per l'invio delle cartoline in India e a Singapore.

Domani l'ufficio elettorale del Comune provvederà alla cancellazione dalle liste per le elezioni regionali degli elettori «emigrati» in altri Comuni della regione; per le elezioni politiche essi continueranno a votare a Trieste.

Sempre per quanto riguarda gli adempimenti di legge in ordine alle prossime elezioni resta da segnalare che entro oggi dovranno essere portate a termine da parte dell'Ufficio circoscrizionale centrale l'esame e l'approvazione delle liste dei candidati per l'elezione alla Camera.

Lo sciopero in atto nel settore del vetro

Fino alle 6 di domani, mercoledì, si protrarrà lo sciopero dei dipendenti della «Vetrobel» che si è iniziato ieri in adesione a una protesta a livello nazionale nel settore del vetro. Secondo quanto comunicano le segreterie delle Federazioni provinciali dei sindacati di categoria della CISL della CCdL e della CGIL la percentuale delle astensioni dal lavoro ha raggiunto quota novanta. L'agitazione è stata indetta e unitariamente per sollecitare la ripresa delle trattative riguardanti il rinnovo del contratto di lavoro.

Quinta lezione domani di storia della Regione

Domani sera con inizio alle 18.30 il prof. Carlo Schiffrer terrà la quinta lezione del corso di storia della Venezia Giulia, promosso dalla sezione cittadina della Federazione nazionale insegnanti delle scuole medie.

Il relatore parlerà nella sala dei convegni della Camera di commercio in via S. Nicolò 5 sul tema: «La Venezia Giulia dalla seconda guerra mondiale alla pace».

La conferenza è pubblica, sono invitati specialmente gli insegnanti, gli studenti e tutti coloro che si interessano dell'argomento.

Maestri cattolici. Questa sera con inizio alle 18.15 nella sede di via Mazzini 26 dell'AIMC, il maestro Luigi Mauro parlerà dell'insegnamento del ritmo nella scuola elementare e darà una pratica dimostrazione presentando un coro di bambini.

LA BREVE SOSTA DEL «CONSTITUTION»

Americani in vacanza



(«Giornalfoto»)

Notevole curiosità ha suscitato l'arrivo del transatlantico americano «Constitution» che ha attraccato alla Stazione marittima. L'unità che è una delle più celebri navi di linea del mondo ha sostato ieri per la prima volta nel nostro porto nel quadro di una crociera mediterranea per 507 passeggeri, tutti cittadini degli Stati Uniti. Il «Constitution» che è ripartito questa notte per proseguire nel suo lungo viaggio, proveniva da Ragusa e si sta dirigendo ora alla volta della Grecia con a bordo la sua nutrita schiera di «americani in vacanza» intenti a risolvere nel migliore e più invidiabile dei modi il problema del «tempo libero». Il transatlantico è normalmente impiegato sulla linea Nord America-Italia e il suo porto d'arrivo è Genova, ma in questa occasione ha lasciato la tradizionale rotta per accostarsi ad altri porti del Mediterraneo, senza trascurare l'Alto Adriatico. Il «Constitution» ha una stazza lorda di 20.200 tonnellate ed imbarca circa 560 uomini d'equipaggio. Appartiene alla Export-Isblandsen Lines, la stessa società della cui flotta fa parte la nave nucleare «Savannah». I turisti americani si sono sparsi ieri nella città cogliendo, attraverso le immagini fotografiche, i ricordi più simpatici di questa sosta.

PERCHE' IL CANTIERE NON SIA PIU' TAGLIATO IN DUE

Torna in esame al Felszegi il progetto del cavalcavia

Si ripresenta alla ribalta dell'interesse delle autorità il vecchio progetto del cavalcavia all'altezza del cantiere navale Felszegi di Muggia. Nella sede dello stabilimento muggesano si è tenuta ieri una riunione alla quale hanno preso parte l'assessore regionale ai lavori pubblici, Masutto, il Presidente della Provincia, Savona, e il vicedirettore della Finanziaria regionale «Friulia», Gallopin. L'incontro ha fatto seguito alla visita che l'assessore Masutto e il Presidente Savona hanno effettuato al cantiere, accompagnati dal presidente e consigliere delegato del Navalgiuliano, cap. Placido Segarich.

Il presidente del Navalgiuliano e altri amministratori hanno illustrato i più urgenti problemi del complesso e i provvedimenti che sono ritenuti indispensabili per potenziare gli impianti e le strutture cantieristiche. In particolare è stato preso in esame il progetto della sopraelevazione della strada provinciale Trieste-Muggia, in modo da evitare l'attuale separazione del complesso cantieristico. Il dott. Masutto ha preso in esame il progetto e ha assicurato l'attento interessamento del suo assessorato al problema, rilevando l'utilità dell'opera che, oltre a portare un notevole contributo al riordinamento strutturale del cantiere, renderà ancora più agevole il traffico sulla strada provinciale per Muggia. Dello stesso parere si è dichiarato il Presidente della Provincia, Savona, quale responsabile dell'amministrazione che ha la competenza sulla strada Trieste-Muggia.

Torna così d'attualità un progetto che fu ventilato per la prima volta anni addietro, ma che finora, per molteplici ragioni, è rimasto soltanto sulla carta. Infatti, dalla riunione di ieri è emersa chiaramente la volontà di concretare il sovrappasso che dovrebbe, appunto, unire in un unico complesso lo stabilimento navale, ora diviso dall'arteria sulla quale a migliaia, ogni giorno, transitano non soltanto automezzi privati ma anche veicoli pubblici, cioè i filobus dell'Acegat e le autocorriere che fanno la spola tra la vicina cittadina e Trieste.

E' evidente che la ripresa in considerazione del progetto testimonia l'impegno di ridare pieno slancio all'attività del «Felszegi». Il cantiere, ora, si sta rimettendo in movimento, dopo l'operazione congiunta, promossa da più parti, portata avanti con decisione e condotta a termine a tempo di primato. S'era già detto che, prima di iniziare l'attività vera e propria, è indispensabile un certo periodo di tempo per rimettere in piena efficienza il cantiere, trovato in condizioni precarie. Ci sono tonnellate di rottami da portar via, c'è da compiere una pulizia radicale, vi sono le gru e le altre attrezzature da rivedere e sistemare, sia per avviare il lavoro in modo sicuro e privo di sorprese, sia per la sicurezza stessa delle maestranze, che solo la perfetta efficienza degli impianti è in grado di garantire.

Unitamente al cavalcavia del «Felszegi», quella zona è interessata alla costruzione di una strada che, partendo dalla provinciale per Santa Barbara, dovrebbe innestarsi sulla costiera, nei pressi della caserma dei vigili del fuoco, con una pendenza del 6 e mezzo per cento. Il progetto relativo è del Comune di Muggia, e la spesa si aggira sui 100 milioni di lire, comprese la fognatura, l'acqua e la luce indispensabili per l'opera di urbanizzazione di un nuovo borgo comprendente 64 appartamenti (dodici edifici), finanziati dal Commissariato del Governo, dalla Gescal e dalla legge speciale regionale. Venti milioni, comunque, sono già finanziati dal Commissariato di Governo.

STATO CIVILE

8 aprile

MORTI: Mandolini Mitter a. 44; Premru Oscar a. 78; Ciacchi in Gregorin Vittoria a. 60; Vodopivec in Lippert Maria a. 64; Tavornik ved. Cozzi Francesca a. 84; Mezetic ved. Martingano Amelia a. 86; Marino Giuseppe a. 68; Zanetti ved. Fabbro Ida a. 69; Fois Alessio a. 62; Milloch Riccardo a. 80; Gemperle Alice a. 90; Ivancich Andrea a. 71; Vidovich-Ban ved. Grasso Giacomina a. 76; Succi Mario a. 58; Pausic ved. Zupancic Leopolda a. 69; Bremiz Paulina a. 60; Sponza Pietro a. 61; Minutillo ved. Tripputi Maria Anna a. 85; Pavsler ved. Lauro Antonia a. 72; Compare ved. Peschier Vittoria a. 91; Ciocchi ved. Pertot Maria a. 86; Fracarossi in Skocir Luigia a. 86.

NATI: 11.

Riconosciute le migliorie ai vigili urbani

Il Comitato provinciale di controllo nella sua seduta di ieri ha approvato la deliberazione del Consiglio comunale di Trieste con la quale sono stati riconosciuti, con decorrenza 1.o gennaio 1967, i benefici economici per gli appartenenti al Corpo dei vigili urbani. La liquidazione agli interessati potrà avvenire non appena la Commissione centrale per la finanza locale avrà approvato il bilancio di previsione del Comune per l'anno 1967. Il Sindacato dipendenti comunali della Fidel-Cisl ha espresso in un comunicato la propria soddisfazione insieme alla gratitudine nei confronti di coloro «che hanno contribuito alla favorevole soluzione del problema».

Chiamate d'imbarco per stamane alle 10. Turno «Generale»: un marinaio, conferma 7077. Turno «Generale» (a compartecipazione): un fuochista.

TRIBUNALE CIVILE E PENALE DI TRIESTE

Dichiar. di morte presunta

(Seconda pubblicazione)

E' stata presentata istanza per dichiarazione di morte presunta di BENIAMINO PASCUTTI, nato a [illegible]tegliano (Udine) il 3.12.1889, il quale emigrato in Argentina nel 1930 per motivi di lavoro, non ha dato notizie di sè a decorrere dal 1941.

Chiunque abbia notizie dello scomparso è pregato di farle pervenire al Tribunale di Trieste entro sei mesi dalla data di questa pubblicazione.

Avv.to Franco Verb[illegible]

TRIESTE AL CONVEGNO DI CAGLIARI

I porti italiani e i «containers»

Caratteristiche del progetto per il Molo Settimo alla luce delle esperienze di altri scali stranieri

Nel convegno internazionale di studio sul traffico containers nel Mediterraneo, tenutosi a Cagliari, è stata presa in esame la containerizzazione dei traffici italiani. Esperti, tecnici, professori universitari, rappresentanti di porti nazionali — per Trieste era presente l'ing. Colautti, vicedirettore dell'Ente del Porto — hanno discusso sulla politica di containerizzazione e su quanto potrebbe o dovrebbe essere fatto in Italia, per inserire il più rapidamente possibile i porti della Penisola nel grande circuito internazionale dei traffici specializzati.

Il prof. Petriccione, dell'Istituto universitario navale di Napoli, ha svolto il tema generale dell'evoluzione dei traffici con particolare riguardo alla formazione di terminals per containers in campo mediterraneo, mettendo in evidenza i vantaggi globali di questo sistema. Il prof. Petriccione ha fatto riferimento anche all'accurato studio sui terminals presentato dall'ing. Colautti nel dicembre del 1966 al Comitato italiano dell'ICHCA.

A Cagliari è stato esaminato il problema globale dei porti italiani da containerizzare, ma in termini generali, senza approfondimento tecnico. Gli interventi dell'ing. Colautti hanno apportato comunque al simposio sardo dei nuovi elementi di indagine mercantistica e di tecnica portuale. Il vicedirettore del nostro Ente Porto ha investito il problema generale ma su un piano squisitamente tecnico ed economico, facendo riferimento alle esperienze già in corso in altri porti mondiali. Ed ha insistito sulla necessità che la containerizzazione o il traffico con la palettizzazione avvenga là dove esiste veramente un notevole movimento di merci varie, capaci di alimentare una corrente costante di trasporti e di distribuzioni. Lo ing. Colautti ha fatto notare che in campo mediterraneo non bisogna richiedere eccessive modifiche nè alle navi, nè ai porti, nè ai mezzi autostradali, ma valersi degli strumenti che possono essere facilmente messi a disposizione dall'armamento dalle case di spedizione.

Attualmente una ventina di porti nazionali avanzano delle proposte per diventare dei terminals esclusivi o parziali, ma il progetto tecnicamente più perfetto è quello stilato appunto dagli ex-Magazzini Generali per l'utilizzazione del Molo VII. Possiamo anzi dire che Trieste è stato il primo emporio nazionale che ha studiato, con metodologia internazionale, la funzione di un porto containers. Difatti abbiamo avuto il progetto SHELL che è stato preceduto da alcuni anni di studi e di analisi dei mercati ortofrutticoli di tutto il bacino mediterraneo e dei mercati di consumo della Media Europa. Il piano SHELL è completo in tutte le sue dimensioni, comprese le indicazioni delle navi che potrebbero essere adibite alla funzione containerizzatrice.

La stampa internazionale, e soprattutto quella dell'area danubiana, ha dato ampio rilievo al progetto presentato dagli ex-Magazzini Generali, progetto che è stato concretizzato in un plastico visionato da esperti di qualificate capacità professionali nel dicembre del 1966 alla stazione marittima. Il plastico, in scala 1:500, indica nel lato nord del Molo VII le due gru di sbarco e le attrezzature a terra per il movimento dei contenitori. Sul lato sud è proposto un magazzino (pianoterra, primo piano accessibile direttamente ai veicoli stradali e secondo piano) per servire due ormeggi, con l'inserimento di gru idonee sia alle navi tradizionali che a quelle porta-containers. Il settore sud ovviamente può servire anche per le manipolazioni di colli pesanti, tronchi di legnami ecc. La testata del molo dovrebbe essere riservata — secondo gli esperti dell'Ente Porto — come posto di ormeggio per navi traghetto. Indubbiamente il progetto nazionale più perfetto sul piano strumentale è proprio quello ideato dai tecnici degli ex-Magazzini Generali.

In merito alle navi che potrebbero servire il Molo VII, l'ing. Colautti ci ha illustrato le proposte organiche e strumentalmente adeguate del Piano SHELL, nonchè quanto stanno facendo altri porti stranieri che hanno una somiglianza mercantilistica con Trieste. Ci ha fatto vedere i piani della nuova serie di portacontainers della classe olandese «Nieuwland», di 382 tonnellate di portata, capaci di 80 contenitori tradizionali, e quelli della classe «Seafreightliners» britannica, di 4 mila tdw., nonchè quello che stanno facendo altri porti del Mare del Nord per il trasporto di legnami impacchettati, con particolare riguardo agli studi della TRADA londinese.

In sostanza il vicedirettore dell'Ente Porto è ottimista sulle funzioni che dovrebbero spettare al nostro scalo nel campo dei trasporti di elevata specializzazione, sia con navi contenitrici della classe «pura», quanto con unità del tipo Roll-on / Roll off, e con navi per il trasporto di carichi palettizzati. E' da augurarsi che le operazioni di costruzione del Molo VII vengano portate a termine entro il più breve tempo possibile e che si trovi la forma di finanziamento delle sovrastrutture. Trieste ha indubbiamente un traffico sostanzioso di merci varie, che possono essere trasportate con le navi di tipo rivoluzionario o con quelle che adottano i mezzi tradizionali congiunti con adeguamenti della moderna tecnica dei trasporti.

Apprendiamo intanto che a Londra avrà luogo alla fine di maggio un simposio internazionale sui containers, dove si farà il punto sulla attuale situazione dei trasporti specializzati mondiali. E' auspicabile che l'Ente autonomo del Porto sia presente al consesso londinese per osservare quanto fanno gli altri porti del mondo in questa materia che da vicino interessa anche la nostra economia portuale.

D. L.

MOVIMENTO NAVI

La Capitaneria di Porto comunica il movimento delle navi previsto per oggi, 9 aprile.

ARRIVI: mn. «Inci» (russa); mn. «Abotass» (oland.); mn. «Esperides» (naz.); mn. «Lovcen» (jug.); mn. «Persia» (naz.); mc. «Circe» (naz.); mn. «Haviva» (israel.); mc. «Giovanna Cali» (naz.); mn. «Cellon» (naz.); mn. «Due Golfi» (naz.); mn. «Sazani» (alb.).

PARTENZE: tn. «Ausonia» (naz.); mn. «Illiria» (naz.); p.fo «Hellenic Wave» (ell.); p.fo «Gioacchino Lauro» (naz.); mn. «Trbovlje» (jug.); mn. «Kosova» (turc.); mn. «Curium» (cipro); mn. «Meena» (Rau); mn. «Bled» (jug.); mn. «Penelope» (naz.); mn. «Monte Belgua» (naz.).

La casa senza futuro



(«Giornalfoto»)

L'ultimo edificio di via del Teatro Romano, che confina con via di Crosada, e che sorge su terreno di proprietà del Comune, se non siamo informati male, è ormai tutto circondato da palizzate, che chiudono l'accesso a quella specie di piazzale, dove fino a qualche giorno fa trovavano parcheggio le automobili. Qualcuno pensava che fosse giunto il momento della sua demolizione, visto che da anni, ormai, è reso inabitabile, con le occhiaie vuote delle finestre, e quell'aspetto desolante di vecchia cosa abbandonata. Gli interventi riguardano invece la rimozione di alcune parti pericolanti all'ultimo piano, e in particolare nella zona del tetto. La spinta dell'ossatura della casa avrebbe potuto, infatti, curvandosi, rovinare i muri perimetrali: da qui, appunto, il pericolo di guai e di danni sia all'edificio stesso che alle persone e alle macchine che parcheggiano nei pressi. Un intervento risanatore, pertanto, ma nulla di definito per il futuro della casa, che continua così ad essere relegata tra le cose morte, in attesa di una decisione che forse non è stata ancora nemmeno pensata.

CORTE COSTITUZIONALE

A ruolo un'ordinanza del Pretore di Trieste

A Roma la Corte costituzionale nell'udienza pubblica di oggi, martedì, ha a ruolo, fra l'altro, un'ordinanza del Pretore di Trieste che impugna — per eccesso di delega — il decreto presidenziale 25 settembre 1960, n. 1433, che ha reso obbligatori «erga omnes» il contratto collettivo nazionale 25 luglio 1959, con le relative tabelle, l'accordo aggiuntivo 25 luglio 1959 e gli accordi collettivi 3 luglio 1947 e 31 marzo 1953, tutti relativi ai rapporti di lavoro dei dipendenti dalle imprese produttrici di calzature, pantofole e tomaie.

L'impugnazione è limitata alla parte che negli accordi 3 luglio 1947 e 31 marzo 1953 attiene all'indennità di mensa ed è motivata col rilievo che tale indennità era stata implicitamente abolita dall'accordo 25 luglio 1959, il quale non ne aveva fatto alcun cenno. Essa perciò non poteva essere ristabilita attraverso l'attribuzione di obbligatorietà alle disposizioni che, relativamente ad essa, erano state dettate con gli accordi del 1947 e del 1953: la delegazione contenuta nella legge del 1959 consentiva, infatti, soltanto di dare efficacia generale alle norme dei contratti collettivi che fossero vigenti al momento dell'emanazione della legge stessa.

Innanzi alla Corte si sono costituite le parti private nonchè la Presidenza del Consiglio dei Ministri, intervenuta con atto dell'Avvocato dello Stato, Peronacci.

ARGOMENTI DI ATTUALITÀ NELLE SEGNALAZIONI

UNA SCUOLA FEMMINILE ANCORA POCO CONOSCIUTA

E' l'Istituto tecnico, i cui corsi durano cinque anni Valore del diploma e accesso a facoltà universitarie

Dal preside dell'Istituto femminile, prof. Paolo Blasi, riceviamo questa cortese lettera:

«Gli interrogativi che il lettore dott. F.G. ha esposto nelle "Segnalazioni" del 4 aprile a proposito dell'Istituto tecnico femminile non sono solo suoi, ma di tante persone, non eccettuati molti uomini di scuola, che non hanno seguito l'evoluzione dell'istruzione tecnica.

«Era stata la legge 15 giugno 1931, n. 889, nel riordinare tutte le scuole dell'ordine tecnico, a prevedere che la Scuola professionale femminile (a Trieste era annessa all'Istituto tecnico industriale "Volta"), di durata triennale, preparasse "le giovinette all'esercizio delle professioni proprie della donna e al buon governo della casa" e che la Scuola di magistero professionale per la donna (la più vicina a noi era quella di Padova), biennale, desse "la preparazione teorica e pratica necessaria per l'insegnamento dei lavori femminili o dell'economia domestica".

«Con il passare degli anni le due scuole cominciarono a dimostrarsi inadeguate rispetto al progresso civile, sociale, tecnico. La Scuola professionale femminile era divenuta sempre più una scuola di passaggio a quella del magistero professionale per la donna, mentre la scuola di magistero professionale per la donna non rispondeva più alle esigenze della intensa partecipazione della donna alla vita del Paese. S'imponeva pertanto una riforma in tale campo dell'istruzione.

«Dopo quasi un decennio di soddisfacente sperimentazione, si pervenne all'emanazione della legge 8 luglio 1956, n. 782, che sanzionò l'istituzione di un nuovo istituto tecnico — l'Istituto tecnico femminile —, di durata quinquennale, che sorse appunto dalla trasformazione e dalla fusione delle due scuole predette.

«Anche la finalità apparve diversa: a differenza della preesistente Scuola di magistero professionale per la donna, esso prepara anche e soprattutto al l',,esercizio delle attività tecniche più proprie della donna", e cioè all'espletamento di varie mansioni specificatamente femminili nei diversi settori della industria, dell'artigianato, della assistenza, del turismo.

«Il diploma di "abilitazione professionale alle attività tecniche femminili» è, ovviamente, titolo di studio di istruzione secondaria di secondo grado ed ha perciò gli stessi effetti professionali degli altri istituti tecnici; e ha pieno valore per la ammissione alle stesse classi di concorso alle quali dava adito il diploma di abilitazione rilasciato dalle scuole di magistero professionale per la donna: l'insegnamento delle applicazioni tecniche nelle scuole medie e delle esercitazioni pratiche di lavori femminili ed economia domestica negli stessi istituti tecnici femminili. Il diploma inoltre permette l'accesso alla facoltà di lingue e letterature straniere all'Istituto universitario di Venezia e all'Istituto universitario orientale di Napoli per la laurea in lingue, letterature e istituzioni dell'Europa orientale e per quella in lingue, letterature e istituzioni dell'Europa occidentale; agli istituti superiori di educazione fisica; al corso di laurea in scienze delle preparazioni alimentari delle facoltà di agraria; ai corsi di laurea in scienze biologiche, in scienze naturali ed in chimica delle facoltà di scienze matematiche, fisiche e naturali e alla facoltà di economia e commercio.

«Mi spiace di avere dato una risposta alquanto arida — e non del tutto esauriente — alle domande del cortese lettore. Ma la conclusione può essere questa: tante volte un genitore si domanda quali siano le attitudini di sua figlia e, in conseguenza, a quale scuola mandarla; l'Istituto tecnico femminile, che per tanti aspetti si può considerare l'erede del vecchio e glorioso Liceo femminile, è l'unica scuola a dare alla donna una preziosa e insostituibile preparazione femminile che l'accompagnerà poi sempre in tutta la sua vita privata; è il più umanistico degli istituti tecnici, tant'è vero che vi si studia pedagogia e storia dell'arte; apre come nessun altro le porte all'Università; permette, specie alle più intraprendenti, di essere valorizzate in particolari e nuove professioni. Se a Trieste l'Istituto tecnico femminile è ancora una piccola scuola, la ragione risiede nella mancanza d'informazione da parte della cittadinanza: ed è un vero peccato.

«Quanto al doposcuola, voluto dagli insegnanti dell'Istituto, mi conforta l'apprezzamento del benevolo lettore, ma non tocco il complesso tema, che era rivolto ad altri».

RIEVOCATO UN FATALE INVESTIMENTO D'AUTO

COLPEVOLE UN GUIDATORE AL CINQUANTA PER CENTO

Nel condannarlo i giudici hanno tenuto conto anche dell'imprudenza dimostrata dalla vittima

Non sempre la responsabilità di un incidente è imputabile in pieno al guidatore di un veicolo: lo prova la sentenza pronunciata dal Tribunale penale, presieduto dal dott. Corsi, P.M. dott. Ballarini, cancelliere Loi, che riesamina l'investimento che costò la vita a un noto vigile sanitario provinciale, Giovanni Tommasini, di 43 anni, abitante in Guardiella San Cilino 1838, e valse a incriminare per omicidio colposo Albino Pipan, di 26 anni, abitante in via Virgilio 10.

La disgrazia risale, come illustra il Presidente, alla sera del 22 gennaio dello scorso anno. Verso le 21.30, il Tommasini, sua moglie, Carmela Gilardetti, ed Eulalia Ierini raggiunsero la strada Villa Opicina-Trieste con la «1500» di Giovanni Cervazzi: erano reduci dal Villaggio del Pescatore di San Giovanni del Timavo ed erano diretti verso la casa dei Tommasini per scambiare ancora quattro chiacchiere. Mentre lo automobilista parcheggiava la vettura all'altezza di Conconello, i due coniugi e la Ierini scesero e si avviarono attraverso la statale per imboccare una stradina in terra battuta che conduce all'abitazione dei Tommasini: prima le due donne, e l'uomo, dietro, a qualche passo di distanza. Mentre stavano camminando, da Villa Opicina sopraggiunse la Dauphine targata TS 56598, guidata dal Pipan che aveva al suo fianco un amico, Umberto Fusi. Il giovane vide le due donne, che provenivano dalla sua destra, ultimare di corsa l'attraversamento, e all'improvviso si trovò davanti il Tommasini: non riuscì a evitarlo e lo sventurato — un uomo dalla taglia eccezionalmente robusta: pesava 140 chili — fu letteralmente «imbarcato» dalla vettura e con la sua mole danneggiò cofano e tetto e quindi, ferito, rovinò al suolo; fu subito accompagnato all'ospedale, dove morì dopo nove giorni.

Al dibattimento, la vedova (il Pipan non è coperto d'assicurazione e la vedova non è stata ancora risarcita) si costituisce Parte civile, anche per le due figlie minori, con il patrocinio dell'avv. Filograna. L'imputato è difeso dall'avv. Pierpaolo Poillucci.

Il Presidente incomincia l'interrogatorio.

Pipan: «Andavo sui 55-60 chilometri all'ora. Vidi le due donne attraversare la strada da destra a sinistra, rallentai e quando giunsi all'altezza del povero signor Tommasini, questi, che non dava l'impressione di volersi staccare dal margine, all'improvviso incominciò ad attraversare la carreggiata».

Carmela Tommasini: «La signora Ierini e io precedevamo mio marito».

Eulalia Ierini: «Stavamo camminando quanto sentii un forte rumore».

Giovanni Cervazzi: «La velocità dell'auto investitrice era sui 70 chilometri orari».

Avv. Poillucci: «Ma se non gli passò nemmeno davanti...».

Cervazzi (continuando): «Una ventina di metri prima dell'urto la Dauphine era a cavallo della linea bianca: era l'unica macchina che scendeva da Villa Opicina».

Umberto Fusi: «Al momento della disgrazia, la vettura era al centro della propria corsia di marcia».

Esauriti i testimoni, incomincia la discussione, e per primo parla l'avv. Filograna, il quale invoca l'affermazione della penale responsabilità dell'imputato e che lo stesso sia condannato secondo giustizia e condannato anche al risarcimento dei danni alle Parti civili subordinando eventuali benefici al pagamento di una provvisionale.

Il P.M. sostiene che non ci sono dubbi sulle responsabilità del Pipan, per il quale chiede una condanna a un anno e due mesi di reclusione, diecimila lire di pena pecuniaria e la sospensione della patente di guida per la durata di due anni.

Il difensore, avv. Poillucci, esamina la dinamica dell'incidente, e afferma che su una strada statale, anche se piove come la sera della disgrazia, la velocità di 60 chilometri orari non può considerarsi pericolosa, e dopo avere messo a fuoco il comportamento del pedone e quello dell'automobilista invoca per il suo raccomandato l'assoluzione con la formula più ampia e in via subordinata per insufficienza di prove.

Breve replica dell'avv Filograna e quindi il collegio si ritira.

Il Tribunale riconosce il Pipan colpevole del reato ascrittogli e con la concessione delle «generiche» e ritenuto anche il concorso di colpa della vittima nella misura del 50 per cento lo condanna a otto mesi di reclusione con il duplice beneficio, alla sospensione della patente di guida per un anno, al risarcimento dei danni alla Parte civile da liquidarsi in separata sede, all'assegnazione di una provvisionale di un milione e al pagamento delle spese di costituzione e rappresentanza di P.C., nonchè al pagamento delle spese di giudizio.

Le trattative per il rinnovo del contratto dei dipendenti da imprese di spedizioni e corrieri riprenderanno il 18 aprile. Ne dà notizia il sindacato spedizionieri della CCdL.

SEGNALAZIONI

La «baracca» e i punteggi

«Sono un assiduo lettore di codesta utile ed interessantissima rubrica, dalla quale ho appreso la storia della "baracca" in cui una donna che ha perduto 24 anni fa la casa e la famiglia sotto un bombardamento, è da allora lasciata marcire (non posso dire "vivere") malgrado le competenti autorità abbiano dichiarato inabitabile e antigienico quel sito dove la poveretta è stata costretta ad allevare sua figlia.

«Mentre attendo di leggere l'intervento da parte di "chi può", sollecitato recentemente dalle "Segnalazioni", ho visto nella rubrica, pubblicata giorni or sono, che all'interrogazione presentata al Sindaco dal compianto consigliere Pincherle, è stato risposto che il punteggio relativo al caso in questione è insufficiente a fare ottenere a quella donna buone posizioni nella graduatoria degli assegnatari di alloggi popolari, e che, ad ogni modo "il Sindaco continuerà ad interessarsi del problema".

«E' sorprendente una risposta del genere ad una poveretta che dal 1959, come è stato pubblicato, ha inoltrato inutilmente numerose domande.

«Il consigliere Pincherle non sarà stato certamente soddisfatto della sullodata risposta. Ma sarebbe interessante conoscere in quali condizioni bisogna trovarsi per avere il punteggio "sufficiente", visto che la signora Tensi non lo ha, e non meno interessante sarebbe anche conoscere quali criteri hanno seguito e seguono l'IACP e la commissione assegnataria degli alloggi nella selezione delle domande, della cui equità — dopo un simile esempio — l'opinione pubblica avrebbe ragione di dubitare.

«Spero vivamente che quel galantuomo che è, come è ben noto, il Sindaco Spaccini, anzichè "continuare ad interessarsi" intervenga decisamente, con la sollecitudine del suo animo e col peso della sua autorità, e risolva la penosa situazione di quella donna, visto che chi avrebbe dovuto farlo sembra non si sia data alcuna pena, nè ha ritenuto di informare l'opinione pubblica su questo caso, come ritengo avrebbe dovuto, dopo che esso è diventato pubblico». Lettera firmata.

Non possiamo non ospitare questo nuovo appello, anche se il silenzio da parte della commissione assegnataria degli alloggi e da parte delle autorità non sia incoraggiante. Se non siamo in errore, l'interrogazione sul caso della «baracca» è stata la ultima, comunque una delle ultime presentate dal consigliere Bruno Pincherle al Sindaco: un deciso intervento per un caso ch'egli dimostrò di avere a cuore, sarebbe anche un modo molto degno di onorarne la memoria, più di qualsiasi discorso a lui dedicato.





(«Giornalfoto»)

Uno studente del «Volta» ci scrive: «Spero vorrete accogliere questa richiesta da parte di uno studente, anche se non si tratta di un argomento puramente scolastico. Frequento l'Istituto tecnico industriale "Alessandro Volta" con sede in via Gatteri 6 ed ogni mattina recandomi a scuola (e questo non riguarda solo me, ma anche tutti i miei compagni) mi trovo costretto a compiere una specie di gincana tra automobili in movimento e quei simpatici cavalletti messi fino in istrada dal Comune sotto la scuola, per impedire che pezzi di calcinacci dell'edificio vengano a cadere in testa a chi passa. Orbene, sono passati mesi da quando è crollato una parte dell'intonaco della facciata della scuola. Sono stati rimossi i punti più pericolanti, ma non si è provveduto a dare una sicurezza totale ai passanti.

«Quando verranno tolti quei simpatici cavalletti? Si aspetta la fine dell'anno scolastico? Care "Segnalazioni" perchè non mandate anche da noi il vostro fotografo affinchè venga documentata una situazione che dura davvero troppo a lungo? Vi ringrazio». Lettera firmata.

Gli ex del «Galilei»

La presidenza dell'Associazione galileiana ex-allievi ci scrive desiderando «render noto che in data 4 aprile 1968 ha avuto comunicazione dal preside del Liceo "Galileo Galilei" della decisione del Provveditore degli studi di Trieste di revocare il permesso concessole di svolgere nel liceo la sua attività».

Il comitato direttivo dell'Associazione «esprime il suo rammarico per il fatto che mentre oggi si concedono ambienti scolastici anche ad associazioni sportive, vengono private di una concessione avuta ex-allievi che hanno superato la prova di maturità, il cui solo difetto, se difetto si può chiamare, è di sentirsi ancora legati affettivamente al loro liceo, e di voler operare per il suo bene affiancati, in qualità di consiglieri, da professori titolari del "Galilei".

«L'AGEA assicura che tuttavia non verrà meno al suo programma di iniziative che riguarderà, come nel recente passato, il conferimento di premi di studio, il favorimento di attività culturali e agonistiche parascolastiche, allo scopo di impegnare nel modo più costruttivo le forze sane del liceo. Si ripromette ancora di continuare la sua opera equilibratrice ed orientativa dei giovani liceali troppo spesso, di questi tempi, distratti o deviati dai reali interessi che li devono ispirare. In conseguenza di questa nuova situazione l'AGEA comunica che farà conoscere a soci e simpatizzanti l'indirizzo della nuova sede».

Bridgisti triestini all'incontro di Milano

Patrocinato dall'Ente manifestazioni milanesi e con l'organizzazione tecnica della rivista «Bridge d'oggi» si è svolta a Milano l'attesa esibizione della squadra di bridge «Circus» di Omar Sharif, forte di alcuni campioni del mondo quali Garozzo e Jalouze e opposta alla più affermata équipe Milanese con Beretta, Franco A., Franco M., Levi.

Il confronto principale era completato da quattro confronti di contorno in cui rappresentative italiane (di una delle quali faceva parte anche la coppia triestina Colonna-Kostoris) si sono misurate con le squadre del Belgio, Jugoslavia, Principato di Monaco e Svizzera.

Lo spettacolo del «Circus Sharif», che ha avuto quale suggestiva cornice gli splendidi ambienti del Castello Sforzesco, è stato seguito da molte centinaia di appassionati sia nelle sale dei giochi che nella sala cinema del bridge-rama, dove noti campioni hanno commentato su uno schermo panoramico ogni smazzata.

Gli incontri, di cui alcune fasi sono state trasmesse in ripresa diretta dalla TV italiana, sono terminati con la vittoria della squadra Sharif su quella di Milano, mentre tutte le rappresentative italiane hanno vinto su quelle straniere.

Il divieto di sosta per tutti i veicoli è stato istituito lungo lo steccato che è stato eretto per recintare un cantiere di lavoro all'angolo tra le vie Broletto e D'Alviano.

CASI DI ACCATTONAGGIO ORGANIZZATO

BAMBINI STRANIERI SPINTI A MENDICARE

Il ricavato serve ad acquistare oggetti facilmente smerciabili oltre frontiera

Una nuova voce si è inserita negli ultimi tempi tra gli aspetti più negativi dei traffici di confine: quella dell'accattonaggio esercitato per mezzo di bambini. In breve le cose si svolgono così: dalle zone meridionali e più depresse della Jugoslavia arriva nella nostra città una famiglia con bambini (spesso si tratta di zingari). I piccoli vengono mandati per le strade — sotto i vigili occhi dei genitori — e chiedono l'elemosina: difficilmente i passanti la rifiutano, trovandosi di fronte a un bambino malvestito ed evidentemente denutrito. In questo modo il mini-accattone raccoglie al giorno parecchie migliaia di lire, spesso anche diecimila. In un mese e più di attività queste persone mettono da parte un bel gruzzolo che però non portano oltre confine, ma spendono qui acquistando oggetti che in Jugoslavia possono essere smerciati vantaggiosamente: gioielli in oro, capi di vestiario, le solite bambole, ecc.

L'ultimo di questi casi è stato scoperto nel quadro dei servizi disposti dalla Questura per la prevenzione e soppressione dell'accattonaggio. E' stata fermata una donna di Belgrado, Darinka Mikic di 55 anni, la quale impiegava la figlia Stanka di 13 anni, nella mendicità; le due, assieme ad altri due connazionali che partecipavano all'impresa, sono stati rimpatriati. La ragazzina, interrogata dal funzionario di polizia, si è giustificata dicendo che doveva pur fare qualcosa per vivere e gli ha mostrato orgogliosa una catenina d'oro che portava al collo e che è riuscita a «guadagnarsi» in poco tempo.

Un infortunio è occorso al panettiere Luigi Persi, di 53 anni, domiciliato in via Cadorna 3. Poco dopo le 8, mentre stava aiutando un collega ad informare del pane nel panificio di via S. Cilino, ha messo un piede in fallo ed è precipitato nella «fossa» antistante la bocca del forno. Trasportato all'ospedale, il Persi è stato accolto nella divisione chirurgica-polmonare con prognosi di 20 giorni, per contusioni e ustioni.

Pasqua con l'UTAT

11 - 15/4 — ROMA
13 - 21/4 — CIRCUITO JUGOSLAVIA
13 - 15/4 — SAN MARINO
14 - 15/4 — MARIBOR
15/4 — CROCIERA A VENEZIA

e dopo Pasqua:

20 - 22/4 — FIERA DI MILANO
25 - 28/4 — CIRCUITO DEL L'UMBRIA
27/4-2/5 — BUDAPEST
1 - 5/5 — CROCIERA IN DALMAZIA
1 - 5/5 — VIENNA
16 - 19/5 — LONDRA - charter aereo
23 - 26/5 — TOSCANA ed ELBA

Crociere settimanali in DALMAZIA e GRECIA

Iscrizioni: U.T.A.T., via Imbriani e Galleria Protti

LE ORE DELLA CITTA'

«Favoloso West»

Stasera con inizio alle 19.30 la Associazione italo-americana di Trieste presenterà al Centro culturale di via Galatti un programma cinematografico dedicato al «favoloso West». E' questa la terza serata del ciclo di proiezioni, organizzato in collaborazione con l'U.S. Travel Service per illustrare le bellezze naturali e le località storiche degli Stati Uniti. Dopo una breve introduzione del dott. Franco Mai, consigliere del Provveditorato agli studi di Trieste, che ha avuto occasione di visitare diverse volte gli Stati sud-occidentali della Repubblica stellata, saranno proiettati i seguenti documentari a colori: «The Golden West» e «Splendors of the American West» (in italiano) e «Navajo Silversmith» (in inglese). L'ingresso è libero.

Pro natura carsica

Questa sera con inizio alle 19, nella sala conferenze del Museo Civico di Storia Naturale, in via Ciamician 2, il prof. dott. Sergio Cosolo, parlerà sul tema: «I nuovi rapporti città-campagna». L'ingresso è libero.

Appuntamento al VAL

Questo pomeriggio per il VAL, con inizio alle 17, la signora Maria Beltrame parlerà sul tema: «L'Egitto antico». La conversazione sarà corredata dalla proiezione di diapositive a colori.

British film club

Questa sera con inizio alle 18 e alle 20.30 nell'auditorium del CIFAP sarà proiettato per i soci del «British film club» il capolavoro diretto e interpretato da Laurence Olivier «Henry V».

La primavera

ricorda alla signora l'appuntamento con la moda facile da portare. Confezioni e maglieria in modelli di grande successo. *Rickj*, via Battisti 2.

Stirare vi diverte?

Se sì, continuate con il vecchio ferro; ma se volete farlo senza fatica, velocemente e sedute, dovete comperare una stiratrice «*Superlipp*». Nei giorni 8, 9 e 10 aprile potrete portare la Vs. biancheria nel negozio *Sare* in via Mazzini 44, ove Vi verrà stirata a titolo di dimostrazione.

Studenti alla «Stock»

Un folto gruppo di soci del Circolo ricreativo universitario di Trieste, accompagnati dal presidente Libero Fonda, ha visitato, ospite di quella direzione, lo stabilimento di invecchiamento del brandy della «Stock» di Portogruaro. Gli studenti sono stati ricevuti dal direttore dello stabilimento, Renato Oselladore, il quale li ha guidati alla interessante visita degli impianti.

Oggetti rinvenuti

Nel nostro ufficio cassa sono depositati, a disposizione degli smarritori, un anello matrimoniale d'oro che è stato rinvenuto in via Galleria e un portamonete con un importo di denaro, rinvenuto in via San Giacomo in Monte.

Le confezioni Caesar

La confezione elegante che distingue chi la indossa. *Rickj*, via Battisti 2.

Mobili Ballarin in Viale

Cucine, cucine, cucine: veri gioielli Viale 53, dopo il Politeama.

Padovan parchetti

Raschiatura e applicazione in esclusiva della resina plastica svedese *Synteko*. Via Paduina 5, tel. 95239.

Mercato ortofrutticolo

I prezzi prevalenti (tra parentesi dopo ciascuno i minimi e i massimi) delle derrate di maggior consumo esitate ieri al Mercato ortofrutticolo all'ingrosso sono stati i seguenti:

Frutta: arance 94 (41-235); mandarini 377 (377-400); limoni 100 (71-129); banane 264 (187-308); mele 65 (24-153); pere 88 (71-141).

Verdura: aglio 750 (500-1000); bietole costa 63 (44-75); bietole locali 120 (70-200); carciofi 26 (20-35); carciofi romani 68 (60-85); cappucci 83 (53-94); cavolfiori 94 (77-116); verze 118 (massimo); cicoria 69 (25-100); cipolle 54 (40-83); finocchi 77 (36-129); insalate diverse 113 (50-150); insalatina locale 300 (200-500); patate 44 (41-112); piselli 165 (94-188); pomodoro 411 (353-447); radicchio verde imp. 88 (75-100); radicchio verde loc. 350 (100-800); sedano imp. 165 (165-176); spinaci imp. 56 (36-88); spinaci loc. 90 (60-120); broccoli imp. 59 (36-94).

STRASCICHI GIUDIZIARI DI UN'ALLEGRA SERATA

Un bicchiere vuotato provocò un pandemonio

Tutti assolti i cinque protagonisti della zuffa

Dopo il proverbiale pomo, ecco il bicchiere della discordia, il diabolico bicchiere il cui tintinnire è arrivato sino al Tribunale penale, presieduto dal dott. Edel, P. M. dott. Ballarini, cancelliere Rachelli, dove si celebra il processo a cinque giovani, Giorgio Mauri, di 20 anni, abitante in viale dei Campi Elisi 27 (contumace), Guido Roberti, di 24 anni, abitante in via Bazzarini 2, Attilio Canarutto, di 25 anni, abitante in via Imbriani 10, Sergio Kobau, di 29 anni, abitante ad Aurisina, in via delle Cave 23, e Luciano Musuruana, di 24 anni, abitante in via De Amicis 21, accusati di rissa aggravata in quanto determinata da futili motivi.

La zuffa, pronubo un aperitivo, avvenne nella tarda serata del 9 luglio del 1966 nel ristorante «I sette nani» di Sistiana, nella cui tavernetta era in corso un trattenimento di danza. Il dott. Edel spiega che il tafferuglio fu determinato da un banale incidente: il Kobau ordinò un aperitivo e, dopo averlo assaggiato, andò a fare un giro di ballo. Nel bar scoprì che durante la sua assenza qualcuno gli aveva vuotato il bicchiere, chiese spiegazioni che non ricevette, ma in compenso ricevette un bicchiere in testa e nel trambusto che ne seguì «volarono alcuni piatti».

Dopo la premessa, il Presidente procede all'interrogatorio degli imputati.

Roberti: «Sono stato aggredito e involontariamente ho urtato un tavolo e ho rotto alcuni piatti».

Canarutto: «Non so come ho ribaltato alcuni piatti che si trovavano sul davanzale di una finestra».

Kobau: «Sono stato aggredito da un tale che m'aveva bevuto l'aperitivo».

Musuruana: «Presi involontariamente il bicchiere che non era mio e l'altro s'arrabbiò e così incominciammo a bisticciare. Non ho comunque lanciato il bicchiere».

Presidente: «Ma se lo dicono tutti...».

Musuruana: «E io dico che non è vero».

D'accordo con il P. M. e la Difesa, il Presidente rinuncia all'audizione di alcuni testi e dà la parola al P. M.

«Nelle risse — dice il dott. Ballarini — è sempre difficile stabilire chi incominciò per primo così com'è difficile accertare anche il successivo svolgersi degli eventi. Nel fatto in causa volò un bicchiere e i giovani si intromisero nel contrasto non già per dividere i contendenti ma per dare man forte». Concludendo, il rappresentante della Pubblica accusa chiede che, con l'esclusione della contestata aggravante, gli imputati siano condannati a sei mesi di reclusione ciascuno.

E' ora la volta della Difesa e per il Kobau parla l'avv. Petracco, per il Mauri l'avv. Fulvio Amodeo, per il Canarutto e il Roberti l'avv. Clarici e per il Musuruana l'avv. Valastro.

Breve camera di consiglio, e poi la sentenza che manda assolti i cinque giovani perchè il fatto loro addebitato non costituisce reato.

Processo a porte chiuse

«Porte chiuse» al Tribunale penale, presieduto dal dott. Corsi, P.M. dott. Franzot, cancelliere Rubini per il processo a carico di Angelo Ugliani, di 34 anni, abitante in Strada per Longera 14, e Rita L., di 21 anni, imputati di atti contrari alla morale e l'uomo anche di tentata rapina.

Il fatto risale alla sera del 9 luglio del 1966 quando l'Ugliani offrì un passaggio in macchina alla ragazza con la quale subito dopo incominciò a litigare. La Rita volle uscire dell'auto e l'Ugliani, nel tentativo di trattenerla, le strappò la borsetta con ventiseimila lire che aveva al braccio, borsetta che finì sui sedili della vettura. Le grida dell'irritatissima giovane finirono con l'attirare l'attenzione di due agenti, che intervennero prontamente e accompagnarono la coppia in Questura.

Al dibattimento, si presenta soltanto l'Ugliani che è difeso dall'avv. Padovani. La ragazza risulta irreperibile.

Le porte dell'aula si riaprono soltanto per la lettura della sentenza che, con la concessione delle attenuanti generiche, infligge agli imputati due mesi di reclusione ciascuno e assolve l'Ugliani dall'accusa di tentata rapina con formula dubitativa.

OPERANTE PROSSIMAMENTE UNA NUOVA LEGGE REGIONALE

Presenza degli Enti locali nei comitati dei lavori pubblici

Sono devolute ai nuovi organismi le funzioni finora riservate agli ingegneri-capi del Genio civile - Chiarimenti di Masutto

La costituzione dei Comitati regionali e provinciali, che diventerà operante dopo la registrazione dei decreti del Presidente della Giunta che nominano i relativi componenti, rappresenta l'ultimo atto previsto dalla legge regionale numero 22 dell'anno scorso sul nuovo ordinamento degli uffici dell'Assessorato dei lavori pubblici. Infatti, a norma di questa legge regionale, 15 giorni dopo la pubblicazione sul Bollettino ufficiale della notizia della costituzione dei Comitati, entrano in funzione gli uffici periferici dell'Assessorato e quindi si inizia in pieno l'attività regionale secondo quanto previsto dalle norme di attuazione dello statuto.

Com'è noto, mentre i Comitati regionali dei lavori pubblici, dell'agricoltura e foreste, e dell'urbanistica, hanno compiti consultivi, i Comitati provinciali dei lavori pubblici hanno funzioni decisionali: in altre parole, questi Comitati subentrano, per le materie e nei limiti previsti dalla legge n. 22, agli ingegneri capi del Genio civile, e quindi sono chiamati in primo luogo a pronunciarsi e ad approvare i progetti di opere pubbliche fino all'importo di cento milioni.

Questo particolare aspetto della legge merita di essere sottolineato per la sua notevole importanza in questo settore dell'attività regionale: all'organo individuale — l'ingegnere capo del Genio civile — si sostituisce un organo collegiale, nel quale oltre ai tecnici regionali, viene chiamato a far parte un rappresentante designato dalla Provincia interessata e un rappresentante del Comune capoluogo. Si è voluto in tal modo — ha osservato il dott. Masutto, assessore ai lavori pubblici — rendere parte attiva nell'attività degli organi tecnici regionali, le Amministrazioni degli Enti locali, rappresentate appunto nei Comitati dai funzionari delle Province e dei Comuni capoluogo.

Questa nuova impostazione nelle procedure delle opere pubbliche non va sottovalutata anche sotto l'aspetto politico. La partecipazione degli Enti locali nei Comitati provinciali per i lavori pubblici, come in quelli regionali, testimonia la volontà della Giunta regionale di rispettare rigorosamente la autonomia degli Enti locali. Contemporaneamente rivela la volontà di accentuare il carattere non già di arido e unilaterale controllo tecnico-amministrativo degli atti degli Enti locali, bensì di vera e fattiva collaborazione, che gli organi consultivi e decisionali della Regione intendono offrire nell'assolvimento dei loro compiti, perchè la volontà espressa dagli Enti, attraverso gli atti formali di legge, trovi attuazione attraverso mezzi tecnici che rispondano agli interessi degli Enti.

Un altro particolare che va sottolineato è quello della presenza nei Comitati regionali (vale a dire nei massimi organi consultivi dei lavori pubblici, dell'agricoltura e foreste e dell'urbanistica, come anche in quelli provinciali) dei funzionari dello Stato per le materie di loro competenza: questa presenza attesta la volontà di collaborazione e l'unitarietà di intenti che, nell'amministrazione pubblica, Regione e Stato intendono preservare.

Va del resto osservato che la creazione degli organi regionali si inquadra nell'assetto organico dell'amministrazione dei lavori pubblici con una precisa distinzione di compiti e di funzioni che spettano a Stato e Regione. Gli organi regionali, in altri termini, vengono a coprire quei settori di competenza che sono stati abbandonati dagli organi dello Stato ai quali peraltro restano altre importanti funzioni nel settore delle opere pubbliche d'interesse nazionale e, soprattutto, in tutta la materia delle opere idrauliche che riguardano la difesa del suolo.

«Il mio fiore per la Mamma»

L'Associazione italiana maestri cattolici bandisce il primo concorso tra gli alunni delle scuole elementari e materne di lingua italiana della provincia di Trieste sul tema «Il mio fiore per la Mamma».

Gli alunni delle scuole elementari possono prender parte al concorso con una poesia o una prosa originali, che mettano in risalto la figura della mamma nella vita della famiglia; gli alunni della scuola materna con un disegno sullo stesso argomento. Gli elaborati dei concorr[...]i con l'indicazione del nome e cognome, indirizzo privato, classe e scuola di appartenenza, devono pervenire alla Associazione italiana maestri cattolici via Mazzini 26/I entro le ore 20 del 27 aprile.

Un'apposita commissione, formata da insegnanti e dirigenti scolastici, stabilirà una graduatoria di merito suddivisa in 6 categorie: 1) alunni della scuola materna; 2) alunni della I elementare; 3) alunni della II; 4) alunni della III; 5) alunni della IV; 6) alunni della V elementare. Per ogni categoria saranno assegnati 10 premi in libri di contenuto educativo; per la scuola materna 10 giocattoli di valore adeguato.

Tutti i partecipanti saranno invitati ad una pubblica manifestazione che avrà luogo in una sala cittadina il 12 maggio, giornata della «Festa della mamma». Durante la manifestazione saranno distribuiti i premi e sarà offerto uno spettacolo in onore delle mamme. Gli elaborati premiati e non premiati non verranno restituiti.



(«Giornalfoto»)

Sabato è stata celebrata la festa degli alberi. Alla cerimonia, svoltasi sul dosso del Cacciatore lungo la via Marchesetti, in prossimità del campo ex tiro a volo, sono intervenute le maggiori autorità, civili, religiose e militari, fra cui il rappresentante del Presidio militare, del Comando carabinieri, del Corpo dei vigili urbani, del Questore, del Provveditorato agli studi; erano pure presenti il parroco del Cacciatore, il parroco di San Luigi in rappresentanza dell'Arcivescovo, l'assessore alla Provincia Rudolf, funzionari dell'Assessorato regionale dell'agricoltura e foreste.

Dopo brevi parole del Capo dell'Ispettorato ripartimentale delle foreste, dott. Bellarosa, il Sindaco ha illustrato agli alunni delle scuole elementari del Circolo didattico di Chiadino il significato della celebrazione. Dopo la benedizione delle piantine impartita da don Gamboso, parroco di San Luigi, i 200 scolari presenti hanno provveduto a mettere a dimora le 200 piantine di pino nero.

PITTORI TRIESTINI DEL PASSATO

DUPLICE OMAGGIO A GIORGIO SETTALA

Venerdì si apre alla «Comunale» una mostra postuma Commemorazione dell'artista al Circolo della Cultura

Promuovendo una duplice manifestazione, nei prossimi giorni, Trieste celebrerà la memoria di un suo figlio che l'ha onorata con la vita e con l'opera: il pittore Giorgio Settala.

Nella sala comunale d'arte, in piazza Unità, venerdì alle ore 18 sarà inaugurata una esposizione postuma rappresentativa dell'artista concittadino, costituita da quadri e disegni. Nello stesso giorno, alle ore 19, Giorgio Settala verrà ricordato al Circolo della cultura e delle arti da due eminenti personalità del nostro mondo culturale: l'architetto Umberto Nordio, che gli fu amico e compagno d'armi, ne delineerà la figura umana e civica; il critico dott. Giulio Montenero parlerà invece dell'artista e della sua opera.

Nato a Trieste, nel 1895, Giorgio Settala vi trascorse la giovinezza; nel 1915, varcò il confine e si arruolò volontario nell'esercito italiano. Dopo la grande guerra si trasferì a Firenze per dedicarsi interamente alla sua vocazione artistica; qui, negli anni successivi, fu nominato assistente di figura disegnata al Liceo d'arte; infine, nel 1944, ottenne la cattedra della «Scuola libera del nudo» presso l'Accademia fiorentina di Belle Arti, che poi mantenne fino al 1960, anno della sua morte.

Sull'intero arco della sua lunga e fervida operosità di artista, Settala potè vantare una costante presenza alle massime esposizioni italiane, tra cui la Biennale di Venezia e la Quadriennale di Roma, nonchè a numerose collettive in altre nazioni, specie in Francia, Inghilterra, Germania, Ungheria e Svizzera. Molte sue opere figurano nei principali Musei d'Italia e dell'estero e in autorevoli collezioni private. Sue pitture, molto pregevoli, degnamente lo rappresentano al nostro Museo «Revoltella».

«Personale» del pittore milanese Fabio Simion

Sabato scorso presso la Galleria d'Arte dell'ENDAS in via delle Zudecche 1/c è stata aperta la mostra personale di pittura dell'artista milanese Fabio Simion.

Il giovane pittore si presenta per la prima volta nella nostra città con una trentina di opere che certamente incontreranno favore di pubblico e di critica.

Quote aggiuntive per pensionati

La Direzione provinciale del Tesoro fa presente che con decorrenza 1.o gennaio 1967 vengono concesse le quote di aggiunta di famiglia per il coniuge, i figli, e genitori a carico ai titolari di pensioni delle Casse pensioni enti locali facenti parte degli istituti di previdenza presso il Ministero del Tesoro nella misura e con le norme di cui all'art. 5 della legge 27 maggio 1959, numero 32 e successive variazioni.

Gli interessati dovranno far pervenire alla Direzione provinciale del Tesoro che amministra la loro partita di pensione apposita domanda su modello da ritirarsi agli sportelli dell'ufficio e intesa ad ottenere il beneficio.

Per maggiori informazioni la Direzione provinciale del Tesoro di Trieste è a disposizione del pubblico tutti i giorni dalle 9.30 alle 11.30.

ELARGIZIONI VARIE

In memoria di Maria Alberti, III mese, dalle figlie 50.000 Tempio Mariano (banco).

In memoria di Beatrice Vid[...] nel I anniversario, dalle figlie G[...] ma e Bianca 10.000 pro Osped[...] infantile (lettino «Dott. F. V[...] li»); dai nipoti Lelia e Lucio [...] sciani 10.000 pro ECA; da M[...] Rodizza 10.000 pro Ospedale inf[...] tile (lettino «Dott. F. Vidali»).

In memoria di Anita Besson, II anniversario, dalle sorelle [...] e Maria e cugina Maria 6000 [...] Centro tumori.

In memoria di Irene Callig[...] nel III anniversario, dal ma[...] Giuliano 5000 pro Ospedale infa[...] le, 5000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Lionello Sto[...] nel XX anniversario, dalla dire[...] ne, impiegati e operai della «[...] stillerie Stock S.p.A.» 40.800 [...] Pia Casa «Gentilomo».

In memoria del dott. Bruno [...] cherle da Decio e Nana Rossi [...] da Miranda Rosani 1500, dal d[...] Claudio e Dora Bianchi 5000, [...] dott. Marco Santopinto 5000 [...] ECA; da Lidia e Bice Morpu[...] 5000, da Lea Prister 2000 pro [...] Casa «Gentilomo»; da Antoniett[...] Vittorio Rosani 3000, dalla fami[...] Contento 2000, da Rina e Gior[...] Finzi 3000, da Andrea e Anita [...] litzer 3000 pro Istituto Rittme[...] da Guido e Maria Sadar 5000, [...] Gianni e Anna Maria Sadar [...] pro CRI; dalla famiglia Zacca[...] della Zonca 10.000, da Gioiett[...] Mario Petracco 2000, da Fede[...] e Ninetto 2000 pro Ospedale inf[...] tile; da M. Pernat 5000, da Ric[...] do Goldschmidt 5000, da Nandin[...] Piero Slocovich 5000, da Giova[...] Bracci 2000, da Maria Zorzetti [...] pro Centro tumori; da Giusep[...] Orsini 10.000, da Daniele e L[...] Morpurgo 3000, da Mario e Rub[...] Cappelletti 3000, da Paola e L[...] Paschi 3000, da Editta e Art[...] Paschi 3000, da Vannina e Gior[...] Petz 3000 pro Centro clinico dis[...] fia muscolare; da Mara ed Ez[...] Stock 10.000, da Geny Polacco [...] pro Associazione assistenza spast[...] dal prof. dott. F. M. Donini [...] pro Centro clinico distrofia mu[...] lare, 3000 pro Patronato per neu[...] psichici; da Aurelia Farchi [...] pro Asilo «Gentilomo», 5000 [...] Associazione spastici; da Silvia, [...] setta, Luciana Goldschmidt - Mil[...] 5000 pro CRI; dalle famiglie M[...] e Strada - Milano 5000 pro Cen[...] tumori; da Lidia Zannini e M[...] gherita Segrè 4000 pro ECA; [...] Liliane Jaccard 5000 pro Comu[...] valdese (beneficenza); dal dott. [...] no Cortivo 3000 pro Associazi[...] medica; da Emma e dott. Giuse[...] Rosani 5000 pro Cassa previd[...] medici ammalati; dalla famiglia [...] do Sagrati Barich 5000 pro Rif[...] animali ASTAD; da Giovanni [...] Maria Beltrame 3000 pro Li[...] Club (assistenza); da Giorgio [...] ghera 5000 pro Comunità Israe[...] ca (beneficenza); da Gerty St[...] 3000 pro Banca del sangue; da [...] ga e Carlo Porges 2000 pro C[...] da Laura e Henry Monneray [...] pro Asilo «Gentilomo»; da Dor[...] Fabio Eppingher 5000 pro [...] tumori; da Mina e Mario Morpu[...] 5000 pro Asilo «Gentilomo».

In memoria della contessa A[...] tina Ponza di S. Martino dai [...] ni Stavro Santarosa 10.000 pro E[...] 10.000 pro Comunità greco-orie[...] (beneficenza); dal rag. Guido [...] delli 5000, dall'avv. Ottavio Co[...] 5000 pro CRI (Pronto socco[...] da Maria e M. Federica de He[...] reichen 5000 pro Centro clinico [...] strofia muscolare.

In memoria di Antonio Me[...] da Luciana e Luciano Bossi [...] dalla famiglia Sergio Severi [...] da Antonietta e Renato Severi [...] pro Centro tumori; dalla fami[...] Oscar Severi 2000 pro Istituto [...] nico «Volta» (Cassa scolastica).

In memoria di Amalia Bodi[...] da Amalia Bassa - Novini 3000 [...] «Domus Lucis»; dalla famiglia [...] chelli 3000 pro Sanatorio neurolo[...] co «Dott. Sai».

In memoria del gr. uff. M[...] Padoa da Ada Stavro Santa[...] 5000 pro Piccole Suore dell'As[...] zione; da Rita e dott. Deme[...] Nimira 5000 pro Centro tumori.

In memoria di Maria Via[...] dal dott. Bruno Cortivo 3000 [...] Associazione medica; da Anita [...] niel 2000 pro Lega Nazionale.

In memoria del com.te Edo[...] Romagnoli da Laura Turina [...] lani 3000 pro A.N.F.Fa.S. (Ce[...] lavoro protetto); dalla famiglia [...] senholz 10.000 pro CRI.

In memoria di Antonia e Teo[...] Tazza dai nipotini Mariarosa, G[...] franco, Cesare, Antonella e M[...] grazia 5000 pro Istituto Rittme[...] 5000 pro Villaggio del fanciullo.

In memoria di Anna Razza [...] colleghe e alunni della figlia [...] pro Centro clinico distrofia mu[...] lare.

In memoria di Piero Mar[...] Apollonio dalle sorelle 6000 pro [...] mea portolana.

In memoria di Maria Vici [...] sezione hockey della Triestina [...] pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Maria Chiesa [...] Fausto Fragiacomo 20.000 pro Li[...] Club (beneficenza).

In memoria di Antonio Mra[...] da Diana e Delia 4000 pro Ba[...] del sangue.

In memoria di Luigi Medeot [...] la famiglia L. Zorzin 5000 pro C[...] tro tumori.

In memoria di Giulia Mer[...] da Tullio e Nada Furlani 5000 [...] Cassa previdenza medici amma[...]

In memoria di Francesco Ca[...] lana da Daniele e Lalli Morpu[...] 5000 pro Fondo «F.lli Fonda Sav[...]

In memoria di Olga Kropf da [...] ta e Demetrio Nimira 3000 [...] CRI.

In memoria di Francesco [...] dagli inquilini e condomini d[...] stabile n. 7 di via Diaz 5000 [...] Villaggio del fanciullo, 5000 [...] S. Vincenzo de' Paoli, 5000 [...] Istituto Rittmeyer.

In memoria di Vittoria Pesc[...] da Lisetta Polacco 2000 pro Ist[...] to «Volta» (Cassa scolastica).

In memoria di Marino Giuse[...] dalla famiglia Petricevich 5000 [...] «Domus Lucis».

In memoria di Maria Ver[...] da Ada Marass 2000 pro Sc[...] «Stuparich».

In memoria di Luigia Ce[...] dalla famiglia Cermeli 2000 [...] Centro tumori.

Da Lidia d'Ambrogi 20.000 pro [...] mus Lucis».

CONCLUSO IL CONGRESSO SULL'ALIMENTAZIONE

Positivo il bilancio del convegno di Udine

Le relazioni nella terza giornata dei lavori Sottolineati da Nardini i risultati raggiunti

Domenica sera si è concluso ad Arta Terme, nella sala delle conferenze del centro termale, il secondo «Congresso regionale della nutrizione e dell'alimentazione», promosso dall'Assessorato dell'igiene e sanità. Se un primissimo bilancio si volesse già trarre sulla valida iniziativa, non potrebbe che essere positivo e pienamente soddisfacente. Dalle relazioni, dalle numerose comunicazioni e dai dibattiti, è scaturita tutta una serie di argomenti attuali da utilizzare in varie sedi, scientifiche e politiche: si tratta di un bagaglio di scienza e di esperienza, attraverso rilevazioni e opinioni, che l'Assessorato regionale dell'igiene e sanità avrà certamente presente nello sviluppo della politica sanitaria e sociale nella prossima legislatura.

Del resto, lo stesso assessore Nardini, ideatore della manifestazione, non ha mancato di porre l'accento sull'efficacia dei risultati raggiunti, nel corso del suo intervento di chiusura con il quale ha inteso anzitutto manifestare sentimenti di gratitudine ai relatori, agli autori delle circa settanta comunicazioni, e ai collaboratori.

I lavori scientifici del convegno sono proseguiti ad Arta con la relazione del dott. Luigi Vida, veterinario comunale di Gradisca d'Isonzo, il quale ha parlato delle prospettive sulla surgelazione degli alimenti di origine animale nel Friuli-Venezia Giulia.

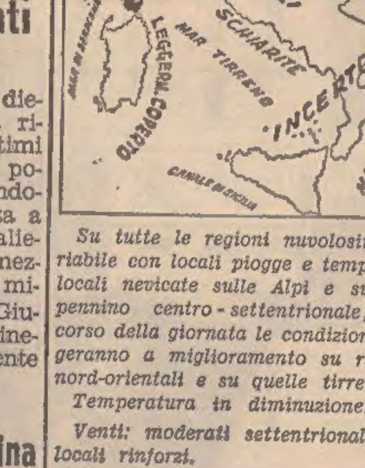
Il prof. Rodolfo Vertua, incaricato di idrologia all'Università di Trieste (correlatrice la dott. Ariella Furlani, dell'Istituto di farmacologia della stessa Università) ha svolto l'ultima relazione del Convegno: «Le acque minerali e termali del Friuli-Venezia Giulia nella dietetica». Il prof. Vertua ha ricordato come in questi ultimi lustri sia sorta in seno alla popolazione italiana, imponendosi con evidenza, la tendenza a coprire il fabbisogno giornaliero di acqua di bevanda a mezzo dell'assunzione di acque minerali. Nel Friuli-Venezia Giulia l'impiego delle acque minerali da tavola si è recentemente esteso.

Conferenze del prof. Udina all'Università di Zagabria

Il prof. Manlio Udina, ordinario di diritto internazionale e direttore dell'Istituto di diritto internazionale e legislazione comparata della nostra Università, ha tenuto a Zagabria, nei giorni 4 e 5 di questo mese, su invito dell'Istituto di diritto internazionale e delle relazioni internazionali di quella Università, due conferenze sul contributo della dottrina italiana contemporanea alla teoria generale del diritto internazionale.

Le conferenze, alle quali hanno presenziato le autorità accademiche ed il Console generale d'Italia, sono state seguite col più vivo interesse, oltre che dagli specialisti della materia, dai professori della Facoltà di giurisprudenza e da esponenti della magistratura e dell'avvocatura della capitale croata. Esse sono state accompagnate da una libera discussione in cui sono state poste a confronto le rispettive prese di posizione dottrinali. E' stato altresì auspicato che la collaborazione scientifica così iniziatasi tra le Facoltà di giurisprudenza di Trieste e Zagabria abbia a continuare ed a svilupparsi il più possibile.

PREVISIONI DEL TEMPO



Su tutte le regioni nuvolosità variabile con locali piogge e temporali; locali nevicate sulle Alpi e sull'Appennino centro - settentrionale; nel corso della giornata le condizioni volgeranno a miglioramento su regioni nord-orientali e su quelle tirreniche.

Temperatura in diminuzione.

Venti: moderati settentrionali con locali rinforzi.

Mari: bacini occidentali da mossi a localmente agitati; gli altri mari poco mossi con tendenza ad aumento del moto ondoso su alto e medio Adriatico.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano 5, 11; Verona 6, 16; Trieste 11, 16; Venezia 10, 16; Milano 4, 16; Torino 6, 16; Genova 10, 14; Bologna 7, 15; Firenze 5, 14; Pisa 8, 14; Ancona 10, 17; Perugia 6, 12; Pescara 13, 17; L'Aquila 7, 14; Roma Nord 8, 17; Roma Fium. 7, 15; Campobasso 9, 14; Bari 14, 19; Napoli 12, 17; Potenza 9, 12; S. Maria di Leuca 14, 18; Catanzaro 11, 17; Reggio Calabria 14, 22; Messina 16, 20; Palermo 14, 16; Catania 13, 22; Alghero 6, 14; Cagliari 7, 16.

Gite e soggiorni

SCI CAI TRIESTE - SOCIETA' ALPINA DELLE GIULIE — Sono disponibili ancora alcuni posti per la gita di Pasqua a Falcade. Per informazioni e prenotazioni rivolgersi presso la sede sociale di piazza Unità, 3. Tel. 35240.

SCI CAI TRIESTE - SOCIETA' ALPINA DELLE GIULIE — Sono in visione presso la sede sociale le fotografie assunte in occasione della gara sociale di chiusura d'attività.

SCI CAI XXX OTTOBRE — Sono aperte le iscrizioni alla cena sociale che avrà luogo domani, mercoledì. Informazioni dettagliate in sede, via S. Pellico, 1 - Telef. 68-795.

LA TAVOLA ROTONDA AL CIRCOLO DELLA STAMPA

Concorre anche la musica alla formazione dei giovani

Tuttavia nelle nostre scuole continua a esserle data poca importanza Voci autorevoli si sono levate a suggerire rimedi alle varie carenze

Nella sede di corso Italia, ha avuto luogo con la partecipazione di numeroso e attento pubblico la «tavola rotonda» promossa dal Circolo della Stampa di Trieste sull'«Educazione musicale nelle scuole». Il presidente del circolo, ing. Gianni Bartoli, ha presentato i relatori — prof. dott. Giuliano Angioletti, Provveditore agli Studi, prof. dott. Bruno Bidussi, insegnante al locale Conservatorio di musica, maestro Giulio Viozzi e Padre Dino Faggion — ed ha introdotto brevemente il tema.

Dopo aver ricordato che il nostro Paese ha indubbiamente dato al mondo il numero maggiore di grandi musicisti e cantanti, l'ing. Bartoli ha osservato che, ciononostante, la stragrande maggioranza degli italiani vive ancora alle soglie della musica vera. Esistono celebri teatri ed una notevole attività musicale, ma la necessità della formazione dei giovani alla comprensione non superficiale di questa arte nobilissima non è sufficientemente sentita. Ed anche la scuola presenta carenze sotto tale profilo, a nessuno sfuggendo la scarsa importanza che in essa viene attribuita alla musica.

L'ing. Bartoli, dopo aver accennato alle proprie esperienze in campo musicale quale giovane corista e alla propria passione per la musica operistica e sinfonica che gli hanno sempre procurato soddisfazioni spirituali fra le maggiori, si è detto convinto che la musica rimane uno degli elementi capaci di conferire equilibrio all'animo umano, anche in momenti difficili per l'individuo o per il contesto sociale in cui vive.

Il Provveditore agli Studi, prof. Angioletti, ha dato inizio agli interventi, facendo un'esauriente panorama dell'attuale insegnamento della musica nelle scuole materne, elementari e medie: l'insegnamento stesso è obbligatorio purtroppo solo nelle scuole elementari, mentre nelle medie è obbligatorio soltanto nel primo anno e facoltativo negli altri due; corregge in parte tale carenza l'istituzione nella scuola media annessa al conservatorio musicale. Sarebbe augurabile, compatibilmente con i già impegnativi orari scolastici relativi alle altre materie, l'aumento delle ore di insegnamento del canto e la formazione nelle Magistrali di maestri specializzati nell'insegnamento per le scuole elementari e medie.

Il prof. Bidussi ha fatto un quadro desolante della cultura musicale in Italia e anche a Trieste, che vantava, alcuni decenni fa, due licei musicali con circa duemila allievi, mentre oggi vi sono soltanto duecento iscritti al Conservatorio. L'Italia risulta sui 73 Stati annoverati dall'UNESCO, uno dei 7 dove l'insegnamento della musica nelle scuole elementari e medie non è obbligatorio. L'enorme quantità di musica riprodotta, anche se dal punto di vista tecnico può dirsi perfetta, non ha contribuito all'incremento della cultura musicale e si presenta oscuro l'avvenire per i complessi orchestrali ed in genere per il mondo concertistico.

Padre Faggion, professore di storia della musica nella nostra Università, ha messo in rilievo la sproporzione esistente fra gli eccellenti documenti pontifici sulla musica sacra da Pio X ad oggi, e la partecipazione del popolo al canto corale. Le scuole cantorie non mancano nella nostra città, ma il popolo non canta seguendo le funzioni liturgiche, a differenza di quanto avviene in Stati a noi vicini e in quelli scandinavi. Ha concluso ricordando che «un popolo che non canta in chiesa, non prega».

Lo scarso interesse per le attività musicali di maggior impegno è stato ribadito dal maestro Viozzi, che cortesemente sostituiva il relatore prof. dott. Vito Levi. Egli ha criticato le strutture musicali italiane, il carattere prevalentemente snobistico delle partecipazioni ai concerti ed ha fatto rilevare che poche sono le orchestre stabili operanti nel Paese. Infatti, città importanti come ad esempio Padova, Verona e Bari, non hanno tali orchestre. Il maestro Viozzi ha auspicato la eliminazione di certe incrostazioni organizzative, al fine di favorire l'afflusso al teatro ed alle sale dei concerti da parte del popolo di ogni ceto e censo, nonchè la costituzione di maggiori complessi corali ed orchestrali.

Apertasi la discussione con il pubblico, hanno preso la parola il dott. Gianni Gori, la prof. Cosulich e il costruttore navale Ruggier.

Pionieri della guida

In occasione della «Giornata dell'Automobilista», che avrà luogo in tutta Italia il 23 maggio 1968, l'Automobile Club Trieste procederà alla premiazione dei «Pionieri della Guida».

Tutti i pionieri di patenti rilasciate entro e non oltre l'anno 1918 — che non siano stati premiati in altre occasioni — sono invitati a presentare il documento alla Segreteria dell'Automobile Club entro il 30 corrente.

Accettare mance è vietato ai dipendenti delle Poste. Lo ricorda, in vista delle prossime festività, la Direzione provinciale alla quale è stato segnalato che persone estranee alla Amministrazione P.T., ma le quali si presentano come da esse dipendenti, richiedono compensi agli utenti. Ogni comunicazione in merito a questi abusi va fatta al numero telefonico 29277.

COLLABORAZIONE ALL'UNIVERSITA' PER RISOLVERE LA CRISI DELLA SCUOLA

L'accordo sottoscritto alla Facoltà di lettere

Come abbiamo già dato notizia, alla Facoltà di lettere e filosofia dell'Università di Trieste è stato firmato un accordo fra professori di ruolo, professori incaricati, assistenti e borsisti, per una collaborazione al fine di risolvere la crisi della scuola italiana. Poichè da più parti ci è stato espresso il desiderio di conoscere l'accordo nella sua integrità, pubblichiamo qui sotto il testo del documento pervenutoci in redazione:

I docenti della Facoltà di lettere e filosofia dell'Università degli studi di Trieste dichiarano quanto segue:

a) le esigenze di riforma che da lunghi anni erano sentite da tutti coloro che vivono e lavorano nella scuola, restano tuttora insoddisfatte per l'inerzia della classe politica che ha disatteso perfino il metodo e le indicazioni della stessa Commissione di indagine sulla scuola italiana, negletti in gran parte dallo stesso progetto di legge 2314;

b) la situazione di grave crisi in cui versa la scuola italiana è aggravata dalla mancanza di una ristrutturazione organica della scuola secondaria, ai cui problemi la Facoltà di lettere è immediatamente interessata, in ordine specialmente alla preparazione degli studenti che ad essa giungono e che costituiranno in gran parte i futuri insegnanti della scuola media;

c) l'attuale fase di carenza legislativa consente anche di prospettare delle soluzioni a lungo e breve termine e pertanto di proporre una fase sperimentale in cui possano essere messe alla prova varie soluzioni.

Riforme a lungo termine.

1) Si riconferma l'inderogabile necessità dell'aumento a breve scadenza dei posti di borsisti, assistenti e professori di ruolo. Si intende che tutti i docenti e ricercatori universitari dovranno godere del full-time con tutti gli obblighi connessi, in particolare quello di residenza.

2) E' necessario un completo allargamento, rivalutazione e riassetto del presalario, ed il promovimento di tutte quelle altre iniziative atte a garantire l'attuazione di una effettiva politica del diritto allo studio.

Riforme a breve termine.

1) Allargamento del Consiglio di Facoltà a tutte le componenti universitarie secondo lo schema allegato.

2) La partecipazione degli studenti e soprattutto dei laureandi alla vita degli Istituti sarà garantita dalla creazione di Consigli di Istituto con poteri consultivi. Considerata la diversità di esigenze scientifiche e didattiche dei vari Istituti, e in vista anche della creazione dei dipartimenti, ogni Istituto si darà strutture proprie nelle forme e attraverso le consultazioni che saranno ritenute più consone alla vita di ciascun Istituto.

3) Nell'ambito della necessaria maggiore pubblicità di tutti i bilanci universitari, si propone fin d'ora la pubblicità dei bilanci di Istituto.

4) Nell'ambito dell'autonomia di ogni Istituto, ristrutturazione dei corsi monografici ed istituzionali, con la possibilità di promuovere esercitazioni e seminari. Altre lezioni e seminari potranno essere chiesti dagli studenti e realizzati col contributo di docenti, di cultori delle discipline oggetto dei temi proposti, e di studenti.

5) Di fronte ad un positivo risultato della sperimentazione relativa a seminari ed esercitazioni, l'esame ovviamente terrà conto della sperimentazione delle esercitazioni dei seminari e degli altri eventuali lavori di gruppo, e in quanto tale sarà frutto di un giudizio complessivo su tutta l'attività svolta dallo studente. Particolari accorgimenti saranno studiati per gli studenti lavoratori.

6) La Facoltà si propone di promuovere e sostenere tutte le iniziative che possano facilitare la frequenza e l'attività di studio degli studenti, e soprattutto dei non residenti: mensa, agevolazioni sui mezzi di trasporto, aule di ritrovo. A questo fine sarà opportuno anche elaborare un questionario - inchiesta e comunque raccogliere dati essenziali sulla provenienza e sulla situazione economico-sociale degli studenti.

La stessa recente circolare ministeriale n. 1231 del 18 marzo '68 consente un immediato intervento per la liberalizzazione dei piani di studio e un diverso raggruppamento degli insegnamenti. A questo fine si propone la nomina di una Commissione di docenti e studenti che studi, elabori, e proponga le opportune riforme da apportarsi al piano di studio della Facoltà.

Allegato 1

I rappresentanti dei professori di ruolo, dei professori incaricati, degli assistenti e dei borsisti della Facoltà di lettere e Filosofia dell'Università di Trieste, propongono che il Consiglio di Facoltà venga ampliato sulla base di una composizione paritetica fra professori di ruolo (ordinari, straordinari e aggregati) da una parte e rappresentanti dei professori incaricati, degli assistenti e degli studenti dall'altra.

Attualmente il nuovo Consiglio dovrebbe essere così composto: n. 12 professori di ruolo, n. 4 professori incaricati, n. 4 assistenti e borsisti, n. 4 studenti.

Il Consiglio integrato avrà voto decisionale per tutte le questioni riguardanti la Facoltà di lettere e filosofia dell'Università di Trieste, fatta eccezione per le deliberazioni riguardanti il personale docente della Facoltà. Le deliberazioni, per cui la legge richiede particolari condizioni formali, saranno prese secondo tali condizioni, in conformità tuttavia ai risultati delle deliberazioni del Consiglio integrato.

Comma interpretativo dell'allegato 1):

Il principio della pariteticità va inteso nel senso che il numero dei rappresentanti degli incaricati, assistenti e studenti dovrà essere pari al numero delle cattedre effettivamente coperte. Poichè attualmente le cattedre coperte sono undici, undici dovranno essere i rappresentanti degli incaricati, assistenti e studenti. Gli incaricati, assistenti e studenti si accorderanno tra loro circa i criteri con cui stabilire, in questa situazione, l'entità delle rispettive rappresentanze.

Questo allegato è stato approvato a maggioranza dal Consiglio di Facoltà nella sua seduta del 27 marzo 1968; le dichiarazioni precedenti sono state approvate all'unanimità.

LA VITA NEL PORTO

In discesa i traffici commerciali - E' attesa fra giorni la m/n «Europa» Aumentano i petroli - In visita a Trieste l'americana «Constitution»

Nel Lloyd Triestino

E' in porto la motonave «Platino» impiegata sulla linea commerciale per l'Estremo Oriente. La nave che ha allo sbarco juta, gomma ed altre merci tipiche dei mercati orientali, lascerà Trieste il prossimo giorno 13 con a bordo macchinario, carta e carico generale.

E' arrivata ieri la motonave «Caboto» proveniente dagli scali della linea del Sud Africa. Effettuato lo sbarco delle merci sudafricane che sono composte prevalentemente da asbesto e fiocco di cellulosa, la nave imbarcherà carta e merci varie per ripartire, il prossimo giorno 16, alla volta dell'Australia.

Per il giorno 13 è previsto l'arrivo della motonave «Europa» della linea espresso per il Sud Africa. Ripartirà il giorno 16 per iniziare un nuovo viaggio di linea.

Nell'Italia

LINEA CENTRO AMERICA - NORD PACIFICO

E' in porto la nave «Alessandro Volta» adibita alla linea per il Centro America - Nord Pacifico. La nave, che ha allo sbarco un buon carico di cotone, ripartirà verso il giorno 11 con a bordo biciclette, lavori in legno e merci varie.

LINEA SUD AMERICA

Verso il giorno 13 è attesa la nave «Nereide» della linea commerciale per il Sud America. La nave, che ha allo sbarco caffè, pelli e merci varie, lascerà la nostra città verso il giorno 19 dopo aver imbarcato carico generale.

LINEA NORD AMERICA

Per il giorno 13 è previsto l'arrivo della turbonave «Cristoforo Colombo» in servizio sulla rotta Trieste - New York. La data di partenza del transatlantico per un nuovo viaggio di linea è fissata per il giorno 23.

Nell'Adriatica

Lascia oggi la nostra città la motonave «Illiria» adibita alla linea per la Grecia-Rodi. La nave, che è in porto dal giorno 8, ha a bordo un buon carico di mobili.

E' ormeggiata alle nostre banchine anche la motonave «S. Marco» della linea per la Grecia-Turchia. Partirà domani con a bordo buoni quantitativi di macchinario, prodotti chimici e merci varie.

Il traffico commerciale

Nell'attesa che l'Ente autonomo del porto dia le cifre ufficiali del traffico generale di Trieste per il mese di marzo, abbiamo cercato di ricostruire sulla base delle segnalazioni fornitecì settimanalmente dall'Ufficio studi, i quantitativi dei movimenti commerciali passati attraverso i Punti Franchi (P. F. Vecchio, P. F. Nuovo e Porto Doganale). Dal conteggio restano escluse perciò le altre aree portuali (Scalo legnami, Porto, industriale, Porto dei petroli, Oleodotto ecc.).

Ecco le cifre in paragone:

GENNAIO - MARZO (sbarchi - imbarchi)

Anni	tonn.
1967	554.319
1968	400.000 cca
in meno	154.319 cca

Grosso modo la ripartizione merceologica sarebbe la seguente:

GENNAIO - MARZO (in tonn.)

Voci	1967	1968
varie	439.992	346.000
minerali	72.486	37.000
cereali	22.070	3.000
legnami	19.771	14.000
totali	554.319	400.000

Una notevole flessione si è avuta nelle prime tre voci del traffico: merci varie, minerali e cereali. Nei legnami si è registrata un'ulteriore cedenza, ma non si può stilare un commento preciso mancando i dati dello Scalo dei legnami. Se, viceversa, consideriamo tutta l'area portuale, l'incremento globale è stato rilevantissimo, per il contributo recato al movimento dai 3 milioni circa di tonn. dell'oleodotto per la Germania.

Il calo delle «varie» è giustificato dalla coincidenza di alcuni fattori negativi, che dovrebbero annullarsi nel corso dell'anno. Così, ad esempio, l'IBC non ha inviato nessun carico di caffè al deposito permanente del P. F. Nuovo, dato che il deposito stesso è ancora abbondantemente favorito di scorte. Le cadute dei minerali e dei cereali sono dipese dai minori prelievi effettuati dalla Cecoslovacchia e dall'Austria.

L'oleodotto della SIOT

Nel periodo gennaio - marzo la tankfarm dell'oleodotto della SIOT ha ricevuto 77 cisterne per 3 milioni 264.475 tonn., operanti nella Germania. Nel mese scorso la SIOT ha ospitato 28 petroliere per 1.201.672 tonn. di grezzo accertate a terra, oltre a 2 unità in conto Raffineria Aquila per 48.481 tonn. di petrolio grezzo.

Le prenotazioni d'arrivo per il mese in corso nel carnet della SIOT ammontano a 963.000 tonn. di grezzo per la Germania ed a 174.000 per conto Aquila. In questo mese ci sarà una certa contrazione negli arrivi per ragioni dipendenti dal porto libico di Es Sider, nel quale un fortunale di mare ha strappato due dei quattro posti d'ormeggio. Ed è da rilevare che soltanto in marzo su 28 cisterne arrivate ai pontili della SIOT ben 18 sono di provenienza libica. Grosso modo l'80 per cento dei carichi sono giunti finora dal Regno Unito di Libia.

Secondo fonti tedesche, il «boom» del movimento di petrolio grezzo dovrebbe verificarsi fra giugno e agosto. Ad anno intero l'oleodotto dovrebbe poter manipolare fra i 15 e i 16 milioni di tonnellate di olio minerale. Verso il 1970 il traffico dovrebbe elevarsi a 35-40 milioni di tonnellate.

Per Caraci e Golfo Persico

L'Adria Lines comunica che i servizi della Lauro per il Golfo Persico per aprile-maggio e prima decade di giugno consteranno di 9 partenze, di cui quattro includenti anche il porto pakistano di Caraci. Le unità — che sono di grossa portata — escivano tutte come di consueto a «full cargo» dall'Adriatico.

La «Constitution» in crociera

Uno dei più grandi transatlantici americani è attraccato alla Stazione marittima. Si tratta della «Constitution», dell'American Export Lines, partita il 24 febbraio scorso da New York per una crociera nello ambito mediterraneo. L'unità ha toccato gli scali del Levante, della Turchia, della Grecia, della Jugoslavia. Da Trieste proseguirà per Venezia e per il Periplo italico. Quindi, dopo le toccate di Montecarlo e della Spagna, rientrerà negli USA. Sono a bordo 510 crocieristi statunitensi. La «Constitution» è appoggiata alla locale Adriatic Shipping.

SOUTH AND SOUTH-EAST AFRICAN CONFERENCE

SUPPLEMENTO CARBURANTE

Le Compagnie membri della South and South-East African Conference hanno applicato sin dal 14 agosto 1967 un supplemento carburante del 2½% netto sui tassi di nolo lordi di tariffa. Queste Compagnie di navigazione annunciano ora che, in considerazione delle recenti variazioni nei prezzi del carburante, sono in grado di ridurre il supplemento dal 2½% all'1.3/4% netto da applicarsi a tutti gli imbarchi effettuati su navi che comincino a caricare singolarmente ad ogni porto a partire dall'8 corrente in poi.

Le suddette Compagnie di navigazione manterranno sotto costante controllo il supplemento carburante e ciò alla luce di possibili variazioni in dipendenza del livello attuale dei prezzi.

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI E DELLA TELEVISIONE

LA DIFFICILE AMERICA DI ANTONIONI

Monica è l'ideale però niente USA

«In Italia - ha detto il regista - sarà naturale tornare a lavorare insieme»

Roma, 8

Michelangelo Antonioni è partito nei giorni scorsi per gli Stati Uniti dove terminerà la preparazione del suo nuovo film, «Zabrieski Point», che «girerà» interamente in America.

«E' un film difficile — ha detto Antonioni prima di lasciare Roma — anche perchè l'America è un Paese difficile e sta attraversando uno dei periodi più complessi della sua storia. Cos'è l'America? A San Francisco ti sembra di capirne una, a Los Angeles un'altra, nel Texas una altra che ha tutta l'aria di un continente diverso addirittura. A New York ne incontri altre dieci. Forse la sola distinzione chiara che si può fare è questa: l'America dei vecchi e quella dei giovani. A me interessa quest'ultima. I protagonisti principali del film sono infatti due giovani. Vado in America ora per scegliere anche gli attori.

«Quando partii per il primo dei due viaggi che feci l'altr'anno in America — ha continuato il regista — pensavo che avrei potuto utilizzare Monica Vitti anche per questo film. Purtroppo ho capito che non mi era possibile. L'Inghilterra di «Blow-Up» era un back ground, l'America, per «Zabrieski Point» è la sostanza stessa del film. I protagonisti sono quasi dei simboli di quel Paese e devono quindi essere americani. Anche perchè in America non si doppia e Monica parla un buonissimo inglese ma con accento ovviamente straniero.

«In Italia — ha poi detto Antonioni — si possono usare attori stranieri. L'ho fatto anche io per il passato, ma erano film italiani. Il film che sto per fare è invece americano. Sono stato quindi costretto a rinunciare a lei e mi dispiace molto. Ci si capisce a volo, ormai, e ha una tale mobilità che le basta un movimento impercettibile del viso per esprimere i sentimenti che le chiedo di esprimere. Per dei personaggi come quelli dei miei film, alla cui espressione, più che alla parola, è affidato il manifestarsi degli stati d'animo, un'attrice come Monica è l'ideale. Ecco perchè mi addolora fare ancora un film senza di lei. Ma non farò sempre film all'estero e in Italia sarà naturale tornare a lavorare insieme».

Lollobrigida-Skofic divorzio in rodaggio

Vienna, 8

Il Ministero della Giustizia austriaco ha reso noto oggi che un tribunale di Vienna ha pronunciato la sentenza di divorzio fra l'attrice italiana Gina Lollobrigida e il dott. Mirko Skofic, apolide. La sentenza, però, non avrà effetto immediato.

La pronuncia verbale è stata basata sull'articolo 55 del codice austriaco e sarà sottoposta per iscritto alle parti. Se non vi saranno obiezioni, avrà validità dopo 14 giorni.

L'art. 55 del Codice austriaco prevede la concessione del divorzio alle coppie separate da almeno tre anni. In precedenza un funzionario del Ministero della Giustizia aveva reso noto che la richiesta di divorzio era stata presentata dal dott. Skofic e che il Tribunale di Vienna era competente poichè l'apolide risultava residente anche a Vienna.

Circa le modalità di notifica della sentenza del Tribunale viennese, un portavoce del Ministero della Giustizia ha detto che la sentenza dovrà essere trasmessa alla Magistratura italiana che la notificherà alla signora Lollobrigida.

CATHY BERBERIAN OGGI PER ARTE VIVA



Cathy Berberian, la famosa soprano di origine armena, canterà questa sera alle ore 21, per Arte Viva, nella Sala Maggiore del CCA (via S. Carlo 2). Il programma, comprende musiche di Cage, Bussotti, Berio, Weill, Beatles, e della stessa Berberian

SETTE GIORNI DI TELEVISIONE

VERSO LA PERSUASIONE OCCULTA

Per molte persone anche le rubrichette di pubblicità televisiva costituiscono delle vere trasmissioni, da considerare alla stregua di tante altre. Giorni or sono, ad esempio, leggevamo sul «Radiocorriere» le critiche severe di alcuni telespettatori mosse al "Carosello". Una signora si lamentava che la qualità degli shorts pubblicitari è assai scaduta rispetto ad un tempo. Non hanno nè capo nè coda — precisava — non divertono più, sono destinati solo a far arrabbiare i telespettatori e soprattutto i bambini, i quali non proverebbero ormai (secondo la scrivente) alcun interesse per gli attuali "caroselli". Sarà poi vero? Mah!... Comunque la risposta del «Radiocorriere» a questa madre preoccupata era su per giù la seguente: se gli inserzionisti di "Carosello" (o di "Arcobaleno" o di "Tic-tac" ecc...) hanno deciso di modificare le modalità dei loro "messaggi" pubblicitari, ciò non può essere dovuto al caso o al capriccio, ma semplicemente al fatto che accurate analisi di mercato ve li hanno consigliati. In altre parole, che le forme e le tecniche di pubblicità attualmente impiegate fanno vendere più calze, più saponi, più maglie, più profumi, più marmellate ecc... di prima. Nessuno — è chiaro — è disposto a spendere vagonate di quattrini se la spesa non rende. Risposta ineccepibile. Ma in questa sede, i metodi, le tecniche, i problemi commerciali che presiedono alla pubblicità televisiva ovviamente non interessano. Interessa invece cercar di capire perchè a tanti telespettatori, grandi e piccini, il "Carosello" una volta piaceva e ora non piace più (o piace meno), e individuare, se possibile, la natura di queste reazioni.

Premesso che si tratta di reazioni non ben chiare, le cui origini affondano probabilmente in zone misteriose della psiche (l'indecifrabile e irrazionale attrazione verso forme di persuasione che agiscono fuori di noi, a nostra insaputa), e sulle quali potrebbe far luce soltanto un'analisi minuta di quel "complesso" che i sociologi usano classificare sotto la formula di «comunicazione di massa»; premesso ciò, qualche indizio del malcontento, sia pure parziale, lo si potrebbe sospettare, forse, proprio nelle caratteristiche che una volta il "Carosello" aveva spiccatissime e che oggi sembrano molto attenuate. Una volta cioè la pubblicità in TV sospendeva per così dire (almeno fino a un certo limite) il proprio della sua natura. Tendeva, coi suoi cartoni animati, le sue scenette a soggetto, i suoi slogans che diventano subito quasi proverbiali, a una sorta di microspettacolino, e dei più leggeri e disimpegnati. La sua funzione, insomma, teneva assai più dell'«Entertainer» che del «persuasore occulto». Il pubblico non se ne rendeva, forse, perfettamente conto, ma lo sentiva, e non parliamo poi dei bambini. Non è naturalmente che dai ,,caroselli" di adesso siano totalmente scomparsi i cartoni animati, le scenette buffe, gli slogans divertenti ecc... E' però vero ch'essi vanno rarefacendosi a vantaggio di altri, più aggressivi o sofisticati, ed è altresì vero che il «nuovo corso» della pubblicità televisiva comincia a mostrare sempre più netta la sua natura di "personaggio occulto" e sempre meno netta quella di "entertainer", di produttore, quasi disinteressato, (si fa per dire) di microspettacoli. Ma poichè (se non siamo in errore) era proprio questa seconda sua natura che induceva il pubblico ad abboccare l'amo della pubblicità, ecco che, sfocandosi se non proprio scomparendo, essa lascia ora il pubblico con la sensazione di aver patito un disinganno, un tradimento. E da qui le critiche a "Carosello", le proteste di chi non si dà per vinto. E' un'ipotesi, si capisce, o se volete una diagnosi molto affrettata e approssimativa di quelli che un po' genericamente potremmo chiamare i rapporti tra gli interessi pubblicitari e gli interessi della società consumistica. Se il gioco vale la candela, i nostri telespettatori facciano, su questa ipotesi, le loro personali verifiche.

Ber.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

TEATRO VERDI - Stagione sinfonica. Domani, alle ore 21, recital del pianista Emil Ghilels. In programma musiche di Beethoven e Prokofieff. Vendita dei biglietti alla biglietteria del Teatro.

EDEN. 16 (ult. 22): «Amare per vivere». Il primo film a suspense erotica! Con M. France Boyer e P. Vaneck. In technicolor. Rigorosamente vietato ai minori di 18 anni.

EXCELSIOR. Orario spettacoli: 16, 18, 20, 22: «Uno sconosciuto in casa», con James Mason, Geraldine Chaplin e Bobby Darin. Un giallo brivido di Georges Simenon. Eastmancolor. Vietato ai minori di 14 anni.

FENICE. Apertura ore 16, ultima 22.10: «Oggi a me... domani a te!» con Montgomery Ford, Bud Spencer, Wayde Preston, Tatusa Nakadai. Eastmancolor. Il film è per tutti.

GRATTACIELO. 16: «Il verde prato dell'amore». Un film di A. Varda, con Marie-France Boyer, Jean-Claude Drouot. Splendido spettacolare technicolor. Vietato ai minori di 18 anni.

NAZIONALE. 16, ult. 22.10: «Bersaglio mobile», con Ty Marvin, Michael Rennie, Paola Pitagora, Vittorio Caprioli, Graziella Granata. Eastmancolor. Un film di Sergio Corbucci. Vietato ai minori di 14 anni.

RITZ. 16: «Il sergente Ryker», con Lee Marvin, Vera Miles, Bradford Dillman. Technicolor Universal.

ALABARDA. 16.30. II settimana del più grande successo comico: «Le grandi vacanze», a colori. Trionfale film record, con l'irresistibile Louis De Funes. Ultimo giorno.

AURORA. 16.30. Ancora oggi a richiesta: «Il magnifico Bobo», con P. Sellers in technicolor. Domani in prima visione assoluta, Franchi e Ingrassia nel loro ultimo grande successo comico: «Brutti di notte».

CAPITOL. 16: «Il marito è mio e l'ammazzo quando mi pare». Una scatenatissima Catherine Spaak con Hywell Bennett, Hugh Griffith, R. Valli e V. Caprioli. Technicolor.

CRISTALLO. 16, 18.05, 20.10, 22 (si consiglia vedere il film dall'inizio): «Intrighi al Grand Hôtel», con Rod Taylor, Catherine Spaak, Karl Malden e Richard Conte in uno dei migliori capolavori della Warner Bros. Technicolor.

FILODRAMMATICO. 16.30: «Cjamango». Colorscope spettacolare. Avventure passionali e di emozioni in un clima di suspense con Hélène Chanel e Sean Todd. Non è vietato.

GARIBALDI. 16.30: «O. K. Connery», in technicolor, con Neil Connery, Daniela Bianchi e Adolfo Celi.

IMPERO. 16.30. Ancora oggi a richiesta: «Lo straniero» di Visconti, con M. Mastroianni. Domani: «Cenerentola».

MODERNO. 16.30: «Silvestro e Gonzales in orbita». Technicolor.

VITTORIO VENETO. 16.30, ult. 21.45. Technicolor: «Millie», Julie Andrews, Mary Tiler Moore e John Gavin. «Millie» è il film da tutti atteso!

ABBAZIA. 16: «I dragoni dell'aria». Avventuroso con J. Hodjak, B. Britton.

ALCIONE (tel. 96162). 15.30: «Tre uomini in fuga» (Io scappo, tu corri, egli fugge). Una colossale risata per due ore di spettacolo. Il più bel film del nuovo asso della comicità: Louis De Funes.

ALDEBARAN. 16.30: «I lunghi capelli della morte». Un classico del terrore con Barbara Steele e George Ardisson. Vietato ai minori di 14 anni.

ASTRA. Chiuso. Domani un grande film da rivedere: «Lo specchio della vita».

ARISTON. Sala riservata all'Associazione culturale italo-francese.

IDEALE. 15.45. Technicolor cinemascope: «Agente 007: si vive solo due volte». Sean Connery, Mie Hama, Tetsuro Tomba. L'ultimo grande successo di James Bond che ritorna in azione! A grande richiesta ultimo giorno.

LUMIERE. Sabato: «Cartouche».

MARCONI. 16: «La guerra del topless». Eccitante ed inedito technicolor. Le ragazze più sexy con il costume da bagno proibito, sulle più belle spiagge d'Europa. Rigorosamente vietato ai minori di 18 anni.

RADIO. 16: «La morte arriva strisciando». Una suspense senza limiti in un classico del terrore con Noel Willman e Ray Barret. Technicolor. Vietato ai minori di 14 anni.

RIDUZIONI ENAL: Excelsior, Fenice, Nazionale, Alabarda, Aurora, Capitol, Cristallo, Filodrammatico, Garibaldi, Impero, Vittorio Veneto, Abbazia, Alcione, Aldebaran.

MUGGIA

VERDI. 17: «La decima vittima», con Marcello Mastroianni, Ursula Andress.

UDINE

ARISTON. 15: «Benjamin».
ASTRA. 15: «L'affare Groshenko».
CAPITOL. 15: «Un treno per Durango».
CENTRALE. 15: «Via dalla pazza folla».
ODEON. 15: «Ognuno per sè».
PUCCINI. 15: «Il favoloso dott. Dolittle».
CRISTALLO. 15: «FBI contro Cosa nostra».
DIANA. 18: «Agente Logan, Missione Ypotrom».

GORIZIA

CORSO. 17: «Dio non paga il sabato», con Larry Ward e Daniela Igliozzi. Cinemascope a colori. Vietato ai minori di 18 anni. Ult. 22.

VERDI. 17.15: «Dalle Ardenne all'inferno», con C. Jurgens e D. Bianchi. Scope a colori. Ult. 22.
MODERNISSIMO. 17: «Le professioniste», con S. Kasai e J. Nogawia. Scope a colori. Vietato ai minori di 18 anni. Ult. 22.
CENTRALE. 17.15: «Congiura di spie», con L. Jourdan e S. Berger. A colori. Ult. 21.30.
VITTORIA. 17.15: «Detective's story», con P. Newman e L. Bacall. Scope a colori. Vietato ai minori di 14 anni. Ult. 21.30.

MONFALCONE

AZZURRO. 21. Per il Cineforum: «Una storia milanese» del regista Eriprando Visconti.
PRINCIPE. 17.30: «Dio perdona, io no», con P. Hill, F. Wolff, B. Spencer. Scope a colori.
EXCELSIOR. 16: «Piccadilly Ora X». Giallo.

GRADO

CRISTALLO. 20: «Si muore solo una volta», con Ray Danton, Pamela Tudor e Silvia Solar; in technicolor. Ult. 21.45.

RONCHI

EXCELSIOR. Riposo.
RIO. 19: «Come svaligiammo la Banca d'Italia», con Franco Franchi e Ciccio Ingrassia. Cinemascope a colori. Ult. 21.30.

CERVIGNANO

CINEMA NUOVO. 18.30: «Il figlio di Jango». Ultima 22.

Il pianista Rattalino all'A.GI.MUS.

Oggi nella Sala del Conservatorio «G. Tartini» (via Ghega, 12) con inizio alle ore 18, avrà luogo l'annunciato concerto-conferenza tenuto dal pianista Piero Rattalino. In programma musiche di Grieg, Rossini, Gollnelli e Chabrier.

Musiche religiose all'Istituto germanico

Giovedì prossimo 11 aprile con inizio alle ore 19 all'Istituto Germanico di Cultura vi sarà un'audizione discografica e su nastro di musiche religiose selezionate in parte dalla Redaktionsgemeinschaft Uebersee di Francoforte s./M., dal titolo «In questo periodo pasquale».

Le musiche scelte saranno commentate, parte in lingua tedesca e parte in lingua italiana.

Dawn Addams assolta da truffa

Roma, 8

L'attrice inglese Dawn Addams è stata assolta con formula piena dall'accusa di avere truffato l'attore Corrado Pani. Dopo la separazione dal principe Vittorio Massimo la Addams vendette a Corrado Pani un appartamento a Corso Vittorio, a Roma, cedendo allo attore italiano anche il mobilio. Corrado Pani, poco dopo ebbe la sorpresa di sapere che parte dei mobili erano sotto sequestro per la somma di un milione.

QUESTA SERA SUL VIDEO

A casa dei Benvenuti L'alta pressione di Rita

«La famiglia Benvenuti» (TV 1.o, ore 21). Dopo la prima puntata che ha attirato l'attenzione di un gran numero di spettatori, i Benvenuti hanno finalmente cambiato casa, installandosi nel nuovo alloggio «residenziale»; le acque però non si sono calmate, perchè Marina, è alla ricerca di un lavoro: un lavoro tranquillo, tipo «hobby», che serva a ridare un buon equilibrio al bilancio familiare abbastanza intaccato dal trasloco. Nasce così l'idea del «baby-parking», un parcheggio per bambini, un asilo volante casalingo, da realizzarsi a turno con le amiche. Il marito, ovviamente è contrario a tale idea, e a ragione, perchè un giorno, una turba di bambini invade la sua casa, distruggendo il salotto «buono». Nel frattempo, nel prato vicino casa, il piccolo Andrea sta bisticciando con un coetaneo: il litigio degenera a tal punto da coinvolgere i genitori dei ragazzi; tutti e quattro finiscono al commissariato, ma i due padri, tra l'irritazione degli agenti di polizia, ad un certo punto cominciano a chiacchierare come vecchi amici.

○

«Ieri e Oggi» (TV 2.o, ore 21.15). Con l'intervento di Rita Pavone e di Peppino De Filippo si concluderà stasera questa retrospettiva TV, cominciata il 21 novembre dello scorso anno, che ha rievocato spettacoli e personaggi televisivi del passato. Di Rita Pavone sarà proposto un inserto tratto da «Alta pressione» del settembre 1962, oltre ad alcune imitazioni e a un duetto con Mina, tratto da «Stasera Rita» del 1965. Di Peppino De Filippo, invece, sarà proposto un breve inserto tratto da «Un ragazzo di campagna» del 1[illegible], un altro di «Don Raffaele il Trombone» sempre del 1959 e ancora altri tratti da «Il berretto a sonagli» e da «Giorgio Dandin». Non mancherà uno «sketch» di Pappagone tratto da «Scala reale». Quest'ultima puntata sarà completata da un filmato sul campionato mondiale di calcio del 1954.

○

«L'avventura dell'oro» (TV 2.o ore 22.15). «La febbre dei cercatori» è il titolo di quest'altro filmato di Antonio Cifariello che, rifacendo tutto il percorso dei pionieri americani attratti all'Ovest dalla febbre dell'oro, ha attraversato con le sue macchine da presa tutto il continente alla ricerca di atmosfere ed ambienti tipici di quel tempo. Il filmato odierno rievoca la corsa all'oro in Alaska nel 1897. I documentaristi hanno visitato Dawson City, che venne chiamata a quei tempi «La città dell'oro» ed hanno intervistato i pochi superstiti di quel periodo frenetico. La lontana epoca rivive così attraverso le loro parole e i preziosi documenti fotografici realizzati.

PER LA STAGIONE SINFONICA DEL «VERDI»

Domani recital di Emil Ghilels



La stagione sinfonica di primavera del Verdi proseguirà domani con l'annunciato recital del pianista Emil Ghilels, il cui inizio è fissato alle ore 21.

Emil Ghilels, nato nel Sud dell'Ucraina, iniziò lo studio del pianoforte all'età di sei anni, continuandolo poi al Conservatorio di Odessa e, più tardi, al corso di perfezionamento del Conservatorio di Mosca. Ha dato concerti in America, Francia, Inghilterra, Belgio, Germania, Austria, Polonia, Cecoslovacchia, Italia, ecc., riscuotendo sempre ovunque entusiastici consensi sia del pubblico che della critica.

Il programma che Ghilels proporrà al pubblico triestino è il seguente: Beethoven — Sonata op. 53 in do maggiore (Waldstein); sempre di Beethoven seguiranno le 12 variazioni su tema russo e le 32 variazioni in do minore. Chiuderà il programma la sonata n. 8 op. 84 di Prokofieff.

Alla biglietteria del Teatro continua la vendita dei biglietti.

Rimesso in circolazione «Io, una donna»

Milano, 8

Il film di produzione svedese «Io, una donna», è stato rimesso in circolazione in quanto il consigliere istruttore, Antonio Amati, ha accolto la richiesta formulata in tal senso dal sostituto procuratore della Repubblica Giovanni Caizzi. Il sequestro del film era stato effettuato per ordine della procura della Repubblica, di Genova il 15 febbraio scorso, e gli atti relativi al sequestro erano stati trasmessi alla Procura della Repubblica di Milano, competente per territorio. Nella motivazione della decisione adottata dal magistrato milanese, tuttavia, è contenuta una severa censura morale e una condanna al contenuto del film.

I programmi RAI-TV

PROGRAMMA NAZIONALE

Giornale radio: ore 7, 8, 10, 12, 13, 15, 17, 20, 23 - 6.30: Segnale orario - 1.o e 2.o corso di lingua inglese; 6.50: Per sola orchestra; 7.10: Musica stop; 7.47: Pari e dispari; 8: Sette arti; 8.30: Le canzoni del mattino; 9: La nostra casa; 9.06: Colonna musicale; 10.05: La radio per le scuole; 10.35: Le ore della musica; 11.24: In collaborazione con la Radio vaticana: «Per la Pasqua nell'anno della fede»; 11.39: Antologia musicale; 12.05: Contrappunto; 12.36: Sì o no; 12.41: Periscopio; 12.47: Punto e virgola; 13: Giorno per giorno; 13.20: Qui Dalida; 14.37: Listino Borsa di Milano; 14.45: Zibaldone italiano; 15.30: Le nuove canzoni; 15.45: Un quarto d'ora di novità; 16: Programma per i ragazzi; 16.25: Passaporto per un microfono; 16.30: «Count down»; 17.05: Tutti i nuovi e qualche vecchio disco; 18: Il dialogo; 18.10: Intervallo musicale; 18.15: Sui nostri mercati; 18.20: Per voi, giovani; 19.11: «Madamin», di G. Domenico Giagni e Virgilio Sabell; 19.30: Luna-park; 20.15: Operetta edizione tascabile; 22: Tribuna elettorale, a cura di Jader Jacobelli; 23: Benvenuto in Italia.

SECONDO PROGRAMMA

Giornale radio: ore 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 10.30, 11.30, 12.15, 13.30, 14.30, 15.30, 16.30, 17.30, 18.30, 21.30, 22.30 - 6.25: Bollettino per i naviganti; 6.35: Prima di cominciare; 7.43: Biliardino a tempo di musica; 8.13: Buon viaggio; 8.18: Pari e dispari; 8.45: Le nuove canzoni; 9.15: Romantica; 9.40: Album musicale; 10: «La Pasqua di Ivan» di L. Tolstoi; 10.15: Jazz panorama; 10.40: Linea diretta; 11: Ciak; 11.35: Lettere aperte; 11.45: Le canzoni degli anni '60; 13: Tutto di Marisa Sannia; 13.35: Il senzatitolo; 14: Juke-box; 14.45: Appuntamento musicale; 15: Pista di lancio; 15.15: Grandi pianisti: Witold Malcunzinsky; 15.35: Sani per lavorare meglio, di Vittorio Luridiana; 15.57: 3 minuti per te; 16: Pomeridiana; 17.35: Classe unica; 18: Aperitivo in musica; 18.20: Non tutto, ma di tutto; 18.55: Sui nostri mercati; 19: Ping-Pong; 19.23: Sì o no; 19.30: Radiosera; 19.55: Punto e virgola; 20.06: Mike Bongiorno presenta: Ferma la musica; 21.05: La voce dei lavoratori; 21.15: Tempo di jazz; 21.30: Cronache del Mezzogiorno; 21.55: Bollettino per i naviganti; 22: Cori da tutto il mondo.

TERZO PROGRAMMA

9.30: La radio per le scuole; 10: Musiche clavicembalistiche; 10.20: Musche di I. Pleyel e Dvorak; 10.50: Sinfonie di Roussel; 11.20: Musiche di Beethoven e Schumann; 12.10: William Beckford: mistificatore e poeta. Conversazione; 12.20: Musiche di Mozart, Milhaud e Grieg; 13.35: Recital del violoncellista Antonio Janigro e del pianista Joerg Demus; 14.30: Pagine da «Don Giovanni», musica di Mozart; 15.30: Corriere del disco; 16.05: Compositori italiani contemporanei; 17: Le opinioni degli altri; 17.10: Momenti e figure del cinema muto; 17.20: 1.o e 2.o corso di lingua inglese; 17.40: Musiche di Beethoven; 18: Notizie del Terzo; 18.15: Quadrante economico; 18.30: Musica leggera; 18.45: Infanzia e formazione del carattere; 19.15: Concerto di ogni sera; 20.30: Unità dell'Eurasia; 21: Concerto diretto da Luciano Berio; 22: Giornale; 22.30: Recital del soprano Victoria de Los Angeles e del pianista Gonzalo Soriano; 23.05: Libri ricevuti; 23.15: Rivista delle riviste _ Bollettino della transitabilità delle strade statali.

LOCALI (Trieste)

7.15: Il Gazzettino; 12.05: Duo pianistico Russo - Safred; 12.25: Terza pagina; 12.40: Il Gazzettino; 13.15: Come un juke-box: 13.40: Racconti di Italo Svevo: «Corto viaggio sentimentale»; 14.40: La musica religiosa nelle tradizioni della Val Resia; 19.30: Oggi alla Regione; 19.45: Il Gazzettino.

TV NAZIONALE

MERIDIANA

12.30: Sapere - Il bambino tra noi.
13.00: Oggi cartoni animati - Gli antenati.
13.25: Previsioni del tempo.
13.30: Telegiornale.

PER I PIU' PICCINI

17.00: a) Fuoco! Fuoco! Fuoco! — b) Il gattino.
17.30: Segnale orario - Telegiornale.

LA TV DEI RAGAZZI

17.45: a) Lotta per la vita — b) Per te, Elda — c) Occhio al trucco!

RITORNO A CASA

18.45: La fede, oggi.
19.15: Sapere - Cinema e società in Italia.

RIBALTA ACCESA

19.45: Telegiornale sport - Tic-tac - Segnale orario - Cronache del lavoro e dell'economia - Arcobaleno - Il tempo in Italia.
20.30: Telegiornale - Carosello.
21.00: «La famiglia Benvenuti» - Secondo episodio.
22.00: Tribuna elettorale.
23.00: Telegiornale.

TV SECONDO

18.30: Non è mai troppo tardi.
21.00: Segnale orario - Telegiornale.
21.15: Ieri e oggi - Varietà a richiesta.
22.15: L'avventura dell'oro - La febbre dei cercatori.

PRIME VISIONI

AMARE PER VIVERE

Una bella donna bionda è inseguita da due tipi poco di buono. Fiatone, paura. Si aggrappa, per sviare i cacciatori, al primo uomo che le suggerisce fiducia. E' un letterato in crisi (specialista in Balzac) che vive in periferia, diviso dalla moglie (ha anche un bambino), lavorando per un editore e scrivendo per un giornale. La situazione e il luogo sono galeotti. Lei racconta, poco alla volta, di essere inseguita perchè coinvolta in un omicidio come unica testimone che può parlare. Si contraddice anche, nei nomi e nei luoghi, ma chi ci fa caso? Poi si amano un po' dappertutto, sul pavimento, a letto, nella colombaia attigua alla casa di campagna dello scrittore in panne. Ma quando — sempre per gli inseguitori che hanno ritrovato le orme della donna — decidono di andarsene in vacanza nel Sud, ecco che lui a caso (?) legge il giornale e scopre che di una folle si tratta, fuggita da una clinica psichiatrica, e che prima, in un raptus, aveva ucciso il proprio marito (dal quale viveva divisa) e due innocenti bambini. E gli inseguitori altro non erano che due poliziotti.

Ideato e diretto da Sergio Gobbi, un italiano di un certo ingegno residente in Francia, «Amare per vivere» (titolo originale «L'étrangère») è tutto in questo doloroso equivoco e nello spiraglio verso una vita meno monotona che l'uomo vede nella misteriosa bionda (dice di lei che è disordinata e volubile). Le preoccupazioni commerciali hanno però convinto Gobbi a tenersi su un registro meno psicologico e più edonistico. Quindi acceleratore calcato sulle scene d'amore, ma implausibilità nella figura del protagonista. Balzac l'avrebbe bocciato per poca intuizione. Quindi stesso stacco anche nei protagonisti: migliore Marie-France Boyer, solo prestavolto Pierre Vaneck.

mn.

★ la pagina dei motori ★

QUATTRO MODELLI LANCIATI SUL MERCATO: STANDARD, DE LUXE, GT E TWIN CAM

Alte prestazioni, bassi prezzo e consumo: entra in Italia la nuova «Ford Escort»



La nuova Ford Escort 1100: a differenza del mod. 1300 ha i fari rotondi anzichè rettangolari

Nei giorni scorsi è stata presentata in Italia la nuova Ford che si inserisce nel cuore del mercato italiano con una vettura che sotto una molteplicità di aspetti è destinata a polarizzare su di sè l'attenzione del grande pubblico automobilistico interessato ad un mezzo di trasporto che non dia preoccupazioni: un litro, o poco più, di cilindrata, ingombro molto contenuto, spazio per una famiglia di cinque persone, e soprattutto robustezza meccanica e basso costo di esercizio. Un'automobile, insomma, fatta per durare e per rispondere in pieno alle esigenze di chi, acquistando la macchina, attribuisce importanza a valori ben precisi e destinati a conservarsi nel tempo.

Si chiama Ford Escort, è una cinque posti, disponibile sul mercato italiano in quattro versioni: standard, de luxe, GT e station wagon. La standard e la de luxe, identiche nel motore da 1098 centimetri cubici, si differenziano dalla GT che monta un motore da 1298 cc.

Il disegno della scocca delle tre berline è lo stesso. La GT presenta, esternamente, riporti cromati sulla rifilatura inferiore delle fiancate e sul risvolto della gronda. Ma ciò che, a colpo d'occhio, la differenzia dalle versioni de luxe e standard, è soprattutto il disegno rettangolare dei fari anteriori. Internamente, la GT è dotata di una strumentazione più ricca e spiccatamente sportiva. La versione de luxe, che è lecito presumere sia quella cui maggiormente si rivolgerà l'attenzione e l'interesse del pubblico, si distacca dallo standard per talune rifiniture e soluzioni di funzionalità.

Vale certamente la pena di spendere qualche parola in favore della idea-base che ha ispirato il costruttore. Ed a questo punto il discorso è unico e vale per tutte le versioni. Oggi, chi acquista una vettura, non può prescindere da considerazioni ambientali e di praticità che, in ultima analisi, nella vita di tutti i giorni finiscono per assumere un'importanza pressochè determinante ai fini dell'utilizzo e del pieno godimento del mezzo acquistato. Il traffico è in crescente aumento; le strade vedono aumentare rapidamente il numero degli utenti; le città, soprattutto le nostre città, mal si prestano a trasformazioni radicali atte a renderle più rispondenti alla odierna circolazione. Al tempo stesso nascono grandi e veloci autostrade, che permettono a chi possiede auto robuste, e capaci di tenere alte medie, di dimezzare i tempi di marcia per raggiungere le località più remote. E gli utenti della strada si impegnano in viaggi sempre più lunghi, entro ed al di là dei confini del proprio paese. Come conciliare queste esigenze diverse, quasi contrastanti, nella ideazione e progettazione di una nuova automobile?

La Ford Escort costituisce un esempio ben riuscito di autovettura piccola come lo richiedono il traffico urbano e le sempre più esigue possibilità di parcheggio; solida e capace di viaggiare per ore ed ore sui 125-130 chilometri all'ora (150 km/h con la versione GT) come si conviene ad un mezzo veloce una volta lanciato sulla autostrada; spaziosa per offrire comfort sufficiente ai cinque passeggeri. A questo si aggiunga un'altra qualità, tutt'altro che trascurabile soprattutto per coloro che in capo al mese e all'anno totalizzano un elevato chilometraggio: economia di carburante. Ed in questo la Escort ci ricorda simpaticamente la Ford Anglia, una delle vetture più economiche che siano mai state costruite. Progettando la Escort, stilisti ed ingegneri hanno saputo saggiamente dosare e fondere insieme le qualità cardinali che ogni vettura moderna, destinata al grande pubblico, oggi dovrebbe possedere.

Il motore che respira

Il gruppo propulsore della Ford Escort è un quattro cilindri in linea, valvole in testa, con testa del cilindro ad alimentazione incrociata. Poggia su cinque supporti di banco. Una breve spiegazione, per i non intenditori, su che cosa è l'alimentazione a flussi incrociati. Nel motore di concezione tradizionale la testa del cilindro è coperta dalla testata pressofusa e nella cavità della testata il pistone comprime la miscela benzina aria. Nel nuovo motore della Escort ad alimentazione incrociata non esiste alcuna cavità sulla testa del cilindro, essendo la camera di combustione ricavata direttamente nel cielo del pistone (pistone concavo). Ciò permette alla testa del cilindro di essere piatta e consente l'installazione di valvole più grandi. La miscela benzina-aria, invece di entrare lateralmente, spandersi nella camera di combustione e tentare di uscire dalla parte opposta, ove viene a scontrarsi con un altro getto di miscela benzina-aria, passa direttamente attraverso la testa del cilindro seguendo appunto quel tipo di traiettoria che ha suggerito il termine di «flusso incrociato». E ciò permette al motore di respirare, respirare meglio, a tutto vantaggio della resa e della durata.

Maneggevolezza e tenuta

La vettura, anche all'aspetto, dà certamente una precisa impressione di compattezza e solidità. Il disegno, continuo e privo di angolosità, ben si addice alla perfetta agibilità e maneggevolezza di questa piccola vettura dai polmoni di acciaio. E qui, ciò che fa fede, è il comportamento della macchina in città, quando il traffico diviene pesante ed incalza e stringe e preclude ogni possibilità di disimpegno. E' qui, in queste ore terribili della giornata, che più si apprezza la scioltezza e disinvoltura di una macchina che al minimo ingombro unisce ripresa fulminea, riflessi istantanei e grandi possibilità di movimenti. Anche la manovra di parcheggio, in luoghi angusti e tali da scoraggiare anche i più smaliziati, diviene un'operazione assai facile grazie al diametro di sterzata di soli 9 metri.

Il comportamento tenuto dalla Escort su strade aperte è quanto di meglio ci si possa aspettare da una vettura per famiglia. La manovra di sorpasso e l'imbocco di una curva, a velocità sostenuta, sono gli attimi in cui una vettura rivela la solidità della propria... muscolatura. Nel sorpasso, soprattutto l'operazione di rapido rientro è quella che mette alla prova l'abilità del conducente ma anche la tenuta di strada della vettura.

Comodi in cinque

La Ford l'ha concepita e costruita per dare alla famiglia una vettura soprattutto piacevole a guidarsi e comoda a viaggiarci. Alla grande compattezza, ed alle eccellenti prestazioni, ha tutt'altro che sacrificato, come non di rado accade, il comfort interno della vettura. I sedili anteriori indipendenti assicurano al conducente una assoluta libertà ed indipendenza di movimenti, oltre ad una posizione di guida naturale e confortevole.

Il divano posteriore, molto distanziato dal retro dei sedili anteriori, consente ai tre passeggeri di distendere le gambe e di compiere quei movimenti essenziali che consentono di giungere a destinazione, anche dopo molte ore di marcia, con le membra perfettamente rilassate. Assenza di spigoli, accurata imbottitura, e razionale eliminazione di ogni sporgenza contribuiscono grandemente, insieme alla indiscussa robustezza della scocca monoblocco, alla sicurezza di chi viaggia a bordo della Escort.

Come accoglieranno questa nuova interessante vettura gli automobilisti italiani? Le notizie che giungono da altri mercati europei, ove la Ford Escort è stata immessa nel corso di questi primissimi mesi del 1968, ci suggeriscono previsioni molto ottimistiche. Si tratta certo di una automobile perfettamente rispondente alle esigenze del settore più ampio del nostro mercato. Ed anche il prezzo contribuirà a fare della Ford Escort una valida alternativa a vetture di cilindrata simile ed anche inferiore.

La direzione della Ford Italiana ha così fissato i prezzi di listino delle nuove Ford Escort:

	cc.	lire
Escort standard	**1098**	**887.000**
Escort de luxe	**1098**	**942.000**
Escort GT	**1298**	**1.080.000**

I prezzi si riferiscono a vetture nazionalizzate, ige compresa e franco Concessionari in Italia.

Le prestazioni sono le seguenti: Escort standard e de luxe 130 Km/h con ripresa da 0 a 100 Km/h in 21 secondi. Escort GT velocità 150 Km/h con ripresa da 0 a 100 Km/h in 14 secondi. I consumi sono eccezionalmente bassi per tutti e tre i modelli.

La gamma delle nuove piccole vetture Ford è completata dalla Escort Twin Cam, particolarmente adatta a rallies e competizioni. Il motore della Twin Cam, da 115 HP SAE, è quello già impiegato dalla Cortina Lotus. La vettura supera i 185 chilometri orari, con ripresa da 0 a 100 in 9 secondi. La Ford inglese ha già fatto sapere che la nuova Escort svolgerà una intensa attività sportiva, partecipando ai più importanti avvenimenti agonistici dell'anno. Il suo prezzo in Italia non è stato ancora fissato.



La Ford Escort vista posteriormente. Il vano portabagagli raggiunge quasi il mezzo metro cubo

GIORNALISTI ITALIANI AL «CENTRO PROVE» DI LADOUX

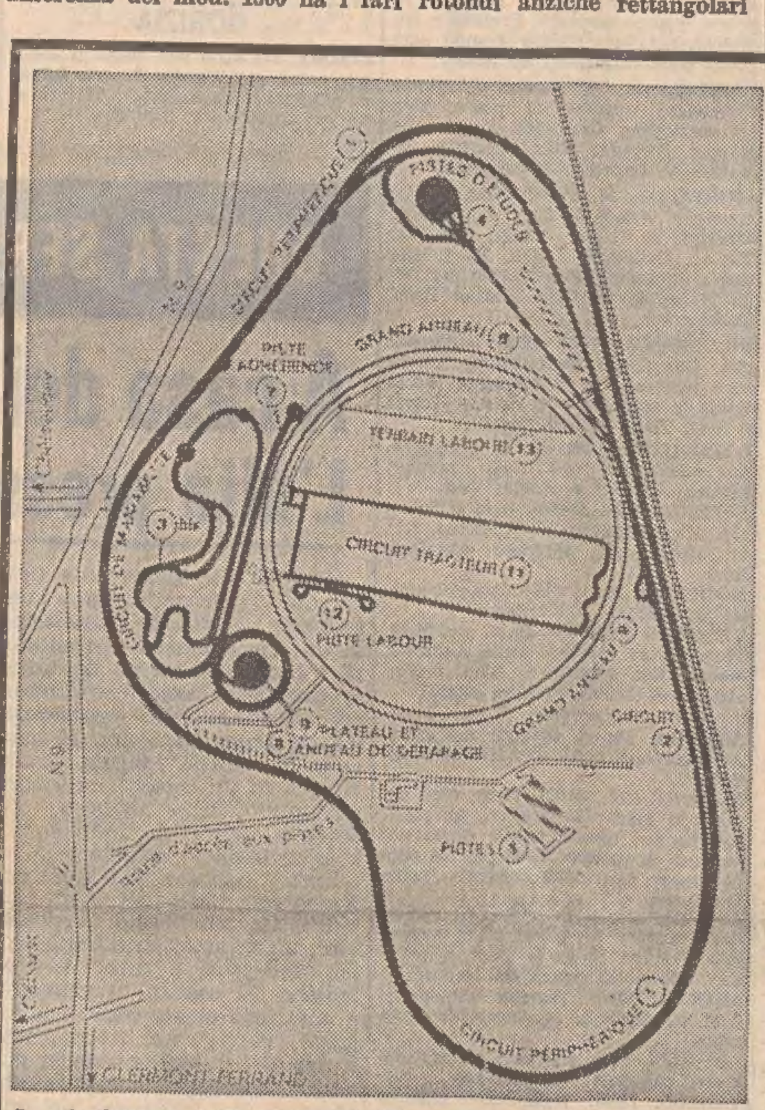
Abbiamo provato i famosi «radiali» della Michelin

Piste e circuiti disseminati su 5 milioni di metri quadrati

DAL NOSTRO INVIATO
Clermont Ferrand, aprile

Settantatrè anni fa nasceva il primo pneumatico per automobile. Era un «Michelin» e da quel giorno la vita della grande Casa francese è un susseguirsi di tappe gloriose fianco a fianco con il progresso della motorizzazione nel mondo. Difatti nel 1889 essa costruisce il primo pneumatico che supera i 100 km. l'ora; nel 1908 crea i primi pneumatici accoppiati per trasporto; nel 1930 lancia il primo pneumatico per la «Metropolitana; nel 1936 esce dai suoi stabilimenti il primo pneumatico a sezione allargata, detto «Il Pilota»; nel 1948 la Michelin crea, prima nel mondo, il pneumatico radiale con cintura stabilizzatrice che viene siglato con la «x» ed infine nel 1965 costruisce il primo radiale asimmetrico nella struttura interna e nel battistrada chiamato «X AS».

In occasione del lancio dell'ultimo nato della «Michelin», il radiale «zX» che è il compendio di 20 anni d'esperienza messi al servizio della sicurezza ed il comfort dell'automobilista moderno, la «Michelin Italiana» che oggi dispone nel nostro Paese di tre grandi stabilimenti a Torino, Trento e Cuneo, ha cortesemente invitato i giornalisti specializzati dell'automobile a una interessante visita al «Centro prove» della Casa madre, situato a Ladoux, nei pressi di Clermont Ferrand. Si tratta di un grandioso complesso di piste per la sperimentazione della resistenza e delle caratteristiche dei suoi pneumatici che — una volta sottoposti a questa «prova del fuoco» — vengono lanciati nell'arengo mondiale.



La planimetria delle piste del «Centro prove» allestito a Ladoux

Il primo pneumatico radiale della Michelin, quello del 1948, venne accolto con una certa diffidenza perchè rivoluzionava i principi sui quali si basavano i pneumatici tradizionali. E' stato un po' come l'apparizione nella industria automobilistica della «trazione anteriore», del «pistone rotante», della «turbina», ma dopo vent'anni dall'apparizione del pneumatico radiale, tutte le grandi Case del mondo hanno accettato il principio e lo stanno costruendo con piena soddisfazione dei clienti. Naturalmente la Michelin, con la sua ventennale esperienza in materia, è all'avanguardia per mezzo del suo Centro Studi ed ora delle sue piste di Ladoux.

Come è costruito un «radiale» rispetto a quello tradizionale? Anche se da parecchi anni il «radiale» è in voga, non ci sembra inutile ripetere le sue caratteristiche principali. La carcassa dell'«X» non è più formata da tele incrociate come lo era e lo è ancora nei pneumatici convenzionali, ma da una sola tela metallica a struttura radiale, cioè con i fili disposti ad arco continuo da un tallone all'altro del pneumatico. Sono perciò eliminati gli attriti interni fra tela e tela che si verificano ad igni flessione e che, sviluppando calore, sprecano energia motrice: d'altra parte, i fili d'acciaio anche alla temperatura di 120 gradi conservano la loro resistenza originaria ed inoltre, essendo buoni conduttori del calore, ne facilitano la dispersione verso lo esterno. Infine questa struttura dà al pneumatico una particolare flessibilità che gli consente di assorbire agevolmente qualsiasi asperità del suolo, come fosse una supplementare «sospensione». La cintura composta di tre tele, anch'esse in fili di acciaio, fascia la carcassa



stabilizzando il battistrada; queste tele sovrapposte l'una all'altra con i fili diversamente orientati (vedi disegno) in modo da costituire una trama di innumerevoli triangoli indeformabili, evitano le contrazioni e gli sfregamenti del battistrada sul terreno aumentandone l'aderenza e la resistenza all'usura. Inoltre questo tipo di pneumatico oppone una minor resistenza al rotolamento ed ha una eccellente tenuta anche sull'asfalto viscido, sul fango e sulla neve.

A parte la resistenza all'usura di questo eccezionale pneumatico, più difficile risulta la bucatura ed è stato ufficialmente provato con rigorosi controlli, che esso — per le sue qualità di facile rotolamento — consente un'economia di carburante del 9,6 per cento. A questi risultati la Michelin è giunta — come abbiamo detto — attraverso il suo Centro di ricerche di Clermont Ferrand dove ci troviamo. Ma non basta; bisognava ancora creare un «Centro prove» che desse conferma della giustezza degli studi, ed ecco che ad una decina di chilometri da Clermont Ferrand nasce il «Centro d'essaix» su un vastissimo terreno che misura cinque milioni di metri quadrati e sul quale vengono costruite piste come dalla pianta che pubblichiamo. Piste e circuiti sono ormai pressochè ultimati: nel prossimo luglio la opera sarà completa.

Naturalmente il «Centro prove» è già funzionante da qualche anno, mano a mano che si fa una pista, essa entra in uso ed ormai il Centro conta un personale specializzato di 220 persone con un parco di veicoli di trecento unità tra automobili, camion, automezzi pesantissimi, ecc.

La pista detta periferica, cioè quella per l'alta velocità, ha uno sviluppo di 7.800 metri e viene usata per vetture da turismo, gran turismo e sportive. Essa è divisa in vari settori rivestiti da quattro differenti tipi di pavimentazione: calcestruzzo bituminoso, pavé, cemento con giunture di 5 metri del tipo autosada ed asfalto granuloso. Essi permettono di studiare il comportamento e la rumorosità dei pneumatici sul pavé, il passaggio sulle giunture tra le lastre di cemento ed i problemi connessi con certi tipi di raccordo che presentano dislivelli accentuati. Le curve della pista di velocità sono molto ampie e la loro inclinazione permette una velocità neutra di 100 Km/h. Personalmente abbiamo provato l'entrata in curva a velocità vicina ai 190 orari e sul rettifilo di 1420 metri abbiamo premuto l'acceleratore a tavoletta riuscendo a sfruttare al massimo la potenza dei motori delle varie macchine messe a disposizione; unica preclusione per noi, era una Porsche 911 e una nuova Alfa 1750 (fidarsi è bene, ma...) però i collaudatori della Casa sfruttano il rettilineo a 300 all'ora con mezzi adeguati. Il pericolo è ridotto al minimo perchè i bordi della carreggiata sono privi di ostacoli e nelle zone più perigliose sono state poste delle barriere di protezione in «guard rail» che riducono al minimo il pericolo delle uscite di strada.

Abbiamo girato per qualche ora su questa pista e su quella di maneggiabilità (la 3 bis) senza il minimo incidente. E' vero che si trattava di giornalisti esperti nel condurre un'auto, ma abbiamo visto che anche le due hostess che ci hanno accompagnato nel viaggio aereo da Milano a Clermont, hanno girato a buone velocità senza alcun inconveniente. Unica raccomandazione era quella di una certa curva della pista di maneggiabilità, che volutamente è stata costruita con pendenza contraria alla giusta. I pneumatici adottati erano, naturalmente, tutti Michelin dei vari tipi in commercio, compreso l'ultimo nato, quel «zX» radiale che è l'espressione più recente della tecnica nel campo dei pneumatici, il quale raccoglie l'insieme dei miglioramenti conseguiti dal progresso e suggeriti dall'esperienza della Casa francese: scultura compatta e nello stesso tempo frastagliata con numerosi intagli trasversali che danno aderenza tanto in frenata quanto in accelerazione e in curva. La struttura radiale della carcassa e la cintura stabilizzatrice sono state profondamente modificate con una nuova disposizione dei fili di acciaio che assicurano la flessibilità dei fianchi e perciò comfort di marcia e forte riduzione dei fenomeni di risonanza nella carrozzeria del veicolo. La tenuta di strada e la stabilità risultano eccezionali.



Il pneumatico radiale Michelin «X AS» asimmetrico sia per la sua struttura sia per il particolare disegno del battistrada

Particolarmente interessante il radiale asimmetrico della Michelin, siglato «X AS», realizzato per alte prestazioni velocistiche ma anche usato per velocità turistiche. Perchè e come asimmetrico? L'analisi dinamica dei fenomeni aveva messo in evidenza che ogni parte del pneumatico in movimento lavora in maniera diversa. Ne sono una prova la diversità di funzioni proprie alla fascia periferica della copertura e i compiti eterogenei svolti dalle diverse parti dei fianchi: il che conduce a un lavoro radicalmente diverso il bordo del battistrada ed il fianco corrispondente, a seconda che siano rivolti verso il lato interno o esterno della vettura. a ciò è derivato lo studio e la realizzazione di una architettura asimmetrica tanto della carcassa quanto del battistrada. Una sola raccomandazione: il montaggio del pneumatico in senso obbligato, ma non si può sbagliare perchè ogni fianco porta la dicitura «lato esterno» o «lato interno».

Dopo i grandi circuiti, abbiamo fatto una serie di prove sull'anello pavimentato in conglomerato basaltico (piste 8 e 9) che presenta la particolarità di possedere un coefficiente di attrito elevato quando è asciutto e quasi nullo quando è bagnato. Il disco centrale (120 metri di diametro) è levigatissimo, mentre quello esterno (240 metri di diametro) lo è meno. Queste due piste, convenientemente annaffiate artificialmente, servono a misurare i gradi di aderenza trasversale e la tenuta della vettura. Vi assicuriamo che un po' di esperienza fatta sul circuito di maneggiabilità (con possibilità di controsterzata) e sull'anello di «dérapage», sarebbero utilissimi per i normali guidatori ed eviterebbero tanti pericolosi errori di guida. Ogni pilota deve conoscere la sua macchina ed il suo comportamento su vari tipi di strade, ma soprattutto deve conoscere le possibilità dei pneumatici che monta, al fine di sapere ciò che essi gli permettono o non di fare.

Interessantissimi anche i circuiti e le piste per trattori e veicoli pesanti. Sterrati, strade sconnesse, tratti di acciottolato verificano la tenuta ed i tempi di usura dei pneumatici di bulldozer, delle machine agricole, dei grossissimi camion, dei dumper, degli scrapers. A Ladoux, per ore ed ore, questi grossi veicoli girano senza sosta su questi terreni micidiali fatti di selci taglienti, asciutti o bagnate, sui quali un normale pneumatico di qualche decina di anni fa verrebbe sbriciolato in un battibaleno. Vediamo, invece, che resistono mirabilmente a delle prove portate fino all'impossibile.

Ci è stato assicurato che il «Centro prove di Ladoux» è il più grande e il più perfetto del mondo per quanto riguarda la soluzione dei problemi riguardanti i pneumatici. Dopo aver visto il complesso, non abbiamo alcuna ragione per dubitarne: è da 73 anni che fa le cose veramente con meticolosa serietà.

Tullio Stabile

CONCLUSA L'ISTRUTTORIA FORMALE SULLE SOVVENZIONI MINISTERIALI PER GLI SPETTACOLI D'OPERA

A GIUDIZIO VENTISEI PERSONE PER LO SCANDALO DEGLI ENTI LIRICI

Sono accusati di truffa ai danni dello Stato e di falso dieci funzionari del Ministero e sedici impresari
Fra gli imputati il direttore generale dello spettacolo Franz De Biase, il suo predecessore e Remigio Paone

Roma, 8

Il giudice istruttore Marco De Marco, al termine dell'inchiesta condotta con il rito formale sulle presunte illegittime sovvenzioni concesse dalla Direzione generale dello spettacolo ad impresari teatrali, ha deciso di rinviare al giudizio del Tribunale ventisei persone, tra le quali l'attuale direttore generale dello spettacolo dott. Franz De Biase e il suo predecessore avv. Nicola De Pirro. Oltre a essi sono rimasti coinvolti nel procedimento altri otto funzionari dello Stato e sedici impresari lirici, i quali dovranno difendersi dall'accusa di truffa ai danni dello Stato o di falso.

Nel corso dell'istruttoria il dott. De Biase rassegnò le dimissioni da Capo di Gabinetto del Ministero del Turismo e Spettacolo, mantenendo tuttavia la carica di direttore generale dello spettacolo.

L'istruttoria sulle pretese irregolarità amministrative che sarebbero avvenute alla Direzione generale dello spettacolo fu inizialmente condotta dal Sostituto Procuratore della Repubblica, Antonino Loiacono, il quale, dopo due anni di indagini preliminari, trasmise gli atti processuali all'Ufficio Istruzione perchè proseguisse l'inchiesta con il rito formale.

Incaricato dell'inchiesta fu il giudice De Marco, il quale — secondo notizie apprese negli ambienti della Procura della Repubblica — avrebbe accolto le richieste formulate recentemente dal dott. Loiacono nella requisitoria scritta. Il rappresentante del Pubblico Ministero aveva chiesto il rinvio a giudizio di 26 persone e cioè dodici dipendenti del Ministero del Turismo e Spettacolo e di quattordici impresari e agenti teatrali, tra i quali l'ex Sovrintendente al Teatro dell'Opera di Roma, Mario Allegretti, e l'impresario Remigio Paone.

I pubblici dipendenti sono: Attilio Braisiello, ispettore generale del Ministero dello Spettacolo; Tito Chelazzi, ex ispettore generale della Direzione generale dello spettacolo; Franz De Biase, direttore generale dello spettacolo; Nicola De Pirro, predecessore di De Biase; Luigi Eboli, capo sezione del Ministero dello spettacolo; Luigi Geremia, capo sezione del Ministero; Emanuele Paparella, impiegato presso la Direzione generale dello spettacolo; Alfredo Pennacchia, impiegato presso la Direzione generale; Francesco Pitolli, ex capo della Direzione generale dello spettacolo, ora soppressa; Sergio Ruffini, capo sezione della Direzione generale dello spettacolo; Francesco Zarbano, ragioniere della Diregione generale dello spettacolo; Giancarlo Sorini, funzionario della stessa Direzione.

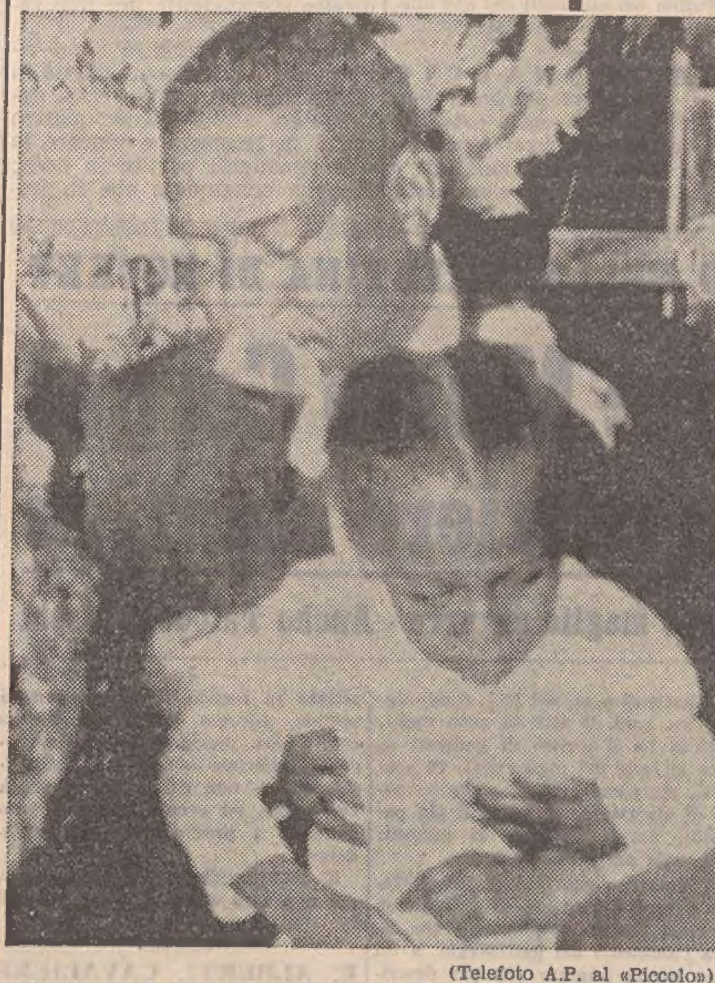
Gli altri imputati sono: l'ex Sovrintendente del Teatro dell'Opera Allegretti e gli impresari e agenti teatrali Francesco Ansaloni, Arturo Barosi, Gaetano Moncada, Pietro Ciampa, Fausto De Tura, Pietro Indini, Renato Giorgio Lai, Cesare Mei, Renato Quarta, Benedetto Tumini, Giovanni Casteion, Clara Ammatelli e Remigio Paone. Secondo l'Accusa, costoro (escluso Remigio Paone e Giancarlo Sorini) avrebbero commesso il reato di truffa e quello di falso in un'epoca che va dal 1959 al 1964. Il dott. Loiacono ritenne che i funzionari del Ministero dello Spettacolo avessero concesso agli impresari teatrali sovvenzioni a cui non avevano diritto. Tali sovvenzioni, previste dalla legge, sarebbero state attribuite per spettacoli non realizzati o realizzati fuori dei termini fissati dalle norme di legge.

Inoltre le sovvenzioni sarebbero state concesse a persone che non ne avevano diritto (agenti teatrali) o a impresari che affermavano — contrariamente al vero — di aver rappresentato lavori all'estero: il tutto, secondo l'Accusa, con la complicità dei funzionari del Ministero.

Remigio Paone, ad esempio, avrebbe ottenuto sette milioni di lire per una rappresentazione che non sarebbe mai stata fatta. L'impresario, nel 1962, si rivolse alla Direzione generale dello spettacolo chiedendo un contributo di circa 40 milioni per una rappresentazione lirica al Teatro dell'Opera di Parigi. Allo spettacolo avrebbe dovuto partecipare Maria Callas. La Direzione dello spettacolo, ravvisando l'opportunità di realizzare l'opera, assicurò il contributo. Lo spettacolo non fu però mai realizzato a causa delle forti richieste della cantante greca. Tuttavia Paone, sempre secondo l'Accusa, avrebbe ottenuto sette milioni di lire per le spese sostenute nell'allestimento dello spettacolo. Per questo episodio Paone sarebbe stato incriminato di concorso in peculato insieme con De Pirro, De Biase e Sorini.

De Pirro e De Biase, quando furono interrogati in istruttoria, respinsero le accuse sostenendo che, quando venivano loro sottoposte dai funzionari le varie pratiche, essi non avevano motivo di dubitare della loro regolarità. Come si è detto, il giudice istruttore De Marco avrebbe accolto le richieste del Pubblico Ministero decidendo il rinvio a giudizio dei quattordici impresari e dei dodici pubblici funzionari. La sentenza di rinvio a giudizio è, attualmente, al visto della Procura Generale della Corte d'Appello.

Hanno ucciso suo padre



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)
Atlanta — La più piccola dei figli di Martin Luther King, Bernice, di solo cinque anni, viene sollevata da un amico di famiglia per vedere il corpo del padre che giace nella bara

RAPINA DA DUE MILIONI in una banca presso Rovigo

Rovigo, 8

Una rapina è stata compiuta, un paio di minuti prima della chiusura, nell'agenzia di Santa Maria Maddalena, presso Rovigo della «Cassa di Risparmio di Padova e Rovigo». La rapina è stata portata a termine da due giovani dell'apparente età di 25-35 anni, armati di pistole e mascherati, che giunti sul posto a bordo di una «1100» targata Rovigo, sono entrati nell'istituto di credito intimando «mani in alto» ai tre impiegati presenti.

Dopo averli fatti addossare ad un muro, uno dei rapinatori ha scavalcato con un balzo il bancone e, rivolgendosi ad uno dei funzionari, gli ha ordinato di aprire la cassaforte che era chiusa. Aperto il forziere, il giovane si è accorto ch'era vuoto, allora, rivoltosi al cassiere, si è fatto indicare un cassetto dove era chiuso il denaro, di cui si è impossessato.

Mentre i due rapinatori stavano uscendo dalla banca, è entrato nel locale un bambino di otto anni che, alla vista dei due uomini mascherati e degli impiegati con le mani alzate, si è ricantucciato impaurito in un angolo. Subito dopo l'auto dei banditi si è allontanata a tutta velocità. L'ammontare della somma della quale si sono impossessati i rapinatori non è stato ancora esattamente accertato: sembra si tratti di poco più di due milioni.

TESTIMONIANZE CONTRO i «cancellieri miliardo»

Roma, 8

Il processo contro gli otto cancellieri della Pretura di Roma, imputati di avere compiuto irregolarità nello svolgimento delle loro funzioni, è proseguito stamane, davanti ai giudici della quarta sezione penale del Tribunale, con l'interrogatorio di numerosi testimoni citati dall'accusa contro Ercole Raponi, il quale, come il suo collega Rodolfo Rendina Nardi, compare a giudizio in stato di arresto.

Stamani doveva essere ascoltato il Rendina Nardi, accusato di essersi fatto consegnare indebitamente, nella sua qualità di cancelliere dirigente dell'ufficio di volontaria giurisdizione della Pretura di Roma, somme di denaro dalle persone che a lui si rivolgevano; ma l'interrogatorio non è stato possibile, in quanto l'imputato, che non si è mai presentato in aula, è ricoverato, a causa delle sue precarie condizioni di salute, nell'infermeria del carcere di Regina Coeli.

Tutti i testimoni interrogati stamane hanno concordemente affermato, come avevano già dichiarato in istruttoria, che consegnarono al Raponi e al perito Giovanni Grassi varie somme di denaro, ma che mai furono fatte dal Raponi pressioni affinchè i pagamenti avvenissero sollecitamente. Altre volte non fu l'imputato che si rivolse loro per chiedere il denaro a titolo di acconto per le spese, ma il perito Giovanni Grassi.

COLPO DI SCENA IN UN'INTRICATA VICENDA DI MOSTRE D'ARTE

De Chirico denunciato per simulazione e truffa

L'ottantenne maestro aveva accusato il titolare d'una galleria di aver esposto un bronzetto falso che è poi risultato opera sua

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Roma, 8

«Il cavaliere con berretto frigio», la statuetta di bronzo sequestrata il 1.o aprile alla galleria Bernini, è proprio di De Chirico e le accuse rivolte dall'artista contro i fratelli Russo si sono ritorte contro di lui: l'ottantenne maestro è stato denunciato a piede libero dai carabinieri del Nucleo di polizia giudiziaria per simulazione di reato e truffa.

La vicenda è sorta quando De Chirico, nel vedere il bronzetto esposto per essere venduto all'asta, aveva dichiarato trattarsi di un falso e aveva denunciato per fusione non autorizzata il titolare della galleria. Dell'addebito si sono trovati però a rispondere i fratelli Antonio ed Ettore Russo, noti mercanti d'arte romani, che per molti anni e fino al dicembre scorso erano stati legati al maestro da un contratto in esclusiva. I Russo hanno potuto dimostrare, documenti autografi alla mano, l'autenticità del «Cavaliere» ed hanno a loro volta accusato De Chirico di aver venduto più copie della statuetta, assicurando ogni volta trattarsi di un esemplare unico: l'accusa è stata confermata dai proprietari dei diversi «cavalieri» e si è così arrivati alla denuncia.

In realtà le prime cinque copie del «Cavaliere», ricavate tre anni fa da una matrice di terracotta, erano state approvate ed autenticate dal maestro a fusione avvenuta, ed egli aveva ricevuto dai fratelli Russo duecentomila lire per ogni copia. Poi però sembra che i «cavalieri» si siano inspiegabilmente moltiplicati... La spiegazione è però emersa in seguito alla denuncia. E' venuto fuori infatti che l'«esclusiva» per la riproduzione della statuetta era stata concessa dall'ottantenne pittore anche al mercante Bertazzo di Torino e alla signora Crispolti, edlla galleria «75» in via dei Condotti. Tutti erano convinti — dicono — di essere gli unici a trattare la scultura.

«In realtà — spiega Antonio Russo — nell'ambiente erano o avrebbero dovuto essere, tutti al corrente del fatto che io e mio fratello siamo da 22 anni i soli autorizzati a vendere opere di De Chirico. Ma questo, al punto in cui siamo ha una importanza relativa...».

«Noi — racconta ancora Antonio Russo — conosciamo De Chirico da quando abitava in due stanzette in via Mario de' Fiori. Si può dire che siamo stati noi a farlo conoscere, a farlo diventare celebre quando in Italia si diceva che l'arte figurativa era finita, che era senza prospettive. Abbiamo creduto in lui e gli siamo sempre rimasti legati da vincoli di sincera amicizia. Per questo adesso possiamo dire che il maestro, in questi ultimi tempi è stato mal consigliato, che è stato danneggiato da quelli che gli stanno più vicini».

Comunque sia resta il fatto che negli ultimi tempi gli «scatti» del celebre pittore contro i falsi si sono moltiplicati. Giusto un paio di mesi fa, a Milano, strappò una tela che risultò poi essere veramente sua: in Pretura, per questo episodio, venne condannato. Nelle ultime settimane, poi, sembra che sua moglie e un suo collaboratore Claudio Bruno abbiano perlustrato gallerie, mostre e aste alla «caccia» di falsi. All'albergo Quirinale, evidentemente, è andata male.

R. P.



LE RICERCHE IN RIVIERA DEL VINCITORE DELLA LOTTERIA

I 150 milioni di Agnano forse sono finiti in Francia

E' stato venduto nel bar del Casinò di Sanremo il fortunato biglietto
Tra i probabili possessori ci sono anche quattro amici napoletani

Genova, 8

«Ho venduto io il biglietto dei 150 milioni; ho la matrice». Così ha dichiarato stamattina lo ambulante Antonino Fucile, di 66 anni, mentre si conducono le ricerche di identificare il vincitore della lotteria di Agnano. Fucile ha quindi mostrato ai giornalisti la matrice del fortunato biglietto serie «P» numero 77973, e ha aggiunto: «L'ho venduto a Sanremo, in un bar nei pressi del casinò, tra le 19 e le 20 del 2 aprile».

Ieri sera, Fucile, avvicinato dai giornalisti, aveva detto che forse il biglietto era stato venduto da un altro ambulante, un certo Giuseppe Rubino, che «gira» solitamente fra Imperia e Sanremo. Oggi, invece, cercando meglio, Fucile si è accorto di essere stato proprio lui il venditore: «E' difficile ricordare a chi: posso fare solo delle ipotesi. Ricordo, ad esempio, di avere venduto, quella sera, un biglietto a quattro napoletani, appena usciti dal casinò». «Se vinciamo — gli dissero i quattro acquirenti — la invitiamo a Napoli, per un bel pranzo». «Se sono loro — ha commentato Fucile — spero che mantengano la promessa».

La signorina Rita Rinetti, che lavora nel bar «Alda» a Sanremo in via Matteotti (la strada del casinò), ha detto: «Ricordo di avere visto, ai primi d'aprile, il Fucile proprio in questo bar vendere parecchi biglietti». La Rinetti ricorda alcuni compratori: «Uno lo ha venduto di sicuro ad una coppia di milanesi. Però, non è escluso che i 150 milioni siano finiti in Francia: sono molti i francesi che vengono a Sanremo, data la vicinanza (una ventina di chilometri), della frontiera».

Una decina di metri oltre il bar «Alda», c'è il bar «Questa»: uno dei titolari, Walter Moro, ricorda che ieri pomeriggio «un uomo piuttosto anziano, d'aspetto dimesso, è entrato nel bar. Ha insistito a lungo perchè cambiassimo il canale del televisore: voleva vedere a tutti i costi la corsa dei cavalli. Durante la gara, ha fatto un tifo accesissimo per Eileen Eden: quando il cavallo ha vinto, è sbiancato in volto ed è uscito senza pagare. Sarà lui il vincitore?». Sono in molti a chiederselo, a Imperia, e anche a Genova.

Il biglietto n. 91204, vincitore del terzo premio della lotteria di Agnano, di 75 milioni di lire, è stato venduto a Cotignola, un paese a cinque chilometri da Lugo di Romagna. Lo ha venduto il gestore del «Bar Roma», Germano Bragliani, verso la fine di gennaio. Il Bragliani ha detto di aver distribuito un centinaio di biglietti e di non potere fare assolutamente nessuna ipotesi per l'identificazione del vincitore. «Il bar — ha detto — è frequentato non soltanto dai miei clienti abituali residenti a Cotignola, ma da molti camionisti che si fermano durante il loro viaggio. Ci sono molte probabilità che il biglietto vincente sia andato proprio a uno di loro, anche se personalmente spero invece che il vincitore sia un abitante di Cotignola».

«Risuscitata» da un medico un'anziana donna in chiesa

Ancona, 8

Una vecchia ha avuto un collasso mentre assisteva alla messa ed è «risuscitata» dopo tre minuti grazie all'intervento di un medico. Il fatto è avvenuto nella chiesa di San Cosma gremita di fedeli per il rito domenicale. La signora Maria Bonazza, di 79 anni, che era con i familiari, improvvisamente è stramazzata. Il suo volto era cianotico ed il cuore aveva cessato di battere.

Fra lo sgomento dei fedeli che pensavano non ci fosse ormai più nulla da fare si è fatto largo il prof. Francesco di Giuseppe, primario del centro cardioreumatico, che assisteva alla messa. Fatta adagiare la donna su una panca il medico le ha fatto il massaggio cardiaco e la respirazione bocca a bocca. Il tentativo di rianimazione si è protratto per tre minuti ed alla fine ha avuto successo: il cuore della Bonazza ha ricominciato a battere e gradualmente ha ripreso il ritmo normale. Lo stesso prof. Di Giuseppe ha poi trasportato la donna all'ospedale. Le sue condizioni sono in via di netto miglioramento.

STATO RISCONTRATO UN VIZIO PROCEDURALE

ANNULLATA PER VIERI LA RADIAZIONE DALL'ALBO

Il provvedimento era stato preso dall'Ordine di Roma

Roma, 8

La radiazione dall'albo professionale del dottor Aldo Vieri, adottata dall'Ordine dei medici di Roma il 13 novembre 1967, è stata annullata, per vizio di procedura, dalla commissione centrale per gli esercenti le professioni sanitarie. Il dott. Vieri aveva presentato ricorso contro il provvedimento del consiglio dell'Ordine. La commissione ha esaminato il ricorso, sentendo anche l'interessato, nella seduta del 30 marzo, ed ora ha pubblicato la decisione. Dato che l'annullamento è stato disposto per un motivo procedurale, l'Ordine dei medici di Roma dovrà ora decidere se rinnovare il procedimento disciplinare, correggendo gli errori di procedura. Come si ricorderà il dott. Vieri era stato radiato dall'Ordine dei medici al termine di una accurata inchiesta sul suo operato al centro Regina Elena per la lotta contro i tumori. Per circa quattro mesi il medico senese, autorizzato dal Ministero della Sanità, curò con un suo preparato una trentina di ricoverati affetti da neoplastie.

Nel frattempo una speciale commissione nominata dal Ministro e presieduta dal prof. Valdoni seguiva l'attività del sanitario al Regina Elena. A novembre la commissione ritenne di aver raccolto sufficienti elementi per pronunciarsi sulla validità o meno del metodo anticancro di Aldo Vieri ed il Ministro sospese di colpo, dopo contrastanti dichiarazioni, gli esperimenti al Regina Elena. Qualche giorno dopo il medico toscano rivelò, in una conferenza stampa a Napoli, la composizione del suo farmaco basato su un comune disinfettante con aggiunta di alcune gocce di aceto di vino.

SCOMPARSO IL TESTIMONE del sequestro di Pittorru

Sassari, 8

Lino Nicolli, di 36 anni, da Luras, in provincia di Sassari, allevatore, unico testimone del sequestro di Paolino Pittorru avvenuto martedì 19 marzo sulla strada Calangianus-Olbia, è scomparso. Il giovane allevatore non ha fatto ritorno a casa dove era atteso per le 18.30. I carabinieri dei comandi del Sassarese, e in particolare quelli di Calangianus, Luras, Tempio, Olbia ed Ozieri, hanno iniziato le ricerche.

PAUROSA AVVENTURA SULLE PENDICI DEL GENNARO IN LAZIO

Sette boy scouts si perdono durante una gita: tutti salvi

Notte d'angoscia per i genitori - Ricercati da quattro elicotteri

Roma, 8

Grazie ai carabinieri, la «missione» di sette boy scouts romani che si erano sperduti tra gli impervi monti intorno a Vicovaro si è conclusa con molta paura, soprattutto da parte dei familiari, ma con nessun danno. I ragazzi sono stati ritrovati intorno alle 10.45 di stamane sulle pendici del monte Gennaro.

Luca di Biase, Massimiliano Amico, Michele Pandolfelli, Rodolfo Boccale, Massimo Cristofaro, Giorgio Tito, Rino Scicchitano, tutti compresi tra gli 11 anni del più piccolo ed i 16 del capo spedizione, giunti a Vicovaro ieri mattina in pullman, si erano messi successivamente in marcia per raggiungere Rocca Giovine, ma si erano smarriti nei boschi della zona sul calar della notte.

La gita era stata organizzata dalla parrocchia dei Sacri Cuori di Gesù e Maria, al Vescovio. I boy scouts, una trentina in tutto, si erano divisi in tre squadre, due delle quali ieri sera si sono presentate puntuali all'appuntamento sulla piazza di Vicovaro. La terza, invece, non s'è fatta viva.

Alle prime luci dell'alba erano iniziate le ricerche, cui partecipavano un elicottero dei carabinieri di Pratica di Mare, due elicotteri dell'esercito e uno della polizia stradale. I ragazzi, che avevano appreso di essere ricercati da una piccola radio a transistor e che perciò si erano già molto tranquillizzati, sono stati avvistati contemporaneamente dell'elicottero dei carabinieri, pilotato dai tenenti Manti e Mancuso, e da una pattuglia dei carabinieri a terra.

Con una manovra veramente audace, i due ufficiali dell'Arma sono riusciti ad atterrare tra le rocce e gli alberi fitti della zona. Due ragazzi sono stati fatti salire sul velivolo e trasportati al campo sportivo di Vicovaro, dove dirigevano le ricerche il colonnello Sepio ed il capitano Pappa. Gli altri sette sono poi giunti in camionetta.

«Ci siamo persi — hanno detto — perchè nel pomeriggio, un contadino ci aveva dato indicazioni sbagliate circa il nostro itinerario. Dopo aver vagato per circa tre ore nella boscaglia, al crepuscolo ci siamo fermati. La zona era impervia, piena di rocce e burroni. Ci siamo sistemati in una caverna e così abbiamo trascorso la notte. Alle prime luci dell'alba abbiamo ripreso il cammino, alla ricerca di un centro abitato, poi, alle 8, abbiamo sentito dal giornale radio che ci stavano cercando. Poco dopo abbiamo sentito il rumore degli elicotteri; da allora in poi ci siamo limitati ad agitare le braccia, su un grande spiazzo erboso, per attirare l'attenzione dei piloti».

RELAZIONE ALL'ASSEMBLEA DEGLI AZIONISTI

Amplia la sua attività la Banca d'America e d'Italia

Nella «raccolta» un incremento di oltre 109 miliardi
Il programma di espansione sul piano internazionale

Milano, 8

Giovedì scorso, presso la Sede sociale di Milano si è svolta, presieduta dal sig. Roland Pierotti, l'assemblea degli azionisti della Banca d'America e d'Italia, convocata in sede ordinaria e in sede straordinaria. La relazione del Consiglio di amministrazione, nella prima parte delinea, in una chiara sintesi, i principali aspetti delle vicende economiche internazionali e della congiuntura del nostro Paese, con particolare riferimento all'evoluzione della attività finanziaria e creditizia.

In tale quadro viene riferito sull'attività della Banca che ha conseguito ulteriori, notevoli progressi attraverso l'ampliamento della propria sfera di azione e lo sviluppo delle transazioni più aderenti all'evoluzione dei mercati e alle nuove esigenze degli operatori economici all'interno e all'estero. Degni di particolare nota sono i risultati conseguiti nella «raccolta»; i depositi a risparmio ed i conti correnti di corrispondenza segnano un incremento di 109 miliardi 660 milioni.

L'ammontare delle voci concernenti l'erogazione del credito alla clientela (riporti, anticipazioni, portafoglio, conti correnti) presenta un aumento di 25 miliardi 941 milioni, pari a circa il 13 per cento, passando da 201 miliardi 605 milioni a 227 miliardi 546 milioni.

Nel programma di espansione dell'attività della Banca sul piano internazionale sono degne di nota le iniziative concernenti la costituzione di una società finanziaria nel Lussemburgo denominata «FINABAI Société Financière S.A.», l'assunzione di una partecipazione nella «ADELA Investment Company S.A.», Lussemburgo, le partecipazioni assunte nella Società Finanziaria Centro Italia «Centrofinanziaria», Perugia, e nella «Finanziaria Regionale Friuli Venezia Giulia S.p.A.», Trieste. L'utile netto dell'esercizio, dopo aver provveduto ad ammortamenti, svalutazioni e accantonamenti vari per complessive lire 1.361.578.055, risulta di lire 1.150.601.528.

L'assemblea ha approvato la relazione del Consiglio di amministrazione nonchè il bilancio al 31 dicembre 1967 e il riparto dell'utile netto proposto dal Consiglio come segue: la distribuzione agli azionisti di un dividendo di 30 lire lorde per azione (complessivi 780 milioni per 26 milioni di azioni.

CONTINUA A MILANO IL PROCEDIMENTO CONTRO I TERRORISTI

Un poliziotto austriaco «istruiva» i dinamitardi

La rivelazione è contenuta negli atti processuali di un imputato
Accuse precise anche contro Burger - Oggi in aula l'onorevole Dietl

Milano, 8

Il processo di appello contro i terroristi altoatesini del gruppo Andergassen è ripreso stamani con l'interrogatorio dello imputato Richard Kofler, di Appiano, in provincia di Bolzano, condannato in primo grado ad un anno e quattro mesi di reclusione. Egli era stato chiamato in causa dal proprio nipote Rudolf Kofler, condannato a cinque anni e quattro mesi di reclusione per partecipazione a bande armate, detenzione di esplosivi e crollo doloso.

Attualmente detenuto per altra causa (in quanto implicato nell'attentato terroristico di Malga Sasso contro una caserma della Guardia di Finanza, dove rimasero uccisi un ufficiale, un sottufficiale e un milite), il Kofler ha fatto una sola ammissione. Egli ha detto che una sola volta, in compagnia di suo nipote Rudolf, nel febbraio '62, depose un carica di esplosivo presso un traliccio. Ma non sapeva neppure — ha detto — come si facesse a far funzionare il meccanismo di scoppio, tanto che l'ordigno venne poi trovato inesploso dai carabinieri. Poi, fornendo particolari in proposito, il Kofler si è però apertamente contraddetto, affermando che l'esplosivo era stato da lui trovato casualmente mentre attraversava un bosco assieme al nipote. Egli aveva scagliato lontano l'esplosivo che era andato casualmente a cadere presso il traliccio.

Successivamente, lui ed il nipote si erano recati in Austria ed avevano preso contatti con l'ispettore austriaco di Polizia Franz Sporr. Mentre secondo l'accusa lo Sporr doveva favorire la concessione dell'asilo politico ad entrambi, secondo il Kofler invece si sarebbe trattato soltanto del rilascio di documenti necessari per trovare lavoro in Austria. L'imputato ha poi affermato di avere incontrato un paio di volte Andergassen, in occasione di riunioni di case di altoatesini, ma avrebbe sentito sempre parlare di lui come musicista e non come uno dei capi di un'organizzazione terroristica.

E' stato poi interrogato Andreas Ladurner, di 23 anni, di Merano, che sta scontando complessivamente sei anni, nove mesi e venti giorni di reclusione, comprendenti anche la condanna inflittagli per tentativo di omicidio contro una pattuglia della polizia stradale. Il Ladurner ha affermato che lui ed altri vennero un giorno avvicinati da persone che chiedevano loro se fossero disposti a partecipare ad attentati: il coimputato Franz Freidl, meglio conosciuto come «Martin», avrebbe suggerito di passare all'azione, mentre un altro coimputato, Walter Rainer, avrebbe detto che era invece meglio aspettare l'esito dei lavori della «Commissione dei 19».

In un bidone sotterrato nel giardino della casa del Ladurner, vennero trovate dalla polizia alcune armi che l'imputato e altri avevano ricevuto in dotazione. Il Ladurner ha detto di essere stato presentato nel 1963 dal Rainer all'Andergassen; ma questo ultimo non gli avrebbe fatto mai alcuna proposta, anche se sosteneva la necessità di «fare qualche cosa» a sostegno dei problemi altoatesini.

«Martin» avrebbe proposto, invece, al Ladurner e agli altri di prendere in consegna alcune armi, dato che essi avevano dichiarato di non avere dimestichezza con gli ordigni esplosivi. L'imputato ha aggiunto che «Martin» suggerì anche — ma di ciò non si è detto sicuro — di usare le armi soltanto contro i reparti di polizia e non contro gli alpini.

Nel pomeriggio sono stati letti gli atti processuali riguardanti Rudolf Kofler, nipote del Kofler che aveva deposto in mattinata. Degli atti dibattimentali del processo di primo grado risultano alcune ammissioni di Rudolf Kofler il quale avrebbe dovuto segnalare ai terroristi le abitudini del tenente Vilardo dei carabinieri, per poter uccidere l'ufficiale con un fucile mitragliatore. Il Kofler rifiutò però di fornire tali indicazioni. Fu poi lo stesso Rudolf Kofler a indicare il proprio zio come responsabile dell'attentato a un traliccio. Negli stessi verbali dibattimentali il Kofler ha ammesso di avere introdotto in Italia, insieme con il «Martin» ed altri, quantitativi di armi, esplosivi e manifestini propagandistici.

La Corte ha quindi letto alcuni atti istruttori nei quali Rudolf Kofler aveva fatto invece rivelazioni più gravi. Davanti al giudice istruttore egli aveva infatti dichiarato che verso la metà del mese di luglio del 1961, quando i carabinieri avevano già fatto molti arresti, suo zio gli aveva confessato di temere di essere arrestato anche lui in conseguenza della sua partecipazione ad associazioni terroristiche. Il Kofler ammetteva inoltre che suo zio aveva insistito per fare partecipare anche lui al movimento terroristico.

Il Kofler aveva raccontato quindi in quali circostanze raggiunse con lo zio la frontiera con l'Austria attraverso un sentiero, dove erano stati attesi da un giovane sconosciuto che faceva da guida per farli inoltrare in territorio austriaco. A Innsbruck aveva poi ascoltato il racconto che faceva il coimputato Giorgio Klotz degli attentati dinamitardi da lui compiuti. Lo stesso Klotz avrebbe istigato a commettere attentati contro carabinieri e altre forze di polizia. Il Kofler aveva rivelato, inoltre, di avere deposto una carica di esplosivo presso una casa; ma l'esplosivo non provocò vittime e tale esito «negativo» aveva suscitato molto disappunto nel terrorista Alois Amplatz.

Dagli atti istruttori risulta inoltre che Rudolf Kofler, per mostrare pentimento e ravvedimento, assieme a lealtà, aveva espresso al giudice istruttore il desiderio di fare alcune «dichiarazioni delicatissime»: egli avrebbe incontrato in casa dell'Amplatz l'ispettore di polizia austriaco Sporr e avrebbe saputo che questi si introduceva spesso in Italia per contatti con i terroristi ai quali insegnava anche i «trucchi del mestiere», istruendoli cioè sul modo di comportarsi in caso di interrogatori per evitare eventuali «domande trabocchetto»; l'imputato avrebbe inoltre saputo che Sporr veniva in Italia fin dal 1959 per contatti con altoatesini.

In un secondo verbale il Kofler ritrattò però tali dichiarazioni. Sempre negli stessi verbali istruttori il Kofler aveva affermato che l'assistente universitario austriaco Norbert Burger era notoriamente un finanziatore del «Bas», che il coimputato Franz Ebner era un fanatico antiitaliano che si era recato molte volte in Austria con sua sorella Rosa per contatti con le organizzazioni terroristiche di Innsbruck.

Entro il 31 maggio le segnalazioni

«LA ROSA D'ORO DELLA PROPAGANDA» 1968

Milano, 8

La Federazione Italiana della Pubblicità, che già assegna annualmente con la collaborazione della Utenti Pubblicità Associati la Palma d'Oro della Pubblicità, e il Premio «Vita di Pubblicitario», bandisce il VII Premio annuale «La Rosa d'Oro della Propaganda», che verrà conferito nel secondo semestre del corrente anno.

La F.I.P. affida ai propri Soci già insigniti del Premio «Vita di Pubblicitario» (Dino Villani, Bruno Astori, Mario Bellavista, Antonio Boggeri, Erberto Carboni, Aldo Rezzara, G. Cesare Ricciardi, Sepo, Antonio Valeri), l'incarico di assegnare la «Rosa d'Oro» all'Ente, Associazione, Ditta o persona che abbia realizzato una iniziativa o una manifestazione, a se stante o a conclusione di altre precedenti, la quale, proponendosi finalità di propaganda, pubblicità o di pubbliche relazioni, sia riuscita con la sua risonanza, il favore riscosso e con i risultati conseguiti, a raggiungere, particolarmente nei dodici mesi precedenti la data di assegnazione del Premio, scopi di notevole interesse, oppure a divenire un caratteristico, simpatico e rilevante fatto di cronaca.

Le eventuali segnalazioni potranno essere indirizzate alla Federazione Italiana Pubblicità — Milano, via Maurizio Gonzaga 4 — entro il 31 maggio prossimo, da Enti, Ditte o privati, corredate dalla documentazione relativa.

FORNITURA INNOCENTI alla Ansaldo Meccanico Nucleare

Milano, 8

Si sono concluse nei giorni scorsi le trattative per la fornitura all'ANSALDO MECCANICO NUCLEARE di Genova di due nuove macchine utensili INNOCENTI, destinate a completare l'installazione che l'ANSALDO MECCANICO NUCLEARE ha in corso di realizzazione nelle nuove campate di Grande Meccanica dello Stabilimento Meccanico di Sampierdarena per la lavorazione degli elementi alta-media e bassa pressione di turbine a vapore destinate alle centrali termiche convenzionali e nucleari.

L'installazione sarà la più imponente e completa nel suo genere mai realizzata. Essa sarà infatti composta da due grandi fresalesatrici INNOCENTI con corsa verticale, rispettivamente di 5 m. e 6 m. su un bancale comune di circa 35 m. di lunghezza, da due fresalesatrici INNOCENTI medie e da una unità speciale INNOCENTI destinata prevalentemente alla lavorazione delle casse interne ed esterne delle turbine a vapore e capace di eseguire alesature oltre 6 m. di diametro.

Il tutto è completato da una grossa tavola con portata di 130 tonn. e da una serie di accessori ed attrezzature specificatamente disegnate per l'impiego previsto.

La realizzazione è stata studiata congiuntamente dalle due industrie.

CRONACHE SPORTIVE

CHIUSA L'INCHIESTA: «TIPICO CASO DI INCIDENTE SENZA COLPA DI TERZI»

Non avrà spiegazione la tragica fine di Jim Clark

I rottami della vettura completamente distrutta non consentono di accertare guasti

Bonn, 8

Il Procuratore della Repubblica Angelberger ha detto oggi che la morte del corridore automobilista Jim Clark è stata un «tipico caso di incidente senza colpa di terzi». Per questo motivo nessuno verrà accusato di essere responsabile della morte del pilota, per lo stesso motivo non è stata chiesta l'autopsia.

Il Procuratore della Repubblica ha consentito che il corpo di Clark venisse prelevato dall'obitorio dopo aver annunciato che dall'inchiesta non risulta che l'incidente sia stato causato da criminale negligenza.

Il circuito di Hockenheim (Baden) è da oltre un anno aperto a corse automobilistiche: al momento dell'incidente esso era in condizioni normali. Anche l'esame della vettura di Jim Clark, che è rimasta completamente distrutta, non ha permesso di individuare le cause dell'incidente. La direzione delle corse di Hockenheim ha affermato oggi che la constatazione del Club automobilistico tedesco secondo la quale «si tratta evidentemente di un guasto tecnico» non è che una supposizione. Infatti non è possibile riscontrare con sicurezza di quale guasto si tratti in una vettura uscita da un incidente del tutto distrutta. La Lotus comunque vuole esaminare in Inghilterra quel che è rimasto della vettura.



Domani i funerali del campione scomparso

Edimburgo, 8

La salma di Jim Clark, morto ieri sul circuito di Hockeinheim, ha intrapreso oggi il triste viaggio verso la Scozia, patria dell'asso del volante. La bara è stata trasportata con un carro funebre dalla clinica chirurgica dell'Università di Heidelberg all'aeroporto di Francoforte, dove è stata caricata su un aereo noleggiato dalla famiglia dello scomparso. Il feretro è stato accompagnato nel volo ad Edimburgo, dove erano in attesa i genitori settantenni del pilota, dal cognato di Jim Clark, Alexander Calder e da Colin Chapman, il costruttore della Lotus, la casa automobilistica inglese le cui vetture Clark aveva guidato per molte stagioni nelle gare di Formula uno, conseguendo una serie di strepitosi successi. Chapman è scoppiato in lacrime quando una hostess ha deposto un mazzo di fiori sulla bara di legno scuro. Il volo da Francoforte in Scozia è durato circa tre ore e mezzo.

I funerali di Jim Clark avranno luogo mercoledì, nella chiesa parrocchiale di Churnside, vicino alla fattoria che egli possedeva a Edington Mains. Clark verrà sepolto nel cimitero della chiesa.

CRITICHE ALLA DIREZIONE

Solo a corsa finita la notizia della morte

Hockenheim, 8

La direzione della corsa automobilistica di Hockenheim è stata oggetto di vivaci critiche per aver annunciato ufficialmente la morte del celebre pilota solo due ore dopo il suo incidente mortale.

Il medico della corsa, dott. Eduard Rothenfelder, ha confermato oggi di aver constatato la morte clinica del pilota scozzese un minuto dopo l'incidente. Erano le tredici. Il corpo dell'ex campione del mondo è stato immediatamente trasportato nella clinica di Heidelberg dove è stata osservata la più grande discrezione. E' stato impossibile avere la conferma ufficiale della morte di Clark e le prime informazioni si sono basate sulle dichiarazioni più o meno precise dei testimoni, i quali, vista la gravità dell'incidente, non davano al corridore nessuna probabilità di salvarsi. All'ospedale di Heidelberg alle 15 si sono ancora rifiutati di dare la notizia della morte di Clark. Solo alla fine della seconda manche della prova di Formula 2 la direzione della corsa ha annunciato la tragica fine del pilota.

Gli ufficiali di gara hanno precisato di non aver dato la notizia per non impressionare gli spettatori e gli altri concorrenti.

Una carriera ineguagliabile

Due volte campione del mondo, nel 1963 e nel 1965, primo europeo a vincere la leggendaria 500 Miglia di Indianapolis («Time» gli dedicò una copertina), trionfatore su tutti i circuiti del mondo, meno che su quello di Montecarlo (che non è un circuito), Jim Clark era da molti ritenuto il più grande pilota di tutti i tempi.

Lo «scozzese volante» ha vinto ottantotto corse alla guida di vetture monoposto: venticinque grandi premi di campionato mondiale (uno più di Manuel Fangio), ventuno grandi premi internazionali, quindici corse della formula Tasmania, dieci di formula due, nove di formula junior; otto di formula libera compresa Indianapolis.

Per dare una idea della strepitosa carriera di Jim Clark si può ricordare che nella graduatoria dei vincitori di grandi «mondiali», alle sue spalle e di Fangio, sono Moss con sedici vittorie, Ascari con tredici, Brabham con tredici, Graham Hill con dieci, Surtees con sei, Farina con cinque.

UN ALTRO NOME nel triste elenco dei piloti caduti

L'elenco dei grandi corridori morti in corsa dal 1949 è giunto con Clark a dodici nominativi.

28 gennaio 1949: Jean-Pierre Wimille (Francia) sul circuito di Palermo a Buenos Aires (Argentina).

10 settembre 1950: Raymond Sommer (Francia) sul circuito di Cadour.

26 giugno 1952: Luigi Fagioli (Italia) nelle prove del Gran Premio di Monaco.

25 maggio 1955: Alberto Ascari (Italia) sulla pista dell'autodromo di Monza durante una seduta di allenamento.

7 ottobre 1956: Louis Rosier (Francia) a Monthlery.

12 maggio 1957: Alfonso De Portago (Spagna) nella «Mille miglia».

6 luglio 1958: Luigi Musso (Italia) nel Gran Premio di Reims.

2 agosto 1959: Jean Behra (Francia) sul circuito dell'Avus in Germania.

2 novembre 1962: Ricardo Rodriguez (Messico) nel Gran Premio del Messico.

17 agosto 1966: Ken Miles (Stati Uniti) sul circuito di Riverside.

7 maggio 1967: Lorenzo Bandini (Italia) nel Gran Premio di Monaco.

7 aprile 1968: Jim Clark (Granbretagna) sul circuito di Hockenheim (Germania).

BASKET: ORANSODA CAMPIONE, S.G.T. SALVA NEI MAGGIORI TORNEI

LLOYD ADRIATICO E ITALSIDER HANNO TROVATO LA BUONA VENA

Soddisfazione a Udine per la promozione in Serie A della Snaidero

Dopo molti anni di monopolio milanese il massimo titolo della pallacanestro italiana è emigrato a Cantù: merito della Oransoda che ha battuto sul filo di lana, con chiaro margine, i diretti avversari. La Candy, una delle maggiori protagoniste dei tornei del dopoguerra, deve accontentarsi di condividere con la nuovissima Ignis Sud il secondo posto del torneo, mentre soltanto al quarto figura il pluriscudettato Simmenthal. Becchi di Forlì e Fargas di Livorno devono lasciare il posto alla rientrante Ramazzotti (ex Stella Azzurra di Roma) e alla Snaidero di Udine.

In campo femminile, scontata da tempo la quarta consecutiva vittoria del Recoaro, si è anche decisa, senza bisogno di code, la lotta per la salvezza nella quale risultano soccombenti le squadre di Ferrara e Brescia.

La domenica cestistica è stata ricca di risultati interessanti, primi fra tutti quelli ottenuti dalle due squadre triestine, vittoriose rispettivamente sul Gira (a Bologna) il Lloyd e sulla Splügen Bräu (in casa) l'Italsider. I biancocelesti hanno ottenuto un grosso successo che dovrebbe risultare decisivo agli effetti della salvezza: consci dell'importanza della posta, hanno profuso nell'incontro ogni loro energia, sapendo approfittare delle debolezze degli avversari e ottenendo alla fine un successo ritenuto possibile ma non probabile alla vigilia dell'incontro.

L'Italsider dal canto suo, dopo esser stata dominata dai goriziani per tre quarti della gara, ha avuto alla fine una impennata che le ha permesso di risalire lo svantaggio e di arrivare ad una chiara vittoria. I ragazzi di Magrini ancora una volta hanno meravigliato e commosso per l'impegno profuso nella partita e meritato è stato il trionfo che il pubblico di tifosi ha loro tributato. Dirigenti e giocatori dell'Italsider possono essere paghi dei risultati ottenuti in questo primo anno di partecipazione al campionato cadetti e pertanto saranno invogliati a moltiplicare gli sforzi per potenziare la squadra e presentarla al via del prossimo campionato con ancora maggiori possibilità di successo.

La Snaidero ha vinto il girone, comunque vada il ricorso presentato dal Biancosarti, in quanto questa ultima squadra ha bruciato ogni ulteriore speranza sul campo di Biella, dove è stata sconfitta per un solo punto di scarto dalla locale Libertas. I ragazzi di Cescutti potranno tirare ora un po' il fiato nell'attesa di misurarsi con la Ramazzotti di Roma per il titolo della categoria.

Nella giornata di sole della pallacanestro giuliana viene giustamente a inserirsi anche il successo delle ragazze triestine, che hanno voluto regalare al loro pubblico la più bella partita del torneo, ripagandolo così delle molte delusioni procurate nel passato. E' stata una vittoria molto brillante, frutto dell'impegno collettivo della squadra e merito delle singole giocatrici che una volta tanto sono riuscite a strapparsi di dosso l'incertezza e l'imprecisione che sono state le cause delle troppe sconfitte subite nel corso del torneo. Ora sarà bene che i tecnici locali del settore femminile si mettano d'accordo per formare per il prossimo campionato una squadra capace di battersi per i primi e non per gli ultimi posti della classifica. Gli elementi ci sono, basta riunirli ed amalgamarli.

M. V.

ARBITRI BASKET

Domani alle 20.30 presso la sede dell'Acegat, in via Roma 15, si svolgerà la consueta riunione mensile degli arbitri di pallacanestro.

TORINO - BEARZOT

La commissione disciplinare della Lega nazionale ha respinto la proposta di risoluzione di contratto (o alternativamente di riduzione dei compensi) che era stata presentata dal Torino nei confronti del suo allenatore in seconda Enzo Bearzot.

BOR-PERNARCIC

La pallavolista Pernarcic della Bor Trieste è stata convocata per la nazionale juniores femminile. L'atleta dovrà trovarsi mercoledì a Modena per sostenere un allenamento

---

SI SONO RIDOTTE LE SPERANZE DI SALVE

In una gara stregat tutto a rovescio al Ponzia

Opportuna la sosta del campionato per dome

«Frontali e Framalico fuori combattimento per almeno un mese; Covacich, purtroppo recidivo, in attesa della punizione della Lega; due punti che ci servivano come l'ossigeno e che invece sono andati in fumo, e tanta rabbia in corpo: questo il consuntivo di una partita stregata, nata già storta e proseguita nella peggiore delle maniere».

Così Covacich il giorno dopo la sconfitta subita dal Ponziana ad opera del Belluno in quella che, alla vigilia, era considerata una delle tappe più impegnative per non dire decisive nella lotta che i biancocelesti stanno conducendo ai ferri corti con le dirette contendenti, per non retrocedere.

«Ormai le speranze sono ridotte al lumicino — ammette lo allenatore ponzianino —; si dovrebbero fare almeno quattro punti in trasferta e vincere le due rimanenti partite in casa; bisogna concludere che il programma è dei più proibi lo sarebbe anche se p schierare la squadra al c to dei titolari; il che, non possibile per più di un t

Sulla direzione di gara cich non intende pronun ma dal suo significativo si si arguisce facilmente che vesse essere lui a dare un al signor Labanca quel non sarebbe certo di suffic

Adesso il Ponziana risp come tutta la Serie D un di riposo dovuto alle pasquali. «Limiterò al mas le fatiche in questo perio ha concluso Covacich — e si certamente non progra rò nessuna partita amiche un po' di relax non fa m questo difficile momento ch attraversando la mia squ una squadra che deve a costi ritrovare appieno sè per giocare le ultime ca sua disposizione».

L.

CONCORSO IPPICO INTERSO

Affermazioni a Porde degli allievi di Pietra

Numeroso pubblico, nonostan clemenza del tempo, ha assist menica a Pordenone al Conco pico privato intersociale. Nell goria riservata agli allievi del primo e secondo gruppo, percorso di dieci ostacoli (tra una gabbia) brillanti sono prestazioni dei giovani cavalie Scuola di equitazione di Pietr Donatella Polonio su Lutoma classificata al primo posto; Gi Miricola su Mallo al quarto, Marco Strazzeri su Mallo al q Stefania De Fazio su Lutoma al

Nella categoria speciale a d corsi a barrage si è imposto tano Roberto Martinengo su D

La giuria era formata da Renato Pravisani, dal col. Rod Carvalho e dal magg. Gerlando to. Al concorso erano presenti altri il commissario della FIS le Tre Venezie, conte Cesare l'ispettore delle Scuole della per le Tre Venezie, col. Grim fassio di Bellino, i generali De e Rossini e i colonnelli Hono Gattino.

NASH SI RIP

Il velocista sudafricano Paul ha eguagliato due volte il to mondiale dei 100 metri in atleta ha realizzato questa se nale prestazione in batteria e nale, nel corso del campion atletica leggera del Transval le a Standerton. Nash ave eguagliato il limite mondiale metri martedì scorso.

RITIRO CLAMOROSO NELLA TRIESTINA DI HOCKEY

L'allenatore Mario Cergol «chiude» la carriera sportiva

Una collezione di scudetti e maglie azzurre - Anche Talocchi lascia

Anche la terza avventura italiana alla Coppa dei Campioni si è conclusa con un risultato negativo. I campioni della Triestina, già soccombenti nella partita d'andata per 2 a 0, hanno ceduto nel confronto di ritorno, vinto dal Reus Deportivo per 6 a 2. La Coppa rimane così in Spagna e il Reus, che già la deteneva, la conserva per un'altra annata. La Triestina, che brillantemente aveva superato i vari turni di qualificazione eliminando i campioni di Francia e di Olanda, non è andata più in là dei monzesi del Candy, i quali nelle due precedenti edizioni, erano arrivati pure essi in finale.

Sulla prestazione degli alabardati nell'incontro giocatosi sabato notte a Reus l'allenatore alabardato Mario Cergol ha dichiarato:

«La nostra squadra è apparsa assai aggressiva. Il portiere spagnolo ha parato l'imparabile. Il verdetto era scontato in partenza, perchè dopo la nostra sconfitta in casa c'era ben poco da sperare in campo avversario. La Triestina ha giocato a Reus meglio che nella gara d'andata. Non impressioni il forte passivo: il nostro portiere Mari è sceso in campo febbricitante causa un forte attacco di angina. Aveva la febbre a quaranta quando siamo saliti sull'areo per la partenza. Con un Mari in condizioni fisiche buone avremo incassato forse due gol in meno. Martellani è stato il migliore dei nostri. Nella fase iniziale del primo tempo è sceso in campo anche Gon in coppia con Martellani. Gli spagnoli ci hanno riservato un'accoglienza stupenda. Peccato però cche per la terza volta all'Italia sfugga questa Coppa. Gli spagnoli, comunque, sono i più degni di conservarla».

Qui l'intervista finisce ed il tutto si potrebbe archiviare con un arrivederci alla prossima edizione. Invece a questo punto Mario Cergol allunga la chiacchierata, per riferire due grosse novità. In primo luogo il portiere Talocchi — anni 38 — lascia l'attività dopo aver militato per tanti anni sui campi hockeistici, sia nelle file del Ferroviario che in quelle della Triestina, ove ha fatto il secondo a Mari. Portiere di riserva della Triestina sarà d'ora in poi Chiandussi, che già aveva seguito a Reus la squadra assieme a Mari e a Talocchi.

«Me ne vado anch'io — ha detto poi Cergol —. L'età comincia a pesarmi. Sono 57 le mie primavere e credo di essermi meritato la... pensione hockeistica. Lascio la compagnia senza rimpianti; ho dato tutto quello che potevo alla mia società. Ho iniziato a giocare nel 1924, chiudo i battenti oggi, nel 1968. Quarantaquattro anni di attività sono molti. Anch'io ha il diritto di godermi in pace le ferie nei mesi estivi. Di scudetti, sia come giocatore che in veste di allenatore, ne ho vinti già parecchi. Facciamo largo ai giovani: io la mia parte l'ho recitata».

E' un ritiro che farà scalpore. Mario Cergol è l'ultimo di una antica e ormai lontana generazione, che lascia l'ambiente del pattinaggio. A lui sono legate imprese che per descriverle avrebbero bisogno di pagine e pagine. Scudetti, maglie azzurre — lui stesso non sa il numero esatto delle proprie presenze in Nazionale — successi, trionfi e sconfitte: tutto un bagaglio di episodi e fatti che hanno come data di partenza il lontano 1924 e quale punto d'arrivo la primavera del 1968. Aveva smesso di giocare nel 1950 e per 18 anni ha allenato la Triestina, conquistando 7 scudetti.

Chi prenderà il suo posto? Interpellato in merito il dirigente della sezione, Giorgio Bobolini, non ha voluto fare dichiarazioni anche perchè «di ufficiale — così ci è stato dichiarato — non c'è nulla. Si vedrà con calma ed eventualmente si studieranno i provvedimenti da prendere».

E' comprensibile: rimpiazzare Cergol non sarà affare di pochi minuti.

B. I.

E. ALBERTI, CAVALIERE

Ezio Alberti, commissario provinciale del Centro Sportivo Italiano e presidente del comitato locale del settore giovanile della Federcalcio, è stato insignito della croce di Cavaliere dell'Ordine al Merito della Repubblica. Il riconoscimento premia una ventennale attività dirigenziale svolta con particolare passione e competenza nel delicato e importante settore dell'attività giovanile. Al neo-cavaliere le più vive felicitazioni.

NON E' DOVUTA SOLO ALLA SFORTUNA LA SCONFITTA DELL'ITALIA A SOFIA

Al di là degli errori di impostazione la Nazionale ha trovato un Prati in più

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Torino, 8

Sull'aereo speciale che ci riportava sabato notte a Milano — con carico completo di giocatori, dirigenti e giornalisti, fatta eccezione per Armando Picchi che proprio mentre noi decollavamo entrava in una sala chirurgica dell'ospedale di Sofia — stavano del resto di casa l'ottimismo e la soddisfazione. Le conversazioni erano valide e gradite, solo se intercalate da reciproci complimenti e dalla ostentata sicurezza che a Napoli, aiutando il Vesuvio e la ben nota passione di folla, chiuderemo trionfalmente il conto aperto con i calciatori bulgari. Discorsi di altro genere non erano accettati, e ci si rifiutava finanche di guardare alla sostanza delle cose, vale a dire a un gioco di sempre e allo sconcerto tecnico-tattico di qualche specie di zona proibita che da tempo è il centro campo della squadra azzurra.

L'incidente a Picchi, che ha una precisa componente nella stabile ed incrostata presenza nell'area azzurra del laterale Yakimov (entrando fuori misura su di lui il «libero» azzurro si è arrotato rovinosamente al suolo) e che muove addirittura il sospetto che il giocatore sia stato impiegato in tutt'altro che perfette condizioni fisiche, costituiva la panacea della sconfitta. Sorprende un poco che dei dirigenti di alto livello (tecnici o burocrati), che dei giornalisti di larga esperienza e ben nota onestà, vedessero Bulgaria-Italia attraverso il canocchiale dei fatti marginali. (Il rigore che giudicavano ingiusto, e i due pali colpiti da Prati) senza dedicare un pensiero ed una osservazione critica al nocciolo della sconfitta, ma dimenticando i gol sbagliati da due passi dai maldestri tiratori in maglia bianca e la voragine che aveva spezzato in due la squadra italiana soprattutto quando Picchi era o avrebbe dovuto essere efficiente; ignorando che il coraggioso Albertosi si era trovato almeno dieci volte nel primo tempo contro un uomo solo che gli arrivava addosso con la palla al piede.

Riconosciamo volentieri che la squadra, o almeno buona parte di essa, ha reagito sul 3 a 1 a quella che stava per diventare una grossa batosta, ed ha apprezzabilmente rimpannucciato con la rete di Prati le sue probabilità di far... tremare tra dodici giorni il Vesuvio. Diamo anche atto per l'ennesima volta che Gianni Rivera possiede il dono divino della classe e sa eseguire qualche passaggio stupendo; che giocare in dieci rappresenta uno svantaggio notevole (anche se Viani sostenga paradossalmente il contrario); ma non possiamo accodarci agli stregoni e agli ipnotizzatori del «tutto va bene», nè accettare che di una sconfitta (senza gioco) ci si debba inorgoglire. Non siamo fortunatamente i soli, anche se in ridottissima compagnia, ad aver messo il dito sulle piaghe azzurre di Sofia: che non staremo qui a rielencare una ad una, ma che decine di migliaia di telespettatori hanno pur colto con sicurezza dalle immagini piovute da Sofia.

A Valcareggi, che con gli stessi presidenti federale e di Lega, riversava sull'incidente Picchi e sui «pali» di Prati l'intera responsabilità della sconfitta, a Valcareggi che magnifica la grandiosa prestazione di Rivera, bisogna pur chiedere come mai nulla abbia escogitato nel primo tempo (ivi compresi i 20 minuti durante i quali il nostro «libero» era in trance) per proteggere Rivera e la retroguardia azzurra, bloccando in qualche modo Yakimov. Poteva accentrare Domenghini, ovvero spostare sul n. 6 Juliano, affidando allo stesso Domenghini la guardia di Dermengiev: invece nulla, disperatamente nulla fino a quando la pratica sparizione di Picchi non ve lo costrinse «obtorto collo». Ed allora, se non la si protegge con opportuni accorgimenti (come fa puntualmente il Milan); se non si riempie la voragine che egli lascia nella propria metà campo e non si pone rimedio alla libertà che egli concede all'avversario diretto (e sia chiaro che in campo internazionale gli Yakimov sono parecchi) la presenza di Rivera comporta e comporterà sempre i guai dei quali ci stiamo occupando. Perchè in una corretta interpretazione del calcio non trova posto la comoda e insincera definizione di «mezza punta»: in effetti si è «punte» o centrocampisti; il resto è mera finzione.

A Valcareggi si dovrebbe chiedere anche ragione della disastrosa presenza di Bertini, in una tipica partita difensiva, avendo a disposizione il ben più completo e diligente Ferrini che a Cagliari aveva convinto tutti; e se non fosse il caso di mettere ad un certo momento Bercellino su Zekov e Burgnich su Asparukov, così da evitare i troppi e troppo pericolosi dirottamenti dello stopper azzurro; e se il Picchi, di cui sappiamo, poteva essere preferito a Salvadore; e se lo stesso Picchi (ma qui entra in scena soprattutto il medico) poteva essere mandato in campo per un supposto trauma cranico in atto, e in condizioni assolutamente penose per sè e per chi se lo vedeva davanti allucinato.

Meno male che la Nazionale è tornata da Sofia con un Prati in più; il Prati autentico atleta e calciatore istintivo, che concepisce il gioco nella sua enunciazione più semplice e spettacolare che è la conquista della rete avversaria. Questo ragazzo, senza macchia e senza paura, che è la condanna vivente di tutti i tatticismi, i sofismi, i bizantinismi e i pietosi compromessi dei quali il nostro calcio si pasce e con i quali inganna e si avvelena. Non sarà magari un modello di stile, Pierino Prati, ma gioca il calcio aggressivo, essenziale, che piace alla gente; e l'augurio che ora s'impone per la squadra azzurra è di poter disporre quanto prima, a fianco del Prati, di un Riva in perfetta efficienza; quanti falsi altarini e quanti idoli di cartapesta crolleranno allora, nel brusco contatto con la semplicità, la giovinezza, la decisione e il coraggio!

Scriviamo queste cose per una strana sensazione che abbiamo avuto nel corso delle «conversazioni obbligate», sull'aereo che ci riportava in Italia: è parso cioè a noi che lo orientamento ufficiale (e in particolare di Valcareggi) verta su un'alternativa Riva-Prati. Il responsabile tecnico ha infatti annunciato la presenza di Castano a Napoli; ma si è stretto nelle spalle con evidente preoccupazione al primo abbozzo di un discorso sul centravanti. Riva e Prati, l'uno centravanti e l'altro ala sinistra, debbono giocare insieme: una soluzione diversa sarebbe mostruosa. Tanto più che Mazzola (ecco un altro azzurro messo in campo in condizioni fisiche assai discutibili) non è e non sarà mai un vero centravanti, come insegna Helenio Herrera, che nella ricerca del «centravanti naturale», ha già fatto spendere all'Inter, disponendo di Mazzola, molte centinaia di milioni.

Buon per noi che a Napoli, oltre al benedetto Vesuvio, ci sarà una Bulgaria non proprio irresistibile. La squadra del dottor Boskov ha limiti impressionanti in retroguardia e non incanta, per ora, in fatto di tenuta. Pensiamo tuttavia che la sua preparazione sarà migliore il 20 aprile e la sua impostazione tattica, volendo conservare il lieve vantaggio, molto probabilmente diversa. Speriamo di essere migliori anche noi; di essere logici, di saper guardare in faccia la realtà. Di stregoni e di ipnotizzatori non ha davvero bisogno, questo povero calcio italiano.

Alfredo Toniolo

PICCHI: «FARÒ L'ALLENATORE SE NON POTRÒ TORNARE A GIOCARE»

Roma, 8

Armando Picchi, il «libero» della Nazionale azzurra ricoverato da sabato sera in un ospedale di Sofia dopo il grave infortunio occorsogli durante la partita Bulgaria-Italia, in una intervista fatta oggi via radio per la rubrica televisiva «Sprint» ha così ricostruito l'azione dell'incidente.

«Per la verita — ha detto — non è che mi ricordi molto bene, perchè ho preso prima un colpo nella testa e poi è successo tutto il resto. Ho quindi un ricordo un po' vago; comunque, facendo una ricostruzione in base anche a quanto mi è stato detto dal dott. Fini, che ha assistito all'operazione, e dagli altri professori, risulta che mi sia scontrato tra Albertosi e Jakimov e quindi, nel groviglio di gambe, sembra che abbia ricevuto un colpo al pube e abbia avuto una frattura. Naturalmente c'è stato un ematoma, che in un primo momento sembrava si trattasse di un'ernia. Invece, era questo ematoma che aveva gonfiato il basso ventre. Questa è la ricostruzione appunto in base a quanto mi è stato detto e a quel poco che ricordo io».

— Come si sente ora? è stato chiesto al calciatore.

«Attualmente mi sento bene; è il secondo giorno dall'operazione e direi che sto benissimo, anche grazie al fatto che qui vengono continuamente amici a trovarmi; moralmente mi sento a posto. Fisicamente sto bene, non risento alcun dolore della operazione e quindi devo dire che sto bene».

— Cosa pensa di fare nel futuro? Continuerà la sua carriera di calciatore o si darà all'attività di allenatore?

«Qui i professori, gentilmente, mi hanno assicurato che alla ripresa del prossimo campionato potrei essere a posto; anzi, loro lo giurano. Comunque, non mi pongo queste preoccupazioni. Certo che se dovessi smettere, un pochino mi dispiacerà e giocoforza dovrò iniziare con la carriera di allenatore che ho sempre ammesso di voler fare in futuro. Comunque, c'è la segreta speranza di poter fare ancora un campionato. A questo punto vorrei aggiungere due parole. Prima di tutto un ringraziamento a tutti coloro che si sono prestati qui a Sofia e mi hanno dimostrato una amicizia, una gentilezza veramente commoventi; poi vorrei tranquillizzare i miei cari, gli amici, tutti gli sportivi italiani. Ormai il peggio è passato e quindi d'ora in avanti si tratta solo di migliorare».

E' TORNATO IL SERENO NEL CIELO ALABARDA

I PROGRESSI DELLA TRIESTIN HANNO AVUTO CONFERMA A PAV

Nel cielo della Triestina è ritornato il sereno. La vittoria di Pavia, più ancora di quella interna con il Legnano, ha tranquillizzato l'ambiente. Radio, costretto per molto tempo a provare amarezza, ora spiana la faccia al sorriso. «Finalmente siamo riusciti a farcela anche in trasferta. La vittoria con il Legnano ha portato i benefici che speravo e a Pavia la squadra si è espressa su un livello notevole. Ora, spezzato l'incantesimo tanto in casa che fuori, toltoci questo peso dallo stomaco, respiriamo tutti più leggeri. Con ciò non facciamoci troppe illusioni, rimaniamo con i piedi a terra, perchè abbiamo già constatato a nostre spese che non è difficile risorgere mentre è facilissimo cadere».

La partita di Pavia ha presentato una Triestina ricca di temperamento e di volontà. Una Triestina, appunto, che sa lottare a denti stretti, solida in retroguardia, bene orchestrata sul centrocampo e abbastanza incisiva all'attacco.

«Non mi sbagliavo — ha proseguito Radio — quando tempo addietro andavo dicendo che la Triestina era in progressivo miglioramento e che anche la retroguardia, si sarebbe registrata. A Pavia la difesa ha disputato una grossa partita, tanto che Chendi non è mai stato impegnato seriamente. Sadar e Del Piccolo, a mio avviso, sono stati i migliori in campo. Ottimi anche Pestrin e Brusadelli, impeccabili tanto in fase di interdizione che in quella di impostazione».

— Anche l'attacco ora si muove con maggior sicurezza...

«Come di consueto abbiamo creato parecchie occasioni da rete. E' consolante comunque il fatto che ora ogni tre o quattro palle-gol almeno una è quella buona. Fra le punte non posso fare a meno di citare Pedroni, che sta attraversando un notevole grado di forma. Dell estreme Canzian è ris senza dubbio il più cont

— Il Pavia recrimina traversa colpita da Bern per il gol di Zucchinali ch bitro non ha convalidato...

«Padronissimi di farlo, lo metto sull'altro piatto bilancia i tre palloni che usciti sul fondo per poch timetri. Inoltre bisogna di nell'azione del gol di Zuc li l'arbitro aveva fischiato ma che il giocatore calc E' inutile quindi mettere lancio una rete che non e

Un Radio euforico, che za gioia da tutti i pori. E' disfatto il tecnico alabard non lo nasconde: «La sq cresce — dice prima di c dere — e dovrebbe aume ancora perchè anche se già in aprile gli uomini so schissimi».

C.

LE INDICAZIONI «TRIESTINE» DEI CAMPIONATI ITALIANI PRIMAVERILI DI NUOTO

Risplende la Dapretto - In ombra Del Campo

I campionati italiani di Milano hanno riservato al nuoto triestino due sorprese: la duplice vittoria di Luciana Dapretto e purtroppo la sconfitta di Del Campo.

Luciana Dapretto ha veramente sorpreso tutti: quelli che ormai non le davano più alcuna fiducia e quelli che pur sperando ancora in lei, non la vedevano facilmente vittoriosa in questi campionati dopo che la ondina aveva registrato a Roma per Campanile Nuoto, poche settimane fa, un tempo scadentissimo. Ma nemmeno Luciana pensava di superare in questa occasione la Aureli perchè non credeva ancora di aver raggiunto la forma dello scorso anno. I tempi in allenamento erano buoni, ma tante volte poi in gara non si riesce a rispettare i pronostici e si rimane delusi. Comunque già dalle batterie dei 100 la Dapretto ha fatto capire alla Aureli che nella finale non le avrebbe concesso l'iniziativa e così è stato. Nei 200 poi Luciana ha stravinto (l'anno scorso era sempre così) lasciando indietro la sua avversaria di parecchi metri. In questa prova la rossonera ha ottenuto un tempo inferiore al record italiano, prestazione che però non potrà essere omologata (vasca di 25 m.).

Grazie alle due bellissime vittorie, Luciana si è ora molto rinfrancata e si allenerà certamente con raddoppiato impegno per salvaguardare la sua attuale supremazia nel dorso. Infatti non può ancora dormire sugli allori visto che la Aureli ha concluso la gara dei 100 con soli sei decimi più di lei. Dopo questa sconfitta inattesa la romana si preparerà con maggior intensità visto che c'è ancora tutta l'estate per decidere chi delle due andrà al Messico.

La Dapretto è quindi ritornata esultante da Milano, mentre per Del Campo, che nuota lo stesso stile, questi campionati sono da dimenticare al più presto. L'alabardato, oltre a non aver vinto alcun titolo italiano, si è visto anche privare ingiustamente di un secondo posto nella gara 200 per aver fatto una virata regolare ma... sconosciuta ai giudici di gara. Poi però, dopo discussioni, Del Campo ha avuto ragione, ma intanto la squalifica non è stata ritirata. L'alabardato si è così dovuto accontentare solamente del terzo posto nei 100, dove è stato preceduto per pochi decimi da Chino e D'Oppido. Questa sconfitta però va valutata con molte riserve: Del Campo infatti ha passato i primi due mesi dell'anno quasi interamente a letto e ancora oggi va soggetto a raffreddori. Inoltre bisogna considerare le prestazioni dello scorso anno sui 100 che hanno fruttato all'alabardato il record italiano. Sono tempi nettamenti inferiori a quelli stabiliti dai suoi avversari che lo hanno preceduto in quest'occasione. L'unico motivo quindi per la mancata vittoria risiede nello scarso allenamento dovuto ai lunghi periodi di malattia dell'alabardato. Purtroppo, dopo il terzo posto, Del Campo non è stato selezionato per il Sei Nazioni di Stoccolma che si terrà a fine mese. Parteciperà invece all'incontro internazionale in Svezia Roberto Pangaro, che a Milano è giunto secondo dietro Boscaini. Pangaro ha segnato il suo primato personale nella finale dei 100 stile libero con 55"6. Purtroppo il rossonero riesce sempre a trovare sulla sua strada qualcuno in grado di batterlo. A Roma per «Campanile» ha dovuto cedere il passo a Frattini, atleta dal rendimento discontinuo come pochi; a Milano ha trovato Boscaini ritornato miracolosamente in forma. E' già da tre anni che Pangaro detiene il ruolo di velocista numero due e in tutto questo tempo ha dimostrato sempre molta costanza nel rendimento; peccato però che finora non sia riuscito a cogliere qualche prestigiosa vittoria in campo nazionale.

Gli altri triestini presenti a Milano non sono riusciti a piazzarsi in nessuna finale pur avendo ottenuto prestazioni buone. Irredento e Zetto inoltre sono stati convocati per l'incontro internazionale giovanile con la Germania che avrà luogo a Piacenza il 12 e 13 aprile. La Zanon e la Zolia hanno fornito buone prestazioni: la prima è scesa a 1'08"5 nei 100 stile libero, mentre la seconda nei 200 misti ha ottenuto 2'53"5. E' stato eliminato dai 100 stile libero anche Mattei, che aveva concluso la prova con un più che dignitoso 57"9, mentre Giacomini nella rana, la Scubogna e la Martinuzzi nel dorso non hanno per poco ripetuto i loro ultimi tempi di Trieste.

A. C.



LUCIANA DAPRETT rinata ai «primaver



FRANCO DEL CAMP edizione... ante bar

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

NEL QUADRO DELLA «DE-ESCALATION» NEL VIETNAM

Ulteriore riduzione dei bombardamenti al Nord?

Rispettato dagli aerei americani il limite del 19.o parallelo invece del 20.o come previsto - I marines lasciano Khe Sanh

Saigon, 8

Gli aerei americani hanno compiuto ieri 134 azioni di bombardamento contro il Vietnam del Nord: si è trattato del più elevato numero di missioni compiute da tre mesi a questa parte sul territorio comunista. Tuttavia, nessun obiettivo è stato colpito a Nord di Vinh (diciannovesimo parallelo): ciò ha indotto gli osservatori politici a ritenere che un nuovo passo di de-escalation militare sia stato compiuto dagli americani, i quali da due giorni non si spingono nelle loro incursioni aeree al di là del 19.o parallelo mentre, in base al piano di riduzione dei bombardamenti esposto da Johnson, il limite per gli aerei statunitensi doveva essere il 20.o parallelo.

Questa ipotesi, di un'ulteriore restrizione «de facto» dell'area aperta agli attacchi, non ha trovato conferma (anzi è stata smentita) negli ambienti di Washington, mentre a Saigon un portavoce del comando americano si è trincerato dietro un «no comment». Secondo fonti degne di fede, però, questa nuova misura è frutto di una decisione che non poteva essere presa che dalla massima autorità politica. Il fatto, poi, che si voglia darle un carattere non ufficiale, deriva dalla necessità di consentire all'Amministrazione Johnson la possibilità, in caso di difficoltà, di riportare il limite al 20.o parallelo, senza per questo suscitare una reazione troppo violenta nel mondo. Comunque, anche ieri, come si è detto, i bombardieri americani hanno limitato i loro attacchi a una striscia di una profondità di circa 230 chilometri a nord della fascia smilitarizzata.

A Khe Sanh, frattanto, ieri sera vi era aria di festa, dopo l'arrivo della prima unità della 1.a Divisione di cavalleria eliportata che ha segnato la fine del lunghissimo assedio. Marines e fanti americani hanno celebrato l'avvenimento sparando numerosi proiettili traccianti e bevendo, dopo un'astinenza di [illegible] giorni, birra ghiacciata. Oggi i marines di Khe Sanh hanno cominciato a lasciare la base, iniziando la seconda fase della operazione «Pegaso»; la prima era cominciata quando, il primo aprile, le truppe della 1.a Divisione eli-trasportata si erano mosse per liberare la zona dallo accerchiamento nemico. I marines si ritirano al comando del colonnello David Lownds, il quale ha passato le consegne al colonnello Hubert Campbell, comandante della 3.a Brigata della Divisione. La base e tutte le colline a Sud-Est di essa saranno d'ora in poi poste sotto il controllo dei fanti della divisione eli-trasportata.

Un battaglione di paracadutisti sudvietnamiti è stato attaccato, stamani all'alba, da reparti nordvietnamiti a quattro chilometri a Ovest del villaggio di Khe Sanh. I paracadutisti hanno chiesto l'intervento dell'artiglieria; il combattimento è durato 20 minuti. I sudvietnamiti hanno perso, tra morti e feriti, [illegible] uomini; i nordisti hanno perduto 85 uomini.

scorsa notte. La città è oggi completamente isolata per via di terra. Le tre strade di collegamento con il Kenia e lo Zambia sono sommerse dall'acqua che ha travolto vari ponti. Migliaia di indigeni hanno perduto le loro povere case e i loro averi.

JOHNSON PREFERIREBBE Humphrey come successore

New York, 8

Secondo il settimanale Newsweek», Johnson vorrebbe che il suo successore alla Casa Bianca fosse il Vicepresidente Hubert Humphrey. Sempre secondo la rivista americana, nell'ordine delle preferenze di Johnson verrebbero poi Nelson Rockefeller, Eugene McCarthy, Richard Nixon e Robert Kennedy.

CITTADINO CINESE espulso dall'URSS

Mosca, 8

Il cittadino cinese Cheng Chi-hsiang è stato espulso dall'URSS e gli è stato inibito per sempre l'ingresso nel Paese. A quanto riferisce la «Tass», Cheng, trovandosi in viaggio d'affari a Tashkent (Uzbekistan), ha preso fotografie della zona degli aeroporti e ha commesso atti di teppismo contro un funzionario.

L'episodio rivelato oggi segue di tre giorni il rilascio, da parte delle autorità della Cina popolare, della petroliera sovietica «Komsomol Ukrainy». La nave era stata trattenuta per più di una settimana in quanto alcuni suoi ufficiali avrebbero scattato illegalmente fotografie di impianti costieri cinesi.

QUASI 2500 IN GRECIA i prigionieri politici

Atene, 8

I prigionieri politici detenuti nelle isole di Leros e Gyaros sono attualmente 2437. Lo ha dichiarato oggi, ai giornalisti, il Sottosegretario alle informazioni greco Sideratos, sottolineando che essi sono stati arrestati tutti sulla base di leggi esistenti e non arbitrariamente. Al momento del colpo di stato, la polizia aveva arrestato in totale 6848 persone.

Il Sottosegretario ha quindi smentito categoricamente che i prigionieri politici greci siano stati torturati. Lo Stato — ha detto — cerca di rendere il più possibile confortevoli le condizioni di vita dei detenuti. E pensiamo che le loro condizioni di vita siano veramente confortevoli. Egli ha però ammesso che possono esservi stati casi isolati di maltrattamenti di prigionieri. Tuttavia — ha aggiunto — vi sono in Grecia leggi che prevedono la punizione dei poliziotti responsabili di tali maltrattamenti.

Sideratos ha inoltre annunciato: 1) La censura sarà abolita non appena i due progetti di legge riguardanti la stampa e la professione giornalistica, diventeranno legge dello Stato. I due comitati che stanno studiando la questione completeranno il loro lavoro entro la fine di maggio. 2) La revoca della legge marziale è collegata con il referendum sulla nuova Costituzione del Paese.

DISASTRO A LONDRA PER L'IMPROVVISO INCENDIO DI UN MOTORE

«Boeing» ricade dopo il decollo Sopravvivono 121 dei 126 a bordo

Poteva essere una carneficina: l'abilità del comandante l'ha scongiurata con una perfetta manovra di emergenza - Drammatica altalena di notizie

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Londra, 8

Un aviogetto di linea, con 126 persone a bordo, è precipitato in fiamme, questo pomeriggio, all'aeroporto internazionale di Londra, due minuti dopo il decollo. Per una serie di fortuite e quasi miracolose circostanze, quella che poteva essere una spaventosa catastrofe si è risolta in una sciagura il cui bilancio, pur essendo pesante, è di gran lunga meno grave del previsto: cinque morti, 121 superstiti, dei quali una buona metà illesi. Le vittime sono quattro passeggeri e una hostess.

«Non siamo ancora in grado di renderci conto come tanti passeggeri siano riusciti a salvarsi» ha dichiarato un funzionario dell'aeroporto. «Se non li avessimo visti in vita con i nostri occhi, stenteremmo a credere che qualcuno sia sopravvissuto a quel mare di fuoco». L'apparecchio — un «Boeing 707» della «British Overseas Airways Corporation», in partenza per un lungo volo fino alla Nuova Zelanda, con prima tappa a Zurigo — era decollato alle 16,27 (ora locale), innalzandosi dalla pista centrale dell'aerostazione. Circa 120 secondi dopo aver staccato il carrello da terra, il comandante, capitano Charles Taylor, ha però comunicato alla torre di controllo: «Ho l'ala sinistra in fiamme. Emergenza».

Prima ancora che i servizi antincendio dell'aeroporto fossero avvertiti — tanta è stata la rapidità degli eventi — il «Boeing» era già al suolo, una massa informe e contorta di rottami avvolti dalle fiamme e circondati da una densa spirale di fumo. Il velivolo, che nell'impatto contro il terreno aveva avuto tutta l'ala sinistra tranciata dalla fusoliera, è caduto sulla pista n. 5, in prossimità del «Queens Building», gremito in quel momento di centinaia di viaggiatori.

Il primo bollettino emesso dalle autorità aeroportuali non lasciava adito a speranze: «Lo apparecchio è andato completamente distrutto. Non vi dovrebbero essere superstiti». Alcuni minuti più tardi, però, un primo barlume di speranza: «Abbiamo visto delle persone allontanarsi di corsa dal mare di fuoco e fiamme». Infine, uno strabiliante annuncio (purtroppo non vero) da parte della «BOAC»: «Tutti salvi».

Poco a poco, in quest'altalena di notizie, si è fatta strada la verità: l'aereo, su cui avevano preso posto 115 passeggeri e 11 membri d'equipaggio, si era spezzato in vari tronconi nell'urto con il terreno, dando modo a diversi viaggiatori, specie a coloro che erano riusciti a mantenere il controllo dei propri nervi, di guizzare repentinamente all'aperto e di avere salva la vita, prima che le fiamme precludessero loro ogni via di scampo.

Hanno così evitato un'orribile morte, per quanto si è potuto apprendere questa sera, quasi tutti i membri dell'equipaggio e oltre cento passeggeri: ventidue di essi sono stati ricoverati d'urgenza negli ospedali cittadini dove, tuttavia, stando ai primi rapporti sanitari, solo ad alcuni sono state riscontrate ustioni di una certa entità e fratture.

Un portavoce della «BOAC» ha dichiarato stasera, che il comandante Taylor «ha eseguito una perfetta manovra di atterraggio benchè un motore fosse in fiamme. La fusoliera non è andata distrutta e la coda dello aereo non si è staccata». Se la sciagura non ha assunto proporzioni catastrofiche, lo si deve in gran parte all'abilità del capitano, che è riuscito a riportare l'aereo a terra con tempismo e audacia. Pronto è stato anche l'intervento dei vigili del fuoco dell'aeroporto, che — protetti da speciali tute di amianto — sono riusciti ad avvicinarsi a tempo di primato alla fusoliera, dirigendo contro di essa potenti getti di di schiumogeno per impedire alle fiamme di consumare la loro opera.

Uno dei passeggeri, Robert Potts, di 32 anni, ha reso questa sera una drammatica testimonianza: «Avevamo appena iniziato il decollo quando l'apparecchio ebbe una paurosa sbandata; una hostess ci ordinò di serrare bene le cinture, perchè avremmo fatto un'atterraggio di lì a pochi minuti. Invece, venimmo giù di colpo. Io ero seduto nel mezzo di una fila di tre poltroncine; sulla sinistra, l'uscita di emergenza era a fianco del mio compagno di viaggio; questi, senza un attimo di indugio, la spalancò, io mi buttai su un mozzicone di ala, poi saltai a terra. Eccomi qui, senza un graffio ma con molto spavento».

Una ragazza di 17 anni, Frances Hall, che si recava a Singapore per trascorrervi le vacanze di Pasqua con i genitori, ha raccontato: «Mi trovai spinta fuori dell'apparecchio e caddi su uno scivolo già approntato dalle hostess. Non vi sono state scene di panico sebbene tutti gridassero. Accanto a me erano alcuni bambini. Sono usciti dalla carlinga in fiamme ordinatamente, seguendo i consigli dei genitori. E' stato uno spettacolo allo stesso tempo agghiacciante e commovente». La maggioranza dei passeggeri era composta da inglesi che emigravano in Australia.

A. P.

TITO IN GIAPPONE ACCOLTO DA HIROHITO



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

Tokio — Una cordiale accoglienza è stata riservata dall'Imperatore Hirohito al Maresciallo jugoslavo Tito giunto in Giappone in compagnia della moglie Jovanka: si tratta della prima visita che un Capo di Stato comunista compie in Giappone

TUTTI I TITOLARI DEI PIU' IMPORTANTI MINISTERI SONO STATI SOSTITUITI

Esclusi i fedeli di Novotny dal nuovo Governo cecoslovacco

Agli Interni è stato nominato Pavel, una delle vittime del periodo del terrore stalinista Prime critiche agli scioperi sollevate al Comitato centrale del partito e sulla stampa

Praga, 8

La Cecoslovacchia ha un nuovo Governo, dal quale sono stati esclusi tutti i ministri principali. Cresce a valanga il numero dei membri del movimento che riunisce le vittime del terrore stalinista, mentre si critica la troppa facilità del ricorso allo sciopero. Queste le novità della giornata.

Il nuovo Governo cecoslovacco è stato nominato oggi dal Presidente della Repubblica, gen. Svoboda. Conta 29 ministri capeggiati da Oldrich Cernik. Presidente del Consiglio; Perter Colotka, Frantisek Hamouz, Gustav Husak, Ota Sik e Lubomir Steougal, vice presidenti.

Sono stati sostituiti tutti i Ministri principali: scompaiono dalla scena politica uomini che per lunghi anni ne erano stati protagonisti e che erano particolarmente legati a Novotny ed alla sua politica. Così il Ministro degli Esteri David, accusato ripetutamente di «dogmatismo», il Ministro della Sanità Plojhart (a tale carica dal 1949), che rappresentava l'adesione del partito cattolico alla politica comunista e che recentemente era stato destituito sia dalla carica di presidente del partito popolare sia da quello di presidente del Movimento dei preti della pace. Altro allontanato, il Ministro della giustizia Neumann, destituito anche dalla carica di presidente del partito socialista.

Scompaiono dal Governo e dalla scena politica anche figure più giovani, ma con responsabilità non meno pesanti — denunciate in queste ultime settimane dalla stampa — negli avvenimenti politici cecoslovacchi degli ultimi anni. Così il Ministro della Cultura Hoffman particolarmente legato al presidente della commissione ideologica Hendrych e chiamato a dirigere l'attività culturale quando iniziò, un anno e mezzo fa, la politica dura contro gli intellettuali. Inoltre il Ministro degli Interni Kudrna, un colonnello di polizia responsabile, fra l'altro, delle brutali repressioni poliziesche delle dimostrazioni degli studenti, il Ministro della Difesa Lomsky, che secondo le accuse della stampa cercò di salvare la posizione di Novotny minacciando il ricorso alla forza

Ai Ministeri chiave sono stati nominati: agli Interni il generale Josef Pavel, incarcerato nel 1951 durante l'epurazione che seguì al caso Slansky, liberato nel 1956 e relegato alla carica di presidente di una associazione di ginnasti. Agli Esteri l'ex Ministro della Scuola ed ex rappresentante della Cecoslovacchia alle Nazioni Unite, Hasek.

Il Primo Ministro sovietico Kossighin ha inviato le sue congratulazioni a Cernik, augurandogli il successo nel futuro sviluppo della Cecoslovacchia. Kossighin auspica, nel suo telegramma, un rafforzamento dei legami tra il popolo ceco e quello sovietico, nell'interesse della coesione dei Paesi comunisti, e per il trionfo della causa della pace e del socialismo.

Si lavora, intanto, per la riabilitazione delle vittime degli anni di terrore. I dirigenti del (Club 231»), dal nome dell'infausta legge per la protezione dello Stato in base alla quale 35 mila persone vennero perseguite dopo che i comunisti si impadronirono del potere nel 1948, hanno detto di essere inondati di domande di ammissione al movimento da parte di perseguitati in tutto il Paese.

Sempre di scena gli scioperi. Il «Rude Pravo» di stamani, in un commento generico e un po' prudente, esprime la sua contrarietà circa l'uso dello sciopero come mezzo di protesta e di pressione. Si tratta di manifestazioni spontanee, qualche volta appoggiate dai sindacati del partito e qualche volta no. Oltre agli scioperi di Pisek e di Teplice — riportati dalla stampa — altri ne sono avvenuti a Praga, in Moravia, e pare, in Slovacchia.

Del diritto di sciopero, comunque, tutte le organizzazioni si sono appropriate con molta disinvoltura. Lo ha rilevato al plenum del comitato centrale Kabrna: «Se ne servono ampiamente come minaccia per appoggiare le richieste più diverse».

EMULI DEL LEGGENDARIO NAVIGATORE SIR FRANCIS CHICHESTER

Quattro italiani su una barca partiti da Sydney per Genova

I triestini Vatta e Jugovaz e due romani si propongono di attraversare a vela gli oceani Pacifico e Atlantico - L'impresa è patrocinata dal Lloyd Triestino

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Sydney, 8

Sono partiti. A bordo del «Camira», uno «sloop» di dodici metri e mezzo, costruito in lamiera da loro stessi, quattro giovani ardimentosi italiani, hanno lasciato stamane il grande porto australiano per una crociera certamente non breve e non facile. Si propongono infatti, con la loro «barchetta» di attraversare due oceani, il Pacifico e l'Atlantico, di tornare in Patria, sbarcando a Genova. Poi, compiuta la metà del percorso, dopo un meritato riposo, rimetteranno le vele al vento per la rotta del ritorno in Australia.

Tentano la audace impresa che, tutto sommato, sia pure per rotte diverse, tende ad emulare le gesta di Sir Francis Chichester, il favoloso navigatore solitario degli oceani, e dell'altro inglese, Rose, che sta proprio in questi giorni lottando con la furia degli elementi nelle vicinanze di Capo Horn, quattro giovani: due di Trieste, Bruno Vatta, ingegnere elettrotecnico e capo del gruppo, e Giovanni Jugovaz; e due romani, Luigi Romolo e Luciano De Nuf. I quattro sperano di raggiungere l'Italia il 22 maggio del prossimo anno.

Il lungo viaggio è stato preparato accuratamente. La rotta del «Camira» toccherà la Nuova Caledonia, le isole Figi, le Hawaii, fino a raggiungere con una lunga traversata la baia di San Francisco, nel continente americano. La piccola imbarcazione, scenderà poi, bordeggiando, lungo la costa della penisola californiana fino al Capo Falso, per poi proseguire in acque messicane, del Guatemala, del San Salvador, del Panama e entrare nell'omonimo canale.

Giunto nell'Atlantico, il «Camira» compirà la traversata dell'oceano, facendo tappa dapprima alle isole dei Caraibi e poi, forse, alle Canarie, prima di giungere in vista della rocca di Gibilterra e del Mar Mediterraneo.

Per la seconda parte, cioè per far ritorno in Australia, i quattro italiani non hanno prudentemente preso per ora alcuna decisione: la rotta verrà stabilita l'anno prossimo.

Bruno Vatta, Giovanni Jugovaz e Luciano De Nuf da dodici anni vivono in Australia, mentre Luigi Romolo è soltanto da un anno nel nuovo continente. Tutti e quattro sono esperti velisti ed hanno preparato con estrema cura e fin nei minimi dettagli la loro lunga avventura marinara.

La «Camira», ha detto di chi se ne intende, è un'ottima barca, per la cui costruzione il Vatta, lo Jugovaz e il De Nuf, hanno impiegato quasi tre anni, dedicandovi tutte le domeniche e le ore libere dal lavoro. Essa è completamente costruita in acciaio. Nessuno del gruppo aveva precedenti esperienze nella costruzione di «sloop» o di altre imbarcazioni, ma i quattro hanno avuto la fortuna di essere assistiti da Alan Payne, uno dei più famosi costruttori di imbarcazioni da regata.

Le spese di viaggio e dell'organizzazione sono state in parte sostenute dal Lloyd Triestino, che ha patrocinato la spedizione.

U. P. I.

NELL'ATTESA DI UN NUOVO AUMENTO DEI PREZZI

Il Sud Africa blocca ogni vendita di oro

Retromarcia imprevista della Francia nei riguardi degli accordi monetari di Washington e Stoccolma

Londra, 8

La «City» è rimasta impassibile all'annuncio, diffuso a Londra, questo pomeriggio, che la Repubblica sudafricana ha deciso di non vendere la propria produzione aurifera sul mercato londinese o sugli altri mercati internazionali «fino a quando non se ne profili la necessità», come ha dichiarato il Ministro delle Finanze sudafricano, dott. Diederichs.

Alla chiusura delle contrattazioni, il tabellone della Banca Rotschild, sede del mercato dell'oro in lingotti di Londra, registrava un prezzo di 37.05 dollari l'oncia, appena due dollari e cinque «cents» al di sopra della quotazione ufficiale. In mattinata, il mercato dell'oro si era aperto a quota 37 dollari. La modestissima plusvalenza di 5 centesimi di dollaro, avutasi dopo l'annuncio del Governo sudafricano mostra come gli operatori internazionali e gli stessi speculatori abbiano giudicato assai scarse le prospettive di un aumento del prezzo «libero».

Secondo il commentatore finanziario del «Daily Telegraph» che uscirà domani mattina, tuttavia, la scelta del dott. Diederichs di «congelare» le vendite d'oro del Sud Africa non può fare a meno di costituire un elemento di preoccupazione per il mercato aureo londinese e per la Banca d'Inghilterra, dato che viene rinviata ogni decisione circa l'afflusso su Londra, sia attraverso il mercato libero che su quello ufficiale a prezzi fissi, o su entrambi.

A detta sempre del «Daily Telegraph», mentre il prezzo libero dell'oro ristagna attorno ai 37 dollari l'oncia, è chiaro che massicce vendite del metallo da parte del Sud Africa determinerebbero una netta diminuzione dei corsi aurei: al tempo stesso, scrive lo specialista di problemi monetari del giornale, la decisione del Governo di Pretoria, a vendere oro al prezzo «ufficiale» di 35 dollari priverebbe il Sud Africa di enormi profitti potenziali. Di conseguenza, la Repubblica sudafricana ha tutto l'interesse ad attendere, anche parecchi mesi, prima di immettere sul mercato la propria produzione aurea, nella speranza che il livello «libero» del metallo si orienti nuovamente al rialzo.

Circa l'atteggiamento della Francia nei riguardi degli accordi monetari di Washington e Stoccolma sull'oro, il «Financial Times» di stamane scrive che il Governo di Parigi, con imprevista retromarcia, appare ora pronto ad accettare l'impostazione degli altri Paesi occidentali, pur non avendo preso parte alla riunione monetaria di emergenza tenutasi il mese scorso nella capitale americana.

Secondo l'autorevole quotidiano finanziario birtannico, durante la riunione mensile della Banca dei regolamenti internazionali a Basilea, i francesi hanno dato chiaramente l'impressione di non voler boicottare il doppio mercato dell'oro, come si era temuto in un primo momento. Lo stesso «Financial Times» rileva tuttavia che non è escluso un nuovo cambiamento di posizione della Francia in una fase successiva.

ITALIANO IN GERMANIA uccide un compatriota

Bonn, 8

Michele Vruna, di 32 anni, nativo di Santa Caterina (Catania), ha ucciso sabato sera ad Augusta (Germania), il compatriota Michele Arena, nato trent'anni fa ad Agira (Enna), e ha gravemente ferito Filippo Arena, di 26 anni, fratello dell'ucciso.

Da alcuni anni Michele e Filippo Arena vivevano ad Augusta, dove lavoravano come manovali. Il Vruna si trovava, invece, in Germania con i genitori e quattro fratelli e sorelle: proprio per vendicare l'onore di una delle sorelle, egli ha ucciso il compatriota. Le due famiglie, un tempo amiche, avevano rotto i rapporti circa due anni fa, allorchè Michele Arena aveva abbandonato una delle ragazze Vruna, con la quale aveva avuto una relazione. La giovane aveva dato alla luce un figlio di Michele Arena, che l'aveva lasciata per un'altra.

Da allora a più riprese, erano scoppiati diverbi in pubblico fra Michele Vruna e i fratelli Arena, allorche si incontravano. L'ultimo è stato quello di sabato: i giovani si erano visti per caso, con altri amici, in un locale del centro di Augusta. Improvvisamente, Michele Vruna ha cominciato a discutere, e ben presto si è venuti alle mani. Una volta usciti dal locale, Michele Vruna ha estratto una pistola e ha sparato sette o otto colpi contro i due fratelli.

Michele Arena è morto subito, mentre Filippo è stato ricoverato in ospedale con gravi ferite al petto e alla gola. L'uccisore si è consegnato alla polizia, dicendo di aver agito per legittima difesa, e sostenendo di essere stato aggredito dai fratelli Arena e dai loro amici.

Quarantadue a Richmond i morti accertati

Richmond, 8

Il numero delle vittime dell'esplosione verificatasi sabato nel distretto commerciale di Richmond, è salito a 42, con il ritrovamento di altri tre corpi; ventun persone sono tuttora disperse. La polizia ha identificato finora 25 morti.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Pellico 8

La tiratura de «Il Piccolo» è controllata dall'Istituto Accertamento Diffusione

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

RINGRAZIAMENTO

Commossi esprimiamo la più viva gratitudine alle gentili persone, che con la loro presenza, hanno voluto associarsi al nostro rinnovato dolore nell'occasione della traslazione delle spoglie mortali, nel Cimitero militare di Trieste del nostro amato

Piero Mariano Apollonio

ex Combattente volontario di guerra 1915-'18 - Pluridecorato al V. M.

Particolari sensi di grazie vadano alla Compagnia Volontari Giuliani e Dalmati ed alla Famea Portolana.

Le famiglie APOLLONIO - CANDOTTI

Ricorre oggi il primo anniversario della scomparsa di

Vittorio Pizzamei

L'addolorata moglie ALMA, il figlio ARIO e i familiari tutti lo ricordano a quanti lo stimarono e gli vollero bene.

Muggia, 9 aprile 1968

A sei anni dalla morte di

Giovanni Dussini

la moglie e il nipote DIEGO Lo ricordano con immutato affetto.

Nel 14.o anniversario della scomparsa di

Mario Busetto

la moglie lo ricorda a tutti i parenti ed agli amici con immutato affetto.

9.4.1954 - 9.4.1968

†

Il giorno 7 aprile è spirata dopo brevi sofferenze

Antonia Pavsler ved. Lauro

Per espresso desiderio della Estinta, a tumulazione avvenuta, ne danno il triste annuncio i figli ONDINA, CLAUDIO e NORINA (assente), i fratelli, la sorella, i nipoti e i parenti tutti.

(Servizio Comunale T. F., tel. 38608)

† E' spirata dopo lunghe sofferenze l'8 aprile

Paola Bremitz

Ne danno il triste annuncio a chi la conobbe e l'ebbe cara, la sorella NATALIA, i nipoti e i parenti tutti.

Un grazie a tutti i Medici, in particolare al dott. Adelelmo Bonini, ed al personale della IV Div. Medica.

I funerali seguiranno oggi 9 aprile alle ore 16 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Non fiori, ma opere di bene

(Servizio comunale T.F. - Tel. 38608)

† Lontano dalla Sua Rovigno si è spento ieri

Pietro Sponza

lasciando nel più profondo dolore la moglie, i figli, le sorelle, il fratello, il cognato, i parenti tutti e le congiunte famiglie COLINI, BOLOBICCHIO e RUSSI.

Uno speciale grazie vada ai Medici, alle Suore e al personale della Divisione Neurologica.

I funerali avranno luogo oggi alle ore 15 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

† Il 7 aprile è mancata al nostro affetto

Leopoldina (Polda) Zupancic

Ne danno il triste annuncio i figli, le nuore, i generi, i nipoti, le sorelle e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 9 aprile alle ore 14 dall'Ospedale Maggiore.

(Servizio comunale T.F. - Tel. 38608)

† A Marghera il 7 aprile si è spento

Umberto Montanari

Ne danno il triste annuncio le figlie ELVINA e ARMIDA, i figli UMBERTO e TULLIO, le nuore, il genero e le nipoti.

I familiari di

Bruno Pincherle

ringraziano commossi Autorità, amici ed estimatori del loro caro per le onoranze rese alla Sua memoria.

Un particolare ringraziamento ai Medici che fraternamente lo assistettero durante la lunga malattia: prof. Paolo Introzzi di Pavia, dott. Ettore Levi, prof. Francesco Donini, prof. Willy Ferrari, dott. Enrico Storici, prof. Renato Nicolini e il personale della Banca del Sangue.

La Sezione di Trieste di ITALIA NOSTRA prende viva parte al cordoglio della città per la perdita del

DOTT.

Bruno Pincherle

che, come cittadino e socio della Sezione ha difeso, in Consiglio Comunale, in ogni occasione, con intelligenza e cultura, i valori storici ambientali e artistici di Trieste dando anche in questo campo della sua attività esempio raro e duraturo di rettitudine e coerenza.

Partecipano:
- ROBERTO e VIVIANA COSTA
- GIORGIO e DIANA DE ROSA
- FULVIO FORTI
- PIO MONTESI
- GIORDANA STUPARICH

RINGRAZIAMENTO

La moglie unitamente ai parenti ringrazia sentitamente i Medici, le Suore e il personale del Rep. Geria tria dell'Ospedale della Maddalena, in particolare il medico curante dott. Bernardo Cabiglio per le amorevoli cure prestate al caro

Andrea Ivancic

Ringrazia pure tutte quelle gentili persone che presero parte, in varia guisa, al dolore dei familiari.

A tutte le care persone che in vario modo presero parte al nostro dolore per la perdita della cara mamma

Vittoria ved. Peschier

un sentito ringraziamento.

I FIGLI

RINGRAZIAMENTO

La FAMIGLIA di

Mario Succi

ringrazia commossa i Medici, le Suore e le infermiere del V Reparto dell'Ospedale Maddalena per le premurose cure.

Nel secondo anniversario della scomparsa di

Anita Besson

il marito, i figli, i parenti tutti la ricordano con immutato dolore e rimpianto.

Trieste, 9 aprile 1968

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento.

I reclami possono essere presi in considerazione solo dietro presentazione della ricevuta dell'importo pagato per gli avvisi.

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **S.P.I. - Società per la Pubblicità in Italia, via Silvio Pellico n. 4 pianoterra,** o inviati a mezzo posta, con relativo importo allo stesso indirizzo.

La pubblicazione di ogni avviso è subordinata all'approvazione del giornale che si riserva insindacabile diritto di veto.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo per l'avviso possono servirsi per il recapito delle offerte delle caselle istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento che è del costo dell'inserzione, e di lire 50 per cinque giorni.

A Richieste di lavoro personale di serv. L. 25

BRAVISSIMA giovane con referenze offresi come prestaservizi dalle 8 alle 15. Cassetta n. 25538 A, SPI.

B Offerte di lavoro personale di serv. L. 70

CAMERIERA per Milano, 70-90.000, assumesi subito, anche jugoslava. Tel. 02202221. 5491 B

CERCASI stabile tuttofare referenziata. Telefonare 23946 dalle ore 16 alle 18. 45593 B

DONNA tuttofare per famiglia tre persone cercasi. Telefonare 36837. 25608 B

DONNA stabile mezza età pratica lavori casa e cucinare cercasi subito o da combinarsi, chiedonsi referenze. Cassetta n. 25540 B, SPI.

PRESTASERVIZI 3 volte settimana cercasi. Telef. 724295, ore 15-16. 25526 B

STABILE ore 8-18 referenziata presenza, capace cucinare, casa signorile cerca. Telef. 725249. 25512 B

80.000 lire giovane ottime referenze capace tuttofare cercasi ore da fissarsi. Telefonare n. 744758 pomeriggio. 25554 B

C Richieste d'impiego L. 80

GIOVANE 24enne volonteroso patente C offresi qualsiasi lavoro. Tel. 70358. 25514 C

OFFRESI per corrispondenza a rappresentanti e piccoli commercianti. Tel. 763274. 25414 C

OFFRESI commessa sarta pratica abbigliamento. Scrivere a cassetta 45605 C, SPI.

SIGNORA pratica edicola giornali, con referenze controllabili offresi. Tel. 35455 ore 16-19. 25528 C

32ENNE patente D pubblica offresi anche per gite domenicali. Cassetta 45629 C, SPI.

CC Lavoro a domicilio e artigianato L. 50

A.A. ASSISTENZA Rolè riparazioni sostituzioni cinghie. Telef. 93990. 25572 CC

A. MURATORE pittore esegue restauri pitture quartieri facciate riparazione tetti. Telefono 741187. 25604 CC

A.A.A.A. ROLE' (legno) specializzato ripara vernicia cambia cinghie prontamente. Telefonare 725087 fino ore 15. 25474 CC

TAPPEZZIERE esegue, ripara materassi, suste, salotti, tendaggi, antichità. Telefono n. 731236. 44392 CC

D Offerte d'impiego L. 70

A dieci signore/ine offresi lavoro esterno possibilità guadagno 36.000 settimanali. Telefonare 741062. 45455 D

A signore signorine età non inferiori 25 anni presenza moralità entusiasmo aventi disponibile anche mezza giornata società internazionale offre iniziali lire 50.000 mensili rapido miglioramento per organizzato lavoro visite clientela femminile Trieste. Cassetta 45049 D, SPI.

ASSUMIAMO signore et signorine anche mezza giornata interessante lavoro propaganda. Corso addestramento retribuito, successivamente inquadramento sindacale con buono stipendio et provvigioni. Cassetta 25374 D SPI.

BANCONIERE buffettista cercasi. Presentarsi Chianti Fossi via Foschiatti. 25532 D

BAR Portofino cerca bariste anche non pratiche ottimo stipendio vitto e alloggio. Telefonare 27274 Vicenza. 5499 D

CASA spedizioni cerca impiegato pratico anche lavori doganali eventualmente anche con patente doganale. Scrivere cassetta 45657 D SPI.

CERCASI banconiera pratica macchina caffè. Pizzeria, via Caccia n. 3. 45639 D

CERCASI ragazza apprendista bar. Telefonare 63778 dalle 10 alle 12. 25662 D

CERCASI apprendista commessa abbigliamento conoscenza sloveno croato; se pratica, ottimo stipendio. Negozio Rino, via Trento 13, tel. 29358. 44654 D

CERCASI giovane con buona retribuzione. Panificio via Caprin 6. 45559 D

CERCASI apprendista. Via Gatteri 13. 25578 D

CERCASI fattorino con patente auto. Nacmias, S. Lazzaro 17. 25570 D

CERCASI massaggiatrice. Tel. 94777. 25550 D

CERCASI estetista manicure pedicure. Scrivere cassetta n. 25550 D SPI.

CERCASI 16-17enne per aiuto ambulatorio pedicure. Scrivere cassetta 25548 D SPI.

CERCASI apprendista per elettrauto. Autofficina Aurelia, Petronio 23. 25542 D

CERCASI addetto lavaggio stazione servizio Esso piazza Libertà. 45597 D

GIOVANE con mezzo proprio offresi a ditta. Telefonare al n. 761225 ore pranzo. 25560 C

GIOVANE con esperienza elettrauto cercasi. Toti 5, ore 15-16. 45607 D

GIOVANI lavaggio auto cercansi, non necessaria esperienza. Toti 5, ore 15-16. 45607 D

IMPORTANTE società industriale cerca giovane impiegato amministrativo militesente. Cassetta 23677 D, SPI.

IMPORTANTE società triestina assume prontamente giovane impiegato per ufficio vendite richieste doti intelligenza iniziativa e capacità svolgere lavoro autonomo. Indirizzare domande manoscritte allegando dettagliato curriculum dattiloscritto. Cassetta 25424 D, SPI.

INGEGNERE chimico o chimico industriale neolaureato è richiesto da importante società triestina. La persona prescelta dovrà avere una votazione di laurea elevata, conoscere la lingua francese, essere militesente. Inviare curriculum a cassetta 25524 D, SPI.

LAVORANTE pellicciaia capace cerca Pellicceria Millo, via Dante 7. 44396 D

PERSONALE incarichi produttivi esterni, assumiamo per Trieste; opportunità carriera stipendio più provvigioni, rimborso spese, assegni familiari, beneficio INAM, dopo istruzione teorica e risultato favorevole breve periodo avviamento. Scrivere precisando età, studi, attività precedenti a Cessetta n. 25432 D SPI.

SIGNORINA per incassi remunerata 10%. Presentarsi ore 9-12 oppure 16-18, uffici Crispi 39 secondo. 45619 D

STENODATTILOGRAFA cerca studio legale. Telefonare 24866 ore ufficio. 25520 D

F Off. cam. e pens. L. 60

MOBILIATA palazzo signorile centrale affittasi a distinto signore. Telef. 68086. 25566 F

G Istruzione L. 60

A.A. BERLITZ School accetta iscrizioni per corsi di: inglese, tedesco, francese, italiano, spagnolo, russo; traduzioni, Piazza Ponterosso 2 - Tel. 23121 Trieste. 68 G

A.A. ISTITUTO Enenkel, Battisti 22, tel. 761989. Accurata preparazione qualsiasi materia medie inferiori, superiori. Dattilografia, stenografia, lingue, traduzioni. 45429 G

A. OPERATORI meccanografici programmatori perforatori macchine IBM. Per informazioni e dimostrazioni pratiche sui corsi: Istituto Scolastico Machiavelli 20. Inizio 2 maggio. 25610 G

OPERATORI, programmatori IBM, inizio 17 aprile, Scuole Riunite, Battisti 8, telef. 38139. 45603 G

H Oggetti smarriti L. 60

LONGINES uomo privo mezza cinghia smarrito lunedì ore 11 tratto piazza Ospedale via Timeus Buffet Voltolina. Telefonare 94546. 45635 H

SMARRITO occhiali vista con busta nera Cimitero fra campo 18 et 20. Telefonare 51318; mancia. 25558 H

SMARRITO 2 visoni grigi tratto XX Settembre - piazza Giuliani - Giulia - Galilei - Rossetti, caro ricordo. Telefonare n. 77789; generosa mancia. 45649 H

I Off. appart. e bott. L. 60

A. BAIAMONTI affitto appartamento stanza soggiorno cucinino bagno poggiolo centralnafta ascensore. Telef. 38431. 45627 I

A. PRONTO ingresso nuovo signorile, stanza cucina bagno terrazza centralnafta ascensore affittasi. AGEP Crispi 14. 25592 I

A. STADIO affittansi appartamenti 1-2 stanze bagno poggioli centralnafta ascensore, consegna giugno da 28.000 in poi. XX SETTEMBRE 3 stanze cucina bagno. CENTRALISSIMI 2 stanze saloncino doppi servizi centralnafta. D'ALVIANO 3 stanze doccia. AGEP Crispi 14 25598 I

AFFITTANSI: camera cucina 16.000; stanza con focolaio 4000. La Commerciale, Torrebianca 24 25568 I

AFFITTASI locale affari via Giulia. Tel. 730688. 45595 I

AFFITTASI appartamento Roncheto stanza cucina grande e servizi ammezzato; altro 2 stanze saloncino doppi servizi II p. F. Severo. Marangon, Toro 4, telefono 55300. 25614 I

AFFITTASI prontamente Montfort 2 stanze cucinetta rimodernato autoriscaldamento 25 mila. Telef. 763237. 45655 I

AFFITTASI libero luglio appartamento 2 stanze soggiorno bagno centralnafta via Matteotti. Informazioni Brunetti piazza Borsa 4. 25516 I

AFFITTASI S. Giacomo 3 stanze bagno 30.000; camera cucina gabinetto 15.000 lavori da farsi. Amm.ne Crispi 9. 25562 I

AFFITTASI Ananian magazzino 90 mq. 25.000 adatto deposito. Amm.ne Crispi 9. 25562 I

APPARTAMENTO 2 stanze soggiorno cucinino bagno centralnafta ascensore AFFITTA Immobiliare VESTA Gallina 4 tel. 730344. 45659 I

APPARTAMENTO centrale 4 camere più camera pranzo doppi servizi riscaldamento acqua calda centrale, lussuoso panoramico, affittasi lire 100.000 mensili primo ingresso. Scrivere referenziando cassetta 45631 I, SPI

APPARTAMENTO STADIO, tre stanze cucina bagno ripostiglio centralnafta cantina affitta L. 36.000 Immobiliare CIVICA, p. S. Giovanni 4 - Tel. 61712. 45647 I

APPARTAMENTO Gretta, camera due stanzette cucina gabinetto orticello cantina 20.000 affittasi. Amministrazione Fonderia 12. 25606 I

APPARTAMENTO palazzina signorile 2 stanze saloncino cucina doppi servizi terrazza comforts affitta Immobiliare Carducci 28 - Tel. 734257. 45641 I

APPARTAMENTO GRETTA, vista mare, 3 stanze cucina bagno poggioli centralnafta affitta 37.000 Immobiliare CIVICA, p. S. Giovanni 4 - Tel. 61712. 45647 I

APPARTAMENTO Roiano, tre stanze cucina bagno ascensore autoriscaldamento gas affittasi prontamente. Immobiliare Carducci 28 - Tel. 734257. 45641 I

APPARTAMENTO GIARDINO PUBBLICO, 2 stanze stanzetta cucina bagno 2 poggioli riscaldamento ascensore affitta 40.000 Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4 - Tel. 61712. 45647 I

DUE stanze soggiorno cucinino rimesso nuovo affittasi via del Bosco 38 dalle 10-12. 25580 I

NEGOZIO adatto qualsiasi uso massimo centro cedesi affittanza. Offerte cassetta 23969 I SPI.

L Rich. appart. bott. L. 60

AFFITTO cercasi appartamento due stanze stanzino bagno soleggiato zona periferia. Telefono 763453. 23747 L

APPARTAMENTO 1-2 stanze accessori cercasi in affitto. Telefonare 61712. 45647 L

URGENTEMENTE amministrazione cerca appartamenti nuovi seminuovi in affitto onde soddisfare clientela propria. Massima assistenza. Telefonare n. 763237. 45655 L

M Vendite d'occasione L. 60

LAVATRICE superautomatica Zoppas, cucina economica, occasione vendonsi causa partenza. Zerial, Crogole 39, S. Dorligo. 45599 M

MACCHINA cucire mobile vendo; ricostruzioni riparazioni garantite. Preventivi domicilio gratis. Biondi, Bosco 3 - tel. 93440. 45645 M

PELLICCE ratmusque, murmel similvisone, taglie 42-54; zampe, teste persiano 46.000 in poi; persiani ultimissimi modelli, anche su misura 220.000 in poi; castori, castorini, ocelots, lontre, visoni 590.000; stole, cappestole, giacchine, colli, cappelli, pelli guarnizioni; visoni 10.000 in poi. Pellicceria Cervo, XX Settembre 16, III. 1586 M

PELLICCERIA Ziliotto, via Milano 16. Casa specializzata nella lavorazione dei persianer e visone. Se desiderate acquistare pelli pregiate visitate la nostra collezione invernale di pelli provenienti da tutto il mondo a prezzi veramente eccezionali. 25574 M

TELEVISORI I-II canale con garanzia lire 25.000. Tel. 763301. 25510 M

VENDO doppia-porta, macchina freppè trita ghiaccio, scaffali, differenziale, frigo, ventilatore. Via Udine 11. 25544 M

VESTITO Cresima bambina 8-9 anni vendo. Telefono 50100. 25556 M

N Acquisti d'occasione L. 60

A.A. ACQUISTIAMO quadri soprammobili pianoforti mobili salotti antichi giacenze ereditarie. Telef. 30358. 45637 N

A. ACQUISTIAMO quadri cineserie orologi pianoforti salotti antichi mobili vari. Tel. 38196. 25508 N

NN Mobili e pianoforti L. 60

A. ACQUISTIAMO stanze letto salotti quadri pianino sgombero soffitte. Tel. 23485. 45637 NN

ASSORTIMENTO cucine formica elementi componibili, soggiorni, guardaroba, scarpiere, attaccapanni. Limitanea 9, via Ghirlandaio 16. 44564 NN

ATTACCAPANNI camerette cucine guardaroba librerie matrimoniali salotti soggiorni singoli. Polli, Petronio 32. 88 NN

CAMERA 1 persona ottimo stato vendesi. Tel. 96244. 23947 NN

CUCINE soggiorni grandissimo assortimento. Mobilificio Bruno, Fonderia 3 (Largo Barriera). 44522 NN

P Rappr. piazzisti L. 70

PENSIONATO volonteroso per piazzista alimentari cercasi. Telefonare 24030. 45623 P

PIAZZISTA pratico ramo alimentari cercasi per visite capillari tutto Friuli, ottime condizioni. Offerte cassetta 45613 P, SPI.

PIAZZISTA volonteroso cercasi per alimentari anche mezza giornata. Offerte cassetta 25398 P, SPI.

SIGNORINA volonterosa per piazzista alimentari cercasi per subito. Telef. 24030. 45623 P

26ENNE conoscenza sloveno, auto propria, offresi subito come rappresentante. Cassetta n. 45625 P, SPI.

Q Auto, moto, cicli L. 80

ALPA 9 una barca lussuosa dalle prestazioni incredibili a prezzo veramente eccezionale. Concessionario esclusivo Piero Ostuni, Machiavelli 28. 82 Q

APE vendo. Telefonare 761225 ore pranzo. 25560 Q

APPIA III espatrio svendo. Telefonare 51717. 45633 Q

AUTOMOTONAUTICA P. Ostuni via Machiavelli 28 concessionaria esclusiva motoscafi Chris Craft, automobili Triumph, motori marini Johnson, British Seagull, Volvo Penta, battelli pneumatici Ulisse e Bat, barche in plastica Fiart, barche a vela Alpa. Vasto assortimento ricambi e accessori per motonautica. 82 Q

BATTELLI pneumatici sensazionale «Ulisse uno» costa soltanto lire 56.000. Concessionario Automotonautica Piero Ostuni via Machiavelli 28. 82 Q

BRITISH Seagull il fuoribordo che non vi tradirà mai. Concessionario unico a Trieste Automotonautica Piero Ostuni v. Machiavelli 28. 82 Q

CITROEN ID 19, sedili riversabili, unico proprietario, vende. Telefonare 725714, ore mattina. Tel. 725714, ore mattinata.

FIAT 116 berlina 1500 1963 vende privato causa partenza. Telefonare 65658. 25518 Q

FIAT 124 come nuova, 2 extra ruote neve antifurto, sedili ribaltabili, vende privato. Telefonare 66226. 25534 Q

FIAT 500, 750 coupé Vignale, Abarth 1000, 850, 1300, 1500-C, 1100 R, 124 coupè, Lancia Fulvia, Giulia 1600, Giulia GT Junior. Permute, facilitazioni, Autosalone Fiegl, Crispi 32-a.

MOTOSCAFI Fiart. E' arrivata tutta la gamma 1968, compreso il meraviglioso Mariner e la bellissima Graziosa. Prove e dimostrazioni presso il concessionario esclusivo Piero Ostuni, Machiavelli 28. 82 Q

GIULIA GTV Alfa 2000 Giulietta 2600 sprint Opel 1500 occasioni agevolazioni. Nascimben Coroneo 41. 25530 Q

OCCASIONI: Kadett coupé '65, Fiat 1500 spider, NSU Prinz '65, Taunus 12 M., Giulia TI, A.R. Ondine, Fiat 500 F.N., 600 D, 850, 1100 special H, 1500, Simca 1000 GLS, 1300, 1500. Assistenza Simca, Duplica, Lazzaretto Vecchio 12. 23769 Q

PRIVATO vende Giulia TI 1964 perfetta. Officina, via Piccardi 48/A. 25536 Q

TAUNUS 17m Vauxhal Chevrolet Corvair Flaminia coupé occasioni agevolazioni. Nascimben Coroneo 41. 25530 Q

«ULISSE uno» battello pneumatico per 3-4 persone costa soltanto lire 56.000. Concessionario Automotonautica Piero Ostuni via Machiavelli 28. 82 Q

VENDO Fiat 1500 «Osca» coupé settembre '61 con autoradio. Cormons - Tel. 6250. 25582 Q

VENDO Fiat 500. Telef. 37394. 45617 Q

JOHNSON il fuoribordo fuoriclasse. Ammirate i nuovi modelli 1968 dal concessionario esclusivo Piero Ostuni, Machiavelli 28. 82 Q

«850» Fiat vendesi. Telefonare 761501. 25564 Q

R Cap soc. cess az. L. 90

A.A. PRESTITI ad operai, impiegati improtestati. Star, corso Italia 37, tel. 23462. 25215 R

FINANZIAMENTI in genere, assoluta rapidità, discrezione, affidamenti immobiliari. «Julia», piazza Tommaseo 2. 44390 R

PRESTITI a impiegati professionisti operai improtestati. Riservatezza. Informazioni telef. 27541. 25552 R

VENDESI trattoria bene avviata grande rione popolare. Recapito via Ireneo della Croce 3b. 23811 R

S Case, ville, terreni L. 90

A. BORGO INCANTEVOLE - Monte Radio. Costruzione palazzine, splendida vista golfo, appartamenti due stanze soggiorno bagno poggioli centralnafta ascensore garage. MUTUI LEGGE 1179. Contanti EFFETTIVO 25%. Saldo venticinquennale, interesse 5,50%. ALTRA palazzina appartamenti 1-2-3 stanze soggiorno. ATTICI salone tristanze biservizi terrazze. Mutui fino 75% con contributo Regione. AGEP - Crispi 14. 25586 S

A. CENTRALISSIMO 6 stanze stanzetta bagno poggiolo autoriscaldamento vendesi. AGEP, Crispi 14. 25590 S

A. CONSEGNA giugno, appartamento stanza cucina bagno ripostiglio terrazza centralnafta ascensore, vendesi 4.000.000 A. G.E.P. Crispi 14. 25594 S

A. PANORAMICO vista golfo, salone 2 stanze centralnafta ascensore terrazza vendesi. A. G.E.P. Crispi 14. 25588 S

APPARTAMENTI ROIANO, prossima consegna 1-2-3 stanze cucina bagno poggioli centralnafta ascensore garage vende rifiniture accuratissime Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4 - Tel. 61712. 44342 S

APPARTAMENTI DODA, 3 stanze cucina bagno poggioli centralnafta ascensore vende facilitazioni Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4 - tel. 61712. 45647 S

APPARTAMENTO VII piano, 2 stanze saloncino cucina doppi servizi, vendesi via F. Severo. Telefonare 55300. 25614 S

APPARTAMENTI vista m[...] palazzina v. Felluga 43 as[...] re acqua calda e TV ce[...] zate vende impresa, mutu[...] tel. 68957.

APPARTAMENTI liberi, occupati 1-2-3 stanze ve[...] forti facilitazioni paga[...] Visitare ore 15.30-17, San[...] cesco 51.

CASA tipo villa 4 appar[...] ti con giardino vista mar[...] desi. Visitare ore 15-18, v[...] ca 1.

APPARTAMENTO S. Gi[...] stanze cucina zona verd[...] comfort VENDE Immo[...] VESTA Gallina 4 tel. 73[...]

APPARTAMENTO press[...] D'Annunzio, bella vista, rimesso a nuovo, camer[...] na ripostiglio gabinetto [...] to in soffitta vendesi 2[...] Telefonare 53931.

CENTRALISSIMO pano[...] 3 stanze cucina terraz[...] tralnafta ascensore, v[...] Immobiliare, Carducci 2[...] fono 734257.

LOCALI d'affari vende [...] ta Impresa Via Crispi 6[...] 23 - 31 - 147. Via Pascoli [...] 80. Tel. 726205.

LOCALE 350 mq., via [...] vendesi; facilitazioni pa[...] to; telefonare 23182.

MAGAZZINI interni (co[...] so) posizione centrale ve[...] occasione, tel. 68482 ore [...]

NEGOZIO centralissimo [...] no-Pineta vendesi-affittas[...] fonare al 35205 Trieste.

PIAZZA Ponterosso II [...] mq. 260, vani 8, ascens[...] scaldamento autonomo, [...] Immobiliare Italia 381[...]

SOLEGGIATO 3 stanze [...] no servizi centralnafta [...] vendiamo Romagna. Al[...] Spiridione 6.

STABILE signorile cen[...] partamenti, negozi, cen[...] ta, ascensore vendo in[...] diari. Scrivere cassetta [...] SPI.

TERRENO Duino ada[...] struzione villa, detto [...] Friuli panoramico, v[...] Telefono 35503.

VICOLO OSPEDALE [...] RE 14/7 pronto ingresso [...] ze comforts moderni [...] noramica. Visite oggi 1[...] 18. IMMOBILIARE [...] 61512.

XX Settembre vendia[...] partamento 4 stanze ser[...] razza 6.500.000. Alabarda[...] dione 6.

V Diversi

CERCANSI 2 posti in [...] Telefonare 92430.